QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
15 Dicembre 1953
Anno IX - Num. 291
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-020, 50-000, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Due fili di luce

Sono così poche, in questi giorni, le occasioni di rallegrarci per avvenimenti economici che, subito subito, vogliamo commentare due fatti degni di rilievo.

Per mesi e mesi si dovette lamentare la diminuzione delle nostre correnti di esportazione verso l'estero: tanto che il governo adottò misure speciali, per favorire le vendite oltre frontiera di prodotti industriali, mediante assicurazione di crediti oppure rimborsi di imposte. Orbene, da qualche mese, prima ancora che quelle misure abbiano potuto far sentire compiutamente i loro effetti (e anzi, in parte, siano state applicate), da qualche mese, un filo di luce trapela dalle nostre statistiche commerciali. Le importazioni e le esportazioni, in valore, sono riunite nella seguente tabella, la quale reca pure il disavanzo mensile del '53 e del '52.

Bilancia commerciale italiana
(in miliardi di lire)

Mese	Impor.	Esp.	Disavv. mens. 1953	1952
I	135	67	68	38
II	122	72	50	37
III	131	77	54	54
IV	125	73	52	60
V	127	73	54	60
VI	127	72	55	55
VII	120	81	39	69
VIII	103	70	33	46
IX	119	74	45	52
X	121	86	35	60
Totali	1230	745	485	511

Da essa si può constatare che andiamo guadagnando terreno. Gli acquisti all'estero, infatti, rimangono all'incirca al medio livello di 121 miliardi, negli ultimi mesi. Ma le esportazioni, in ripresa, hanno toccato addirittura gli 86 miliardi di lire nell'ottobre: cifra abbandonata dai lontani tempi del '51. Così che il disavanzo commerciale, per i primi mesi di quest'anno, ammonta a 485 miliardi di lire, contro 511 miliardi durante lo stesso periodo del '52.

In parte, questa ripresa è di carattere stagionale. Nessuno lo negherà. Il commercio estero italiano trova, invero, una delle principali sue colonne nelle vendite estere di prodotti ortofrutticoli: le quali si manifestano soprattutto durante l'ultimo quadrimestre dell'anno. Tuttavia, anche perequando i dati con medie mobili di dodici mesi, come fu fatto per esperimento, la curva delle esportazioni segna, nell'ultimo suo tratto, una certa lieve ripresa, in vivace contrasto con l'andamento del periodo precedente, dal '51 in poi. È dunque, incoraggia all'ottimismo.

Ma vi è poi un altro motivo di conforto; un altro filo di luce. Introdotte alcune rettifiche nelle partite, lo scorso anno la bilancia commerciale si è chiusa con un *deficit* di 728 milioni di dollari, che quest'anno non supererà verosimilmente i 700 milioni. Cifra parecchio alta, indubbiamente. Ma, al fine di valutare esattamente i nostri rapporti con l'estero, conviene non badare soltanto al saldo delle vendite di merci, ma al saldo della nostra bilancia dei pagamenti, in partite correnti. In tal modo si tien conto, come ognuno sa, dei trasporti attivi e passivi; oppure delle assicurazioni, eccetera; nonchè dei cosiddetti trasferimenti unilaterali di capitali, come le rimesse degli emigrati.

Orbene, la bilancia dei pagamenti (partite correnti) si chiuse con un passivo di 223 milioni di dollari nel '51; che fu annata eccezionalmente favorevole. Si chiuse con un *deficit* di 530 milioni di dollari nel '52, anno quanto mai sfavorevole. Si salderà, *forse*, con un disavanzo non superiore ai 400-450 milioni di dollari durante il '53: e ciò segnatamente per effetto delle anzidette maggiori nostre esportazioni; poi per lo sviluppo che si è potuto registrare nel turismo.

Riusciremo a colmare questo disavanzo della nostra bilancia dei pagamenti, senza dovere sacrificare le valute auree in possesso del nostro Istituto di emissione? Si spera di sì. Sostiene questa conclusione affermativa per l'appunto la seconda favorevole constatazione, che si vuole commentare in questo articolo. Il ministro Tasca, capo della Missione in Italia della F.O.A. (quanto a dire della nuovissima incarnazione della M.S.A., a sua volta erede dell'E.C.A.; e ci scusiamo per questa ridda di sigle, ma non è colpa nostra se gli americani mutano così frequentemente gli enti con i quali intrattengono rapporti economici con i Paesi amici), il ministro Tasca, dicevamo, ha ieri dichiarato alla stampa di seguire con particolare attenzione la situazione dei conti con l'estero del nostro Paese; e di essere sicuro che — non soltanto durante il 1953, ma persino nei prossimi anni — l'Italia potrà incassare i dollari necessari al suo fabbisogno; e anche più.

Questa affermazione, da parte di chi possiede assai più elementi di noi e ha possibilità e autorità per impegni non avventati, conforta indubbiamente.

L'andamento dei nostri pagamenti verso l'estero (soprattutto verso l'area del dollaro) fu sempre preoccupazione principalissima del Governo e della Banca d'Italia. Se ne ritrova, del resto, recente traccia nel discorso tenuto da Donato Menichella all'assemblea delle Banche Popolari, il 9 dicembre scorso. Orbene, sapere che non soltanto per il 1953, ormai cadente, ma per il 1954 e per gli anni susseguenti, potremo contare su aiuti governativi diretti, oppure sul ricavato di commesse *Off-Shore*, e forse anche su privati trasferimenti di capitali, in modo da colmare il nostro *deficit* in dollari (speriamo non soltanto verso l'America), può incoraggiare e incoraggerà a una politica più ardita, in favore dell'occupazione operaia e del reddito nazionale.

Quanto tale azione possa riuscire gradita e vantaggiosa, mostrano tante vicende recenti economiche e politiche.

Ferdinando di Fenizio

La prima giornata del Consiglio Atlantico

Parigi minaccia l'uscita dalla C.E.D. gli Stati Uniti di sospendere gli aiuti

Bidault chiede delle garanzie ma Washington non può prendere impegni di mantenere le truppe in Europa dopo il riarmo tedesco - Una conferenza stampa di Dulles - Interventi di Pella sui problemi dell'emigrazione - I lavori continuano

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 14 dicembre.

Per la prima volta il ministro degli Esteri francese ha affermato in un discorso ufficiale che, se non verranno accordate certe necessarie garanzie, la Francia potrebbe abbandonare la Comunità europea di Difesa. Questa affermazione, che ha vivamente impressionato i 14 ministri atlantici presenti alla riunione della N.A.T.O., è stata fatta stamane da Georges Bidault nel discorso inaugurale, durante il quale egli è entrato direttamente nel vivo delle questioni politiche.

Le tradizioni europee

Bidault ha messo subito in evidenza gli stretti legami che devono unire l'organizzazione atlantica con l'esercito europeo, pur insistendo sulle garanzie anglo-americane che la Francia ha chiesto per la ratifica della C.E.D. «Non crediamo — ha detto — che la Comunità atlantica e la Comunità europea possano essere opposte fra di loro come i due termini d'un dilemma. Un'organizzazione difensiva europea non si può concepire fuori dell'alleanza atlantica. Ma io affermo che è pur necessario, su questo continente, un contrappeso e delle garanzie, almeno finchè non venga confermata la stabilità della riconciliazione alla quale abbiamo deciso di consacrare le nostre vite. Se, invece, la solitudine dell'Europa dovesse sostituirsi agli isolamenti nazionali, l'avvenire della C.E.D. diventerebbe così rischioso che molti sarebbero tentati di trovar rifugio nelle forme che ci sono state tramandate dal passato».

A queste parole ha risposto indirettamente Foster Dulles durante la conferenza stampa che ha tenuto stasera. Egli l'ha fatto in termini molto duri: ha detto e ripetuto più volte che «se la C.E.D. non verrà ratificata, gli Stati Uniti cambieranno completamente tutta la loro politica estera». Altrettanto chiaramente ha annunciato che in questo caso gli aiuti americani all'Europa cesseranno automaticamente.

I giornalisti gli hanno domandato quale garanzia possono dare gli Stati Uniti alla Francia che chiede il mantenimento delle truppe americane in Europa anche dopo l'entrata in funzione della C.E.D. e il conseguente riarmo tedesco, ma egli ha risposto di non poter prendere altri impegni che quelli generici contenuti nel comunicato finale delle Bermude, di cui si è limitato a rileggere il testo senza aggiungere neppure una parola.

Fra queste due contrastanti manifestazioni, quella di Bidault in apertura e quella di Foster Dulles a chiusura, si è svolta la prima giornata della Conferenza atlantica. Proseguendo il suo discorso, Georges Bidault si è pure espresso molto calorosamente a favore della ripresa del dialogo fra est e ovest, «iniziativa positiva e risolutiva che gli occidentali devono affrontare con uno spirito di chiaroveggenza e, nello stesso tempo, di fiducia nella propria causa». Egli si è poi dichiarato favorevole alla proposta atomica del presidente Eisenhower, sottolineandone «le conseguenze politiche incalcolabili» s'essa verrà accettata dall'Unione Sovietica.

Dopo il discorso di Bidault, il segretario generale della N.A.T.O., lord Ismail, ha letto la sua relazione, facendo notare che «le forze atlantiche sono sufficienti per scoraggiare l'aggressione, ma non sono ancora in grado di opporsi efficacemente a una invasione». Questo è d'altronde il dilemma in cui si dibatte la N.A.T.O. fin dalla sua fondazione: da una parte i generali vorrebbero aumentare continuamente gli armamenti, mentre dall'altra gli uomini politici e gli economisti si preoccupano dei rispettivi bilanci statali, ben sapendo che, se si rovinassero le finanze dei singoli Paesi a causa di esorbitanti spese militari, non basterebbero le armi a tener lontano il pericolo del comunismo.

Le barriere nazionali

Poi si è aperta la discussione generale alla quale hanno partecipato tutti i presenti. Il Presidente del Consiglio, Pella, vi è intervenuto quattro volte, principalmente per difendere il punto di vista italiano sul problema dell'emigrazione. Non ci sono però neppure questa volta speranze di arrivare a decisioni soddisfacenti per noi perchè è prevalso ancora il concetto che «si è generalmente d'accordo che la N.A.T.O. non può e non deve essere un'agenzia esecutiva sul piano della mobilità della mano d'opera e dell'emigrazione, piano sul quale molte altre organizzazioni internazionali specializzate esistono già». Così, qualunque siano le sorti delle diverse comunità internazionali in discussione, le barriere nazionali rimarranno in ogni caso sprangate per la mano d'opera italiana che ha bisogno di trovare lavoro all'estero. Pella ha tuttavia ringraziato il Governo degli Stati Uniti che ha lievemente aumentato la quota dell'immigrazione italiana.

Di Trieste il Presidente del Consiglio italiano non ha parlato altro che per dire che avrebbe trattato questo argomento soltanto in conversazioni private; egli dovrebbe infatti avere domani un colloquio con Foster Dulles e uno con Anthony Eden. Pella ha tuttavia trovato il modo di accennare in uno dei suoi interventi alla Jugoslavia parlando della situazione generale del nostro Paese; ha ricordato infatti che l'Italia confina ad oriente con un Paese «che tutti noi ci auguriamo sia passato definitivamente a far parte del mondo occidentale, ma che non ne ha ancora dato le prove».

s. v.

L'ambasciatore sovietico ricevuto da Bedell Smith

Washington, 14 dicembre.

L'ambasciatore sovietico a Washington Georgi Zarubin ha chiesto di essere ricevuto dal segretario di Stato aggiunto Walter Bedell Smith. Il colloquio ha avuto luogo al Dipartimento di Stato americano questa sera alle 21,45 (ora italiana) ed è durato un quarto d'ora. Non sono note le ragioni che hanno indotto l'ambasciatore sovietico a chiedere un colloquio con Bedell Smith, il principale collaboratore del segretario di Stato americano John Foster Dulles attualmente a Parigi. Al termine dell'incontro Bedell Smith ha dichiarato di aver discusso con Zarubin solamente questioni riguardanti il prestito americano all'Unione Sovietica.

L'ambasciatore russo, che era accompagnato da due segretari, non ha voluto fare alcuna dichiarazione.

E' noto che gli Stati Uniti chiedono da sei anni, sempre senza successo, che i sovietici saldino il loro conto che ammonta a quasi undici miliardi di dollari.

Di ritorno da un lungo viaggio per 72 mila chilometri intorno al mondo il vice-presidente degli Stati Uniti Richard Nixon ha dichiarato oggi di aver trovato in Asia «una grande volontà di amicizia» verso gli americani nonostante i disperati sforzi dei comunisti di «eccitare l'odio contro gli Stati Uniti».

A giudizio di Nixon la recente proposta Eisenhower per un «pool» atomico internazionale è stata favorevolmente accolta in tutti i Paesi da lui visitati ed ha aggiunto che, se i comunisti respingeranno la proposta «riceveranno una terribile perdita di prestigio fra tutti i popoli asiatici che vogliono disperatamente la pace».

L'incontro italo-francese



Il Presidente del Consiglio on. Pella a colloquio con il ministro Bidault durante la conferenza di Parigi. (Telef.)

Oggi in sciopero generale i lavoratori dell'industria

L'astensione dal lavoro durerà dalle 6 di stamane alle 6 di domani - Solo la UIL non partecipa all'agitazione Saragat, Nenni ed i monarchici contrari ad una coalizione di centro - Animata seduta notturna al Consiglio Nazionale del P.L.I. - Viva opposizione della corrente di destra - Villabruna rieletto segretario del partito

Roma, 14 dicembre.

Inizia domani alle sei, e proseguirà per ventiquattr'ore, lo sciopero generale dei lavoratori dell'industria proclamato per protestare contro l'atteggiamento assunto dal padronato in materia di «conglobamento»: un termine di gergo, questo, che nella sostanza equivale ad indicare la richiesta di revisione e miglioramenti del trattamento salariale.

Allo sciopero partecipano solo tre delle quattro organizzazioni sindacali, poichè la UIL, come è già stato annunciato, non si è trovata concorde con la tattica decisa dalla CGIL, della CISL e dalla CISNAL. Non vi parteciperanno nemmeno i lavoratori addetti ad alcuni servizi di interesse pubblico (ospedalieri, panettieri, gasisti, ecc.) che ne sono stati esplicitamente esentati dalle loro organizzazioni ed il termine di «sciopero generale», quindi, è per lo meno improprio.

Resta, comunque, l'adesione dei tre settori fondamentali — metallurgici, chimici, tessili — dove la CISL e la CGIL contano su posizioni di forza: e basta, evidentemente, per riconoscere all'agitazione di domani tutta la sua importanza sindacale e politica.

Sul piano strettamente sindacale, a parte le gravi perdite che essa provoca all'economia nazionale, le prospettive future lasciano uno spiraglio di luce. Ricevendo due esponenti della UIL, il Ministro del Lavoro ha avuto quest'oggi occasione di annunciare che spera ancora di poter svolgere, e questa volta con miglior successo, una azione mediatrice tra le parti nei prossimi giorni. I dirigenti della Confindustria gli hanno comunicato, difatti, che torneranno ad esaminare la questione nella riunione della Giunta fissata per il 17 e se, come sembra, vi si decideranno di aderire alle proposte di un «conglobamento» parziale, i sindacati potrebbero, da parte loro, rinunciare alla richiesta di una totale perequazione salariale rendendosi così non necessario il ricorso ad ulteriori prove di forza.

In sede politica il discorso è diverso. Lo sciopero di domani può essere assunto come uno dei molteplici sintomi del fermento in atto ormai da alcune settimane in tutto lo schieramento politico interno: allo stesso modo che lo sono stati nei giorni scorsi lo sciopero degli statali, l'adesione delle organizzazioni cattoliche alla agitazione degli operai della «Pignone», le paradossali vicende della discussione parlamentare sull'amnistia.

Sono sintomi diversi, apparentemente privi di connessione. Ma ognuno, come ha dichiarato l'altro ieri l'on. Scelba, ha provveduto a ricordare che è fatica improba governare senza poter sapere su quali consensi si può contare e da quali opposizioni ci si deve guardare, urgente necessità «porre il governo in condizioni di affrontare i gravi problemi della vita nazionale e, in primo luogo, la difesa della democrazia».

La citazione dell'ex-ministro dell'Interno andava fatta, poichè il discorso da lui pronunciato a Novara ha acquistato negli echi di tutti gli ambienti politici romani un significato politico preciso. I più malevoli vi hanno visto addirittura l'inizio della «offensiva democristiana» contro il governo presieduto dall'on. Pella; i più ufficiosi soltanto un ammonimento «a potenziare il governo attraverso una coscienza del bene comune, combattendo le insidie ed i tentativi di indebolimento». Senza indulgere alla drammatizzazione o alla «minimizzazione», si può certo considerare la presa di posizione dell'esponente democristiano come l'annuncia che anche in seno al partito di maggioranza si è impostato il problema della «qualificazione» e si va stanno attivamente cercando le soluzioni. Non a caso, difatti, sulle tesi enunciate dall'on. Scelba, si è subito aperta un'ampia discussione con l'intervento di alcuni tra i maggiori *leaders* politici.

Ridotte all'essenziale, le tesi illustrate a Novara si riducono all'auspicio della ricostituzione di una precisa maggioranza di centro, o limitata ai quattro Partiti della vecchia alleanza democratica o estesa anche ai monarchici, espressa in un Governo di coalizione od operante soltanto sul piano parlamentare. (Questi punti restano ancora imprecisati). Il pericolo comunista — secondo Scelba — è in continuo aumento e, di contro, la minaccia di una involuzione a destra delle forze anticomuniste è sempre presente. L'attuale Governo non ha nè il consenso nè la forza necessari ad affrontare la battaglia su due fronti. Poichè, d'altronde, non si può rischiare la sconfitta nell'attesa che Nenni chiarifichi il suo atteggiamento, come sembra voler fare Saragat, è necessario raccogliere le forze del centro democratico e porsi risolutamente alla edificazione di quel «terzo tempo» sociale che le vicende successive alle elezioni hanno bloccato.

Saragat, che si può considerare il perno attorno al quale ruota l'invito di Scelba, ha risposto immediatamente, in termini piuttosto aspri che non sembrano, per la verità, autorizzare speranze sul proseguimento del dialogo. Il leader socialdemocratico ha ribadito la sua sfiducia nella possibilità di risuscitare una politica centrista, ha insistito nel porre come problema pregiudiziale una revisione dell'atteggiamento della D. C. la quale deve accettare le tesi della «apertura a sinistra» non soltanto elaborando un nuovo programma sociale, ma cercando lo «strumento politico» adeguato alla sua realizzazione.

Saragat non precisa quale dovrebbe essere questo strumento politico. Lo fa, invece, per la parte che gli compete, Nenni, che, rispondendo anche lui a Scelba, avverte che i socialisti del P.S.I. non sono soddisfatti dell'attuale Governo, ma lo sarebbero ancor meno di un nuovo Governo di centro che eluderebbe ancora una volta, peggio di quanto non faccia l'on. Pella, quello che secondo loro è il nocciolo del problema: realizzare un'«apertura a sinistra» con un programma che, al primo punto rechi la fine della intransigenza comunista.

Bloccato a sinistra, il tentativo di Scelba non ha riscosso migliore successo a destra dove i monarchici, a mezzo di loro portavoce, si sono affrettati a far sapere di non poter accettare l'impostazione dell'ex-ministro dell'Interno e di ritenere pericolosa la discussione sulla «qualificazione» governativa.

Consensi gli sono venuti invece dai repubblicani e dai liberali. I primi, attraverso un articolo dell'on. La Malfa, pur ricordando che la situazione è ancora ben lungi dal risolversi, hanno riconosciuto a Scelba il merito di «aver segnato un momento importante nella discussione tra i Partiti». I secondi stanno svolgendo i lavori del loro Consiglio nazionale, che proseguono nella nottata su una problematica sostanzialmente analoga a quella illustrata da Scelba: come, cioè, ridare unità e vigore alla politica di centro e come passare dalla fase di transizione impersonata dall'on. Pella a quella di una stabile maggioranza democratica.

La destra, fautrice dell'alleanza con i monarchici, ha dato viva battaglia nella seduta notturna, ponendo la candidatura dell'on. Malagodi a segretario del Partito. La sinistra si è battuta per una precisa autonomia antigovernativa; l'on. Cocco Ortu ha sostenuto la tesi dell'autonomia al di fuori di qualsiasi alleanza. Poi sono iniziate le votazioni.

Alle 3,30 del mattino è stata resa nota la riconferma dell'on. Villabruna a segretario generale del P.L.I. I nomi degli eletti della Direzione del Partito saranno comunicati in mattinata.

e. f.

Secondo una dichiarazione di Adenauer

Identità di vedute tra gli alleati e i tedeschi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 14 dicembre.

Adenauer, tornato da Parigi, ha convocato oggi pomeriggio a palazzo Schaumburg i giornalisti tedeschi e stranieri per alcune importanti dichiarazioni. «Per la prima volta in occasione di una conferenza internazionale — ha esordito il cancelliere — regna fra gli alleati occidentali e il governo federale tedesco una completa identità di vedute. Al tavolo di Berlino non sarà presente in veste di osservatore alcun rappresentante di Bonn, in quanto il nostro governo non ha mai espresso un simile desiderio: ciò — ha spiegato Adenauer — al fine di evitare che Mosca chiedesse a sua volta la partecipazione di un esponente del governo comunista della Germania est. Noi non desideriamo infatti che il governo di Bonn e quello di Pankow siano posti sullo stesso piano.

«Gl'interessi tedeschi saranno però tenuti nella giusta considerazione. Ho avuto in proposito piena assicurazione che Bonn sarà costantemente informata e consultata sullo sviluppo degli avvenimenti. Le tre potenze occidentali non decideranno nulla senza o contro di noi».

Secondo Adenauer, un rinvio del termine del 4 gennaio previsto con la conferenza quadripartita è da ritenere «sempre possibile». Per la Francia in particolare l'incontro a quattro potrà avvenire soltanto al principio o alla fine del mese prossimo, perchè il giorno 17 ci sarà a Parigi l'insediamento del nuovo Presidente della Repubblica, che comporta poi la formazione del governo.

«Io spero — ha detto ancora il cancelliere — che l'incontro di Berlino da noi desiderato sia coronato da successo. Ma l'Unione Sovietica purtroppo non ha minimamente modificato il suo atteggiamento nei confronti dell'occidente. E' vero che il linguaggio della Russia dopo l'ultima nota alle tre grandi potenze è stato più duttile e cortese, ma si tratta soltanto di forma: la sostanza resta sempre la stessa. I sovietici perseguono uno scopo preciso, la neutralizzazione della Germania. Ma la neutralizzazione che, a differenza della neutralità, può essere basata soltanto sulla impostazione, è per i tedeschi inaccettabile. Una Germania neutralizzata cadrebbe prima o poi in balìa della Russia e finirebbe col diventare un altro stato satellite. Su questa china trascinerebbe poi uno ad uno tutti gli altri Paesi dell'Europa libera. In caso di neutralizzazione, la Germania sarebbe sottoposta a controllo sovietico in ogni settore. Nè gli Stati Uniti, nè la Gran Bretagna difatti potrebbero mantenere in Europa a tempo indeterminato i loro eserciti, unica e sola garanzia che si offre alla neutralizzazione.

«Quanto alle elezioni che noi proponiamo nel piano per la riunificazione tedesca — ha continuato Adenauer — la responsabilità è affidata alle quattro grandi potenze. Le loro truppe devono garantire in tutto il territorio compreso la zona est, una consultazione popolare basata sul principio del voto segreto e uguale per tutti: la futura assemblea costituente espressa dalla volontà di 70 milioni di tedeschi potrà così dare serenamente alla Germania la sua nuova costituzione.

«La situazione mondiale — ha proseguito il cancelliere — è tale che, se non restassimo uniti, l'Europa tutta sarebbe perduta. Per certi ambienti politici francesi la CED è intollerabile e inaccettabile. La comunità di difesa europea — questi sono i loro timori — eliminerebbe automaticamente un esercito francese. Penso però che, nel momento attuale, sia necessario anche per i francesi rinunziare alle tradizioni.

«Il timore espresso da certi altri circoli francesi che la presenza della Germania nella CED possa spingere la Francia a una guerra contro l'Unione Sovietica è per me senza fondamento.

«In Germania — ha detto Adenauer — nessuno pensa più a certe avventure. Il popolo tedesco non vuole guerra, ma desidera arrivare alla riunificazione dei due territori in un clima di distensione internazionale. In una Europa unita poi la Germania non potrebbe ledere gl'interessi economici della Francia. La CED difatti non significa per la Francia una rinunzia alla sua potenza, ai suoi territori coloniali, al ruolo e al prestigio di grande nazione.

«E' impossibile — ha soggiunto il cancelliere — fare distinzioni fra vincitori e vinti. Nè alla Germania possono essere negati a lungo andare i diritti di stato sovrano. Dichiaro comunque «fantasiose» le notizie di stampa secondo cui le potenze occidentali avrebbero dato a Bonn garanzie sulle frontiere dell'Oder-Neisse che dividono attualmente la Germania est dalla Polonia».

A conclusione della lunga conferenza stampa, Adenauer ha dichiarato che nei suoi recenti colloqui con Bidault non è stato trattato soltanto il problema della Sarre. Sono state discusse anche questioni generali che interessano la politica mondiale e i problemi da affrontare in vista della conferenza di Berlino.

Sempre in merito alla conferenza quadripartita, oggi a Bonn si è riunita la Commissione interministeriale e interparlamentare incaricata di elaborare in tutti i dettagli i piani concernenti la riunificazione della Germania. Gli esperti stanno ora lavorando sul primo punto del progetto: elezioni generali.

A Berlino est, infine, la Camera del Popolo è stata convocata in seduta plenaria per il giorno 18. All'ordine del giorno, la conferenza quadripartita.

v.

Complotto per liberare l'ex-sultano del Marocco?

Ajaccio, 14 novembre.

La Prefettura della Corsica ha comunicato oggi che il servizio di guardia all'ex-Sultano del Marocco è stato rinforzato, essendo corsa la voce che seguaci della Lega Araba intendevano liberarlo.

Come si ricorderà, l'ex-Sultano Sidi Mohammed Ben Youssef, fu deposto lo scorso agosto dal suo trono ed esiliato in Corsica.

Due navi da guerra francesi hanno gettato le àncore al largo di Ile Rousse, proprio di fronte all'albergo dove alloggia il Sultano.

Rinviato all'UNO l'esame della questione di Trieste

New York, 14 dicembre.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha deciso oggi, con 8 voti favorevoli ed uno contrario, di rinviare a tempo indeterminato ogni esame della questione triestina.

L'unico voto contrario è stato quello del delegato sovietico Vishinsky. Si è astenuto il rappresentante del Libano e, nel momento della votazione, il delegato del Pakistan, undicesimo paese rappresentato nel Consiglio di Sicurezza, era fuori dell'aula.

Prima della votazione il delegato americano James Wadsworth aveva affermato che nella zona di Trieste si era avuta, negli ultimi giorni, una diminuzione di tensione e che gli Stati Uniti non vedevano alcuna utilità pratica nel prendere immediatamente in esame la richiesta sovietica di nominare un governatore per il T.L.T. ai sensi del trattato di pace con l'Italia.

Alla mozione di rinvio avanzata dal delegato statunitense si è associato il delegato della Gran Bretagna sir Gladwyn Jebb il quale ha fatto riferimento all'avvenuto ritiro delle truppe italiane e jugoslave dalla frontiera del Territorio Libero per trarre la conclusione che questa distensione è un elemento incoraggiante per sviluppi maggiori nelle relazioni tra i due Paesi interessati; e che quindi ogni dibattito sulla eventuale nomina di un governatore del Territorio Libero sarebbe sterile giacchè tutta la situazione potrebbe subire un mutamento radicale.

Nel suo intervento Vishinski ha mantenuto quanto da lui detto nelle quattro sedute precedenti dedicate dal Consiglio di Sicurezza alla questione di Trieste. Secondo Vishinsky «è indispensabile» esaminare il problema di Trieste in seno al Consiglio di Sicurezza. Egli ha dichiarato che le trattative concernenti Trieste cui hanno fatto allusione i delegati americano e britannico vengono condotte in violazione del trattato di pace italiano ed ha affermato che la sola soluzione compatibile con il trattato di pace è la designazione, da parte del Consiglio di Sicurezza, di un governatore del T.L.T. Concludendo Vishinsky ha espresso l'opinione che le tre Potenze occidentali e soprattutto gli Stati Uniti desiderano risolvere il problema di Trieste in modo non conforme ai trattati di pace ed agli interessi della popolazione ma conformemente alle esigenze strategiche del Patto atlantico.

Da fonte diplomatica si è venuto a sapere, negli ambienti dell'U.N.O., che non sono stati fatti progressi di sorta, negli ultimi giorni, nelle trattative a Belgrado sul problema di Trieste e sulla possibilità di tenere una Conferenza a cinque. Il Governo jugoslavo apparentemente vorrebbe ancora delle garanzie sulla non applicazione della dichiarazione bipartita dell'8 ottobre qualora la Conferenza a cinque dovesse concludersi in un fallimento.

Le fonti in questione rilevano che Stati Uniti e Gran Bretagna non possono fornire una garanzia del genere, soprattutto perchè non c'è alcuna intenzione di abrogare la dichiarazione in questione. Stati Uniti e Gran Bretagna hanno però assicurato la Jugoslavia che nel frattempo e finchè vi sarà la Conferenza, non si farà il minimo gesto per porre in atto, direttamente o indirettamente, la dichiarazione.

Dopo la rottura in Corea il gen. Dean parte per gli S.U.

Pan Mun Jom, 14 dicembre.

Il capo della delegazione delle Nazioni Unite in Corea, l'americano gen. Arthur Dean, ha annunciato che partirà domani per gli Stati Uniti per consultarsi col governo di Washington e coi rappresentanti ufficiali dei Paesi alleati partecipanti alle trattative di Pan Mun Jom.

Egli ha aggiunto di avere munito di pieni poteri il suo sostituto, Kenneth Young per il caso che i comunisti dimostrino di voler riprendere le conversazioni, ritrattando le accuse di tradimento e di mala fede rivolte agli alleati. Se entro una settimana ciò non si verificherà, anche Kenneth Young rientrerà negli S. U.

Finora i cino-coreani non solo non hanno fatto alcun passo, ma Radio Pechino ha rinnovato le accuse alla «spregevole politica di perfidie e di guerra fredda iniziata dagli Stati Uniti che è la sola causa della sospensione dei negoziati», affermando che «John Foster Dulles aveva dato istruzioni a Dean di frustrare le discussioni».

Contemporaneamente il Governo nord-coreano accusa le forze americane di «inaudite atrocità» e di «crudeltà senza precedenti» nei confronti dei prigionieri.

L'amnistia in vigore alla vigilia di Natale

Un incontro positivo presso Merzagora degli esponenti dei partiti - Giovedì il progetto in esame al Senato

Roma, 14 dicembre.

Il problema della concessione dell'atto di clemenza è ormai avviato a soluzione: stamane il presidente del Senato, Merzagora, ha riunito presso di sè i presidenti dei gruppi senatoriali e il presidente della commissione di Giustizia, sen. Zoli, per discutere la procedura per accelerare i tempi dell'esame del testo legislativo pervenuto dalla Camera e per la «integrazione» di esso con un articolo per la concessione dell'amnistia per i reati politici e comuni che comportino una pena fino a quattro anni. La riunione si è conclusa con esito positivo.

Mercoledì prossimo la commissione di Giustizia del Senato prenderà in esame il testo pervenuto dalla Camera e presenterà la sua relazione mercoledì sera; nella riunione di giovedì, l'assemblea, in seduta plenaria, prenderà in esame il nuovo testo legislativo. Nel frattempo i capi dei gruppi parlamentari sottoporranno ai rispettivi gruppi, la proposta di inserire nel testo legislativo l'istituto dell'amnistia. Tra venerdì e sabato, dunque, il testo potrebbe tornare a Montecitorio, ove avrebbe la nuova sanzione. Lunedì 21 o martedì 22, Luigi Einaudi potrebbe firmare il decreto che conceda l'amnistia, con il quale sarà posta in libertà la metà circa degli attuali detenuti: 19 mila.

Fra i beneficiati dal provvedimento sarà Natale Scarpato, che il 19 marzo 1944 uccise ad Augusta un marinaio inglese, che, insieme ad altri tre suoi commilitoni, stava molestando sua moglie. La Corte alleata, non tenendo conto della provocazione e della legittima difesa (il marinaio inglese aveva estratto la pistola e stava per far fuoco quando lo Scarpato lo colpì a morte con una coltellata) lo condannò a morte. La Commissione alleata di controllo risiedente a Catania commutò la pena in quella dell'ergastolo, ulteriormente ridotta da un provvedimento di clemenza del Presidente Einaudi a 24 anni di reclusione.

Con l'indulto, la pena verrà ulteriormente ridotta a due anni, già ampiamente scontati dallo Scarpato, che è in carcere dal 1944, per cui potrà tornare in libertà quando il disegno di legge sull'indulto diverrà legge dello Stato.

Le richieste al Governo delle industrie meccaniche

Milano, 14 dicembre.

Si sono oggi riuniti gli esponenti delle maggiori società meccaniche aderenti alla A.N.I.M.A. (Associazione Nazionale Industrie Meccaniche Affini) per segnalare ai rappresentanti della stampa italiana e a quelli delle maggiori agenzie straniere la gravità della situazione del settore dell'industria meccanica italiana in generale e dell'industria meccanica varia in particolare.

Per impedire le serie conseguenze di una crisi e nello stesso tempo lenire quelle della disoccupazione italiana, ammontante in questo campo a due milioni e mezzo di unità, gli organi direttivi della A.N.I.M.A. auspicano un intervento governativo che limiti il regime liberalistico delle importazioni, quello dei dazi doganali, onde facilitare l'esportazione, o per lo meno che si giunga ad una reciprocità del regime di liberalizzazione non solo delle merci, ma anche nella mano d'opera e dei capitali.

Infine essi chiedono l'abolizione dell'imposta IGE sui prodotti finiti, essendo già applicata sulle materie prime; ciò mette in condizione di svantaggio gli esportatori italiani rispetto a quelli stranieri. Gli organi direttivi dell'A.N.I.M.A. richiamano infine l'attenzione del Governo su una strana situazione per cui attualmente viene liberamente concessa l'importazione di materiale estero, per di più in esenzione doganale, ciò che si traduce in un finanziamento italiano dell'industria meccanica straniera.

CRONACA CITTADINA

L'agitazione riguarda nella nostra Provincia 220 mila lavoratori

Si inizia stamane lo sciopero dei dipendenti dell'industria

La "Uil" invita operai e impiegati a non sospendere il lavoro - Quattro membri della C.I. Mirafiori non aderiscono allo sciopero - Negli stabilimenti Fiat assicurata la libertà di lavoro e giustificati i ritardi

I tram in servizio dopo le 8,30; prima funzionano i pullman

Inizia stamane, alle ore 6, lo sciopero dei dipendenti dell'industria promosso, in sede nazionale, dalla C.G.I.L. e dalla C.I.S.L. per la vertenza riguardante il «conglobamento». Allo sciopero (che ha la durata di 24 ore e che si concluderà domani, alle 6), la U.I.L. non aderisce in quanto lo giudica «intempestivo e inefficace». Sia in sede nazionale che a Torino la U.I.L. ha di conseguenza invitato i dipendenti dell'industria (operai e impiegati) a non sospendere il lavoro.

Un atteggiamento analogo è stato assunto ieri mattina da quattro membri della Commissione interna della Fiat Mirafiori aderenti alla C.I.S.L. Essi sono: Carlo Cottura, Ernesto Bolatto, Aldo Bartoletti ed Emilio Conte. I firmatari hanno diffuso negli uffici e nelle officine del grande complesso industriale il seguente comunicato: «I sottoscritti membri della Commissione interna Fiat-Mirafiori di fronte allo sciopero nazionale dell'industria di oggi ritengono:

1. - Che l'esatta misura dei miglioramenti che dovrebbero derivare dal «conglobamento» non è stata, dalle Organizzazioni sindacali nazionali, portata a conoscenza dei lavoratori;

2) che il periodo fissato per una azione di forza non coincide con il momento più favorevole per determinare un risultato positivo, in quanto:

a) la situazione produttiva delle aziende, ed in modo particolare della Fiat, si trova, dato il periodo invernale, in una fase di stasi e non di sviluppo;

b) che i lavoratori si trovano, per lo stesso motivo, a dover sopportare delle maggiori spese ed essere quindi nelle condizioni più difficili per poter affrontare serenamente una prova di forza».

«Pertanto, certi di rispettare il metodo democratico, fanno presente ai lavoratori che rappresentano, che non faranno opera di persuasione a favore della partecipazione allo sciopero, lasciando ad ogni lavoratore di valutare e di decidere in tal senso. I sottoscritti membri della Commissione interna Fiat-Mirafiori fanno però presente che non parteciperanno all'agitazione odierna, riservandosi di suggerire alle Organizzazioni sindacali, delle nuove impostazioni che dovrebbero servire per una favorevole definizione della vertenza sul "conglobamento"».

La stessa dichiarazione è stata resa (verbalmente o attraverso la diffusione del testo del comunicato che abbiamo sopra riportato) dai membri di Commissione interna di altri stabilimenti del gruppo Fiat.

Dallo sciopero odierno sono esclusi i dipendenti delle aziende che effettuano orari di lavoro di 24 ore settimanali o inferiori e gli addetti ai giornali, acqua, gas, panetterie, servizi sanitari, centrali del latte, raccolta e ricevimento del latte nelle industrie lattiero-casearie e R.A.I.

Nella Provincia di Torino l'agitazione riguarda circa 220 mila lavoratori. Le categorie principali sono: metallurgici 130 mila; chimici 10 mila; tessili 40 mila; abbigliamento 2600; alimentazione (biscottifici industrie dolciarie ecc.) cinquemila; arredamento 5 mila; edili 15 mila; industrie estrattive 2 mila; tipografi 3 mila; trasporti 7 mila; conciari 4 mila; elettrici 3500.

Ecco un quadro delle modalità di sciopero:

Tram. — La circolazione dei tram stamane è sospesa dall'inizio del servizio fino alle 8,30. In sostituzione dei tram circolano in questo periodo sui percorsi completi di 13 linee tranviarie cittadine circa 200 autobus. Le linee in funzione sono le seguenti: n. 2 (piazza Borromini-B. San Paolo) passaggi ogni 6 minuti; n. 4 sbarrato (Borgata Campidoglio-P. Gran Madre, percorso come la linea n. 4 fino alla Gran Madre) ogni 6 minuti; n. 5 (B. Vanchiglietta-B. San Paolo) ogni 6 minuti; n. 6 (Porta Nuova-Corso Francia) ogni 3 minuti; n. 8 (Nuovi Mercati-Regio Parco) ogni 8 minuti; n. 9 (Largo Orbassano-B. Vittoria) ogni 4 minuti; n. 13 sbarrato (Lucento-Valsalice, percorso come linea 13 fino al corso G. Lanza) ogni 6 minuti; n. 15 (Corso Dante-Corso Vercelli) ogni 6 minuti; n. 16 (P. Carducci-B. Monterosa) ogni 6 minuti; n. 22 (P. Borromini-B. Parella) ogni 8 minuti; n. 23 (Porta Nuova-B. Sassi) ogni 8 minuti; n. C (P. Bengasi-Via Stradella) ogni 5 minuti. Con i pullman di riserva si conta inoltre di poter effettuare anche le linee 7, 11 e 12. Oltre a questi servizi dell'Ispettorato la Fiat ha organizzato 28 linee speciali con automezzi appositamente attrezzati per il trasporto dei propri dipendenti dai luoghi di residenza agli stabilimenti e viceversa. Le linee Fiat in funzione stamane in città sono le stesse che hanno già funzionato in occasione del recente sciopero dei tranvieri e di cui abbiamo riportato i percorsi su «Stampa Sera» di ieri.

Interurbane. — Scioperano dall'inizio del servizio alle 8,30 la Satti, Torino-Nord, Canavesana, Torino-Rivoli, Sicp, Autoindustriale, Safta e Saitp. Su tutte queste linee l'Ispettorato della Motorizzazione ha istituito speciali servizi automobilistici con orari pressapoco uguali a quelli normali. Per il trasporto dei propri dipendenti della provincia la Fiat (come abbiamo pubblicato su «Stampa Sera» di ieri) ha organizzato 13 linee speciali in partenza rispettivamente da Ceres, Pont, Castellamonte, San Benigno, Brusasco, Poirino, Piobesi, Cumiana, Giaveno, Rivoli, Druent, Carmagnola e Pianezza.

Autolinee in concessione. — Le autolinee in concessione a Torino sono esercite dalla Sadem, Sapav, Soffietti ecc. Trattandosi di aziende di carattere particolare è difficile dire in che misura i dipendenti aderiranno allo sciopero che dovrebbe durare tutta la giornata.

Autotrasporti merci e Case di spedizioni. — Le ditte di questo ramo nella nostra città sono circa duecento. Vale per esse la considerazione fatta sopra per le autolinee. Quelle che scioperano dovrebbero interrompere la loro attività per tutta la giornata.

Telefoni Stipel. — I sindacati hanno esentato dallo sciopero i dipendenti necessari ad assicurare il funzionamento delle centrali automatiche. In pratica ciò significa che stamane il servizio telefonico in città e per tutti i centri della Provincia (con i quali funzionano centralini automatici) è regolare. Lo sciopero (dalle 7 alle 13) dovrebbe invece colpire le comunicazioni interurbane che fanno capo al centralino «01» e gli uffici amministrativi. Stamane il funzionamento del centralino «01» dipende dal numero di persone presenti al lavoro.

Industria. — Rientrano in questa categoria: metallurgici, tessili, chimici, edili, abbigliamento, arredamento ecc. La durata dello sciopero è stata fissata dalle 6 di stamane alle 6 di domani. Sono esclusi i dipendenti delle aziende che effettuano orari di lavoro di 24 ore settimanali o inferiori. Gli addetti alle lavorazioni a ciclo continuo devono effettuare lo sciopero in modo che il lavoro possa riprendere regolarmente alle ore 6 di domani in tutto lo stabilimento. La Fiat, in relazione anche alle precisazioni delle autorità governative circa il rispetto della libertà di lavoro nella giornata di oggi, ha reso noto ai propri dipendenti «che la libertà di accesso agli stabilimenti e la libertà di lavoro nei reparti saranno integralmente garantite. I lavoratori che dovessero presentarsi agli stabilimenti in ritardo, causa la fermata dei mezzi pubblici di trasporto, saranno ammessi al lavoro e giustificati».

Energia elettrica. — E' escluso dallo sciopero il personale necessario ad assicurare il funzionamento delle centrali e delle sottostazioni. La erogazione di energia elettrica dovrebbe essere assicurata.

Giornali. — Escono regolarmente perchè i sindacati hanno escluso dallo sciopero i tipografi addetti ai quotidiani.

All'ultima ora apprendiamo che il Comitato esecutivo della C.I.S.L. ha invitato il sindacato metalmeccanici «a sospendere da ogni attività sindacale» Arrighi, Cottura, Bolatto, Bartoletti e Conte ed a «deferirli al collegio nazionale dei probiviri proponendone l'espulsione dall'organizzazione».

Le "code" dei pensionati



Questa fotografia è stata fatta ieri a mezzogiorno nell'ufficio postale di via Bertola. Coloro che affollano l'ufficio sono in gran parte pensionati della Previdenza: dalle 9 fino alla chiusura degli sportelli hanno dovuto pazientemente mettersi in «coda» per ritirare la tredicesima mensilità. In quasi tutte le succursali della Posta si è ripetuta questa penosa scena, di vecchi ed invalidi costretti ad attendere il loro turno in stanzoni umidi o nella strada. Ieri, pioveva, e così, oltre al freddo pungente, si è aggiunto questo disagio.

Alle Poste in dicembre il lavoro è raddoppiato, dato l'imminenza delle feste. In più ora c'è la concomitanza dei pagamenti della tredicesima mensilità ai pensionati della Previdenza e a quelli dello Stato. (Per questi ultimi si sono stabiliti turni alfabetici: dalla lettera A alla lettera C il giorno 16; dalla D alla L il giorno 17; dalla M alla R il giorno 18 e dalla S alla Z il giorno 19). La ressa negli uffici è quindi eccezionale, e chi ne fa le spese è appunto il pensionato.

Ancora una volta, con triste puntualità, si rivela l'urgenza di un rimedio. Di rimedi le Poste ne hanno escogitati parecchi; ma tutti inefficienti. Nelle varie succursali i pensionati sono ripartiti in turni giornalieri, per un periodo di pagamento di 10 giorni al mese; inoltre molti uffici hanno adottato il sistema di gettoni numerati, da distribuire ai pensionati prima della apertura degli sportelli. Sono misure di ripiego, inadeguate, e non hanno dato risultati. Ne è prova lo spettacolo di questi giorni.

La somma che i pensionati riscuotono non è sufficiente al bisogno. E viene consegnata loro dopo ore di attesa e, per taluni, di vera e propria sofferenza (in una «coda» ieri c'era anche un malato, uscito dall'ospedale: non ha parenti e deve lasciare il letto e recarsi alla Posta per incassare di persona, poichè il regolamento vuole così). Almeno per Natale si dovevano evitare ai pensionati torinesi queste prove di pazienza e di resistenza fisica, questa nuova umiliazione.

Il mistero di un'annegata nella Stura potrà essere svelato da due fotografie

La morte della sconosciuta risale ad oltre un mese - Si tratta di suicidio, disgrazia o delitto? Nessun documento d'identità: soltanto un tozzo di pane e le foto che l'acqua ha risparmiato

La salma di una donna annegata è stata rinvenuta ieri pomeriggio nelle acque della Stura fra Caselle e Borgaro Torinese. Giaceva in una conca, simile ad uno stagno, conosciuta con il nome di «Porto de Gay». Si trovava in quel punto da almeno una settimana. La massa scura era stata notata ripetutamente da alcuni operai dell'impresa Brillada, che lavorano ad una draga fissa. Essi però credevano che si trattasse di un cane, travolto dalla corrente, e non si erano preoccupati di osservare meglio e più da vicino.

Ieri, verso le 14, un giovane manovale guardava, incuriosito, un pesce che guizzava rapido tenendo fra i denti un brandello di stoffa. Il proprietario della draga, Carlo Brillada, fu colpito da quel fatto e il suo sguardo corse immediatamente alla conca, dove si distingueva la macchia nera. Il presentimento che quella «cosa» potesse essere uno sventurato perito per annegamento si fece strada nel suo animo ed egli salì su una barca per recarsi nel «Porto». Qui vide un ampio cappotto nero che, spalancato, faceva tenere a galla il corpo esanime di una donna.

Il Brillada avvertì immediatamente i carabinieri di Caselle e questi, alla loro volta, il Pretore di Ciriè. Sul posto giunsero poco dopo il magistrato, dott. Sciaipi, il maresciallo De Rubeis, i carabinieri, il medico condotto di Borgaro e il custode del cimitero di questo paese.

L'impresa di trarre a riva il cadavere si rivelò subito difficile, perchè il misero corpo era rimasto nell'acqua troppo tempo, forse anche un mese. Infine, dopo ripetuti macabri tentativi, la salma potè essere trasportata nella camera mortuaria del camposanto di Borgaro. Nessuno dei presenti fu in grado di identificare la donna morta. Ella indossava un cappotto nero, un vestito chiaro a fiori e una camicetta bianca. Aveva le calze, non le scarpe.

Nessun documento. Nella tasca destra del paletò c'era un tozzo di pane; nella sinistra due fotografie, formato tessera. In una di esse fu possibile riconoscere la immagine del viso della stessa annegata. Il colore e il taglio dei capelli, la linea del naso e un neo, posto sopra il labbro superiore, dalla parte destra, non permettevano alcun dubbio. L'altra fotografia è di un uomo, non più giovane, forse un congiunto della donna. Nel retro, si legge a mala pena, con timbro: «Foto Taver», senza alcuna indicazione di località.

Le indagini dei carabinieri hanno preso le mosse dal referto del medico, il quale ha potuto stabilire che la morte risale a diverse settimane addietro. La tenenza di Ciriè, interpellata sulla eventuale denuncia di donne scomparse negli ultimi due mesi, nella Valle di Lanzo, non ha potuto fornire alcuna indicazione.

E' difficile poter stabilire come la sconosciuta sia annegata nel torrente. E' stata vittima di una disgrazia? Qualcuno l'ha spinta nelle acque della Stura oppure ella stessa ha cercato di porre fine alla propria vita, andando incontro alla morte con un tozzo di pane in tasca e due fotografie, la propria e quella di una persona cara?

Il pretore ritiene di poter ultimare l'inchiesta oggi stesso, con il probabile riconoscimento della sventurata attraverso le fotografie che l'acqua ha risparmiato dalla distruzione.



Il ritratto dell'annegata



Chi è questo sconosciuto?

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 9; minima + 6,3; media + 7,5; umidità 100 %; pressione 743,2; pioggia debole. — **Previsioni:** estese formazioni stratiformi con deboli precipitazioni, visibilità molto ridotta, temp. staz. o in legg. dimin.

LE TERRIBILI FURIE DI UNA DONNA TRADITA

Sfonda la porta e trova il marito in intimo colloquio con la rivale

Una terribile scenata è avvenuta ieri mattina alle 7 in uno stabile popolare di corso Francia.

La 20enne Anna Senerdi da qualche tempo sospettava il marito, Benedetto Lo Cincio di 23 anni, operaio, d'infedeltà. Lo vedeva distratto, freddo, nervoso e le era giunta anche una lettera anonima in cui persona ignota la informava di questo tradimento, pur senza precisare nomi e luoghi: ad ogni modo l'anonimo raccomandava alla giovane donna: «Tieni gli occhi aperti specie nelle prime ore del mattino».

Tale frase, rimuginata a lungo, finiva coll'indicare una pista alla Senerdi. Effettivamente il marito da un paio di mesi asseriva di dover essere sul lavoro alle 6, andava perciò a dormire prestissimo e s'alzava poco dopo le quattro. La Senerdi s'informava della faccenda e veniva a sapere che invece il marito entrava in fabbrica alla solita ora, cioè alle 7. Quindi il tradimento veniva perpetrato all'alba.

Ieri mattina la giovane donna — che, detto fra parentesi, ha avuto un bimbo in ottobre — vigilava. E appena il marito usciva, gli andava dietro. Ma con sua somma sorpresa notava che le scale erano deserte. Possibile che il marito avesse già raggiunto l'androne e fosse già uscito in strada? Ad un tratto, dopo lungo almanaccare, un'idea le folgorava il cervello: il fedifrago non era uscito e si celava in qualche alloggio. Ma in quale? Origliava a tutte le porte e finalmente udiva la voce di Benedetto provenire dall'appartamentino di tale Giuditta Bernardina, una formosa vedova quarantenne. Il furore centuplicava la forza della Senerdi: con una spallata essa apriva l'uscio e sorprendeva il marito in intimo colloquio con la Bernardina. Avveniva il finimondo. Il Lo Cincio se la dava a gambe e le due donne ingaggiavano una furiosa lotta: la peggio toccava alla vedova allegra che riceveva una gragnuola di botte e che veniva salvata dall'intervento degli inquilini. La Bernardina, al Maria Vittoria è stata giudicata guaribile in otto giorni. L'episodio avrà uno strascico giudiziario.

— Per poco ieri un litigio fra marito e moglie non è degenerato in un fatto di sangue. Fra i coniugi Clorinda e Aurelio Gianchetti, rispettivamente di 27 e 30 anni, domiciliati in corso Palermo, da tempo non corre buon sangue. Ogni giorno litigano, si accapigliano, fanno accorrere i vicini di casa e talvolta anche la polizia che li considera ormai suoi «clienti» abituali. Ieri pomeriggio per i soliti futili motivi i due iniziavano uno scambio di contumelie. Il marito batteva i pugni sul tavolo per imporre la sua volontà, la donna strillava con quanto fiato aveva nei polmoni. Ad un tratto, non si sa bene come, la Clorinda Gianchetti, armata di un sasso avvolto in un fazzoletto, avanzò minacciosa contro il marito e, prima che quest'ultimo potesse rendersi conto del pericolo che lo sovrastava, lo percosse con violenza al capo. Alcuni colpi andarono fortunatamente a vuoto, altri furono evitati dal malcapitato, altri invece raggiunsero il bersaglio.

Grondante sangue da una vasta ma per fortuna superficiale ferita alla fronte, il Gianchetti, approfittando di un momento di calma, infilava la porta di casa e fuggiva all'ospedale, dove i sanitari di guardia lo medicavano giudicandolo guaribile in non meno di una settimana.

Ridotta la pena al mutilato che uccise chi lo dileggiava

La Corte d'Assise d'Appello (Pres. Pirsa, P. G. Berutti, Canc. Quaglia) ha riesaminato ieri il processo a carico del settantaduenne Giovanni Crivelli, mutilato di guerra, condannato a 9 anni e 2 mesi di reclusione dai giudici popolari di Alessandria perchè colpevole di omicidio.

La notte di Santo Stefano dello scorso anno il Crivelli, che se ne stava, in compagnia di una donna, seduto al tavolo della trattoria «Giardino», venne avvicinato da Eugenio Chiotti di 48 anni, vetturale, che, come già altre volte, prese a dileggiarlo e ad insultarlo. Il Chiotti, che era ubriaco, non soddisfatto di schernire il mutilato, cavò di tasca una lametta da rasoio e gliela avvicinò al volto. Il Crivelli, temendo di essere ferito, cavò di tasca un temperino di cui si serviva per pulire la pipa e lo cacciò più volte nel ventre dell'ubriaco il quale, trasportato e ricoverato all'ospedale, morì tre giorni dopo.

Al vecchio, ritenuto colpevole di omicidio volontario, furono accordate le attenuanti della provocazione e generiche. Ieri egli non si è presentato al giudizio di Appello perchè come ha fatto sapere dal suo difensore avv. Rollestrero, troppo stanco e malfermo in salute. Lo stesso Procuratore generale ha chiesto per l'imputato una riduzione di pena ritenendo che non di delitto volontario si trattasse ma di omicidio preterintenzionale. E la Corte, accogliendo le tesi del P. G. e del difensore, ha ridotto la pena al Crivelli a 4 anni, 5 mesi e dieci giorni di reclusione.

Sensibili diminuzioni sul prezzo della carne

Anche i negozi dei macellai si sono agghindati per le prossime festività. Foglie di lauro, limoni, mandarini adornano i rosei quarti di vitello od i pallidi blocchi di sanato esposti in vetrina. Non manca la classica testa di bue, tipicamente natalizia.

Quello che più conta, però, è che i prezzi sono sensibilmente diminuiti. Tante volte abbiamo parlato della carne, tante volte abbiamo lamentato che i prezzi fossero troppo elevati; le nostre proteste hanno avuto un effetto positivo.

Infatti il vitello della coscia che costava 1600 (e persino 1700) lire al chilo, viene ora esposto, anche nei negozi del centro, a lire 1500. Quasi tutte le macellerie, inoltre, sono fornite di vitello nostrano o di sanato a 1100 lire al chilo (per la coscia) in luogo delle 1200 lire che rappresentavano la media del prezzo sino a qualche giorno fa. Sono diminuzioni appena sensibili, ma che tuttavia dimostrano della buona volontà dei macellai.

I corsi della scuola magistrale Ortofrenica per la rieducazione dei minorati psichici hanno avuto inizio ieri. Le iscrizioni si ricevono in via del Carmine 13.

Condannata a 2 anni la vecchietta che faceva le provviste di notte

La signora Onorina Ceriati ved. Riveiro di 80 anni, abitante ad Alpignano in via Roma 3, dopo aver ceduto il suo negozio di generi alimentari in gerenza alla signora Palmira Albrile in Palma per un compenso di 40 mila lire al mese, si pentì della decisione ritenendo di aver fatto un assai magro affare.

Come porre rimedio a quell'errore? Ci pensò su ed in breve trovò una soluzione: aveva conservato una chiave del negozio e non le sarebbe stato quindi difficile penetrare nel locale quando non v'era nessuno e impossessarsi di quanto le occorreva per i suoi pasti.

Provò una volta ad attuare il piano: tutto andò bene, nessuno s'accorse di nulla. Di notte ritornò nel negozio una seconda, una terza volta: sembrava un giochetto da ragazzi tanto era semplice e così continuò le spedizioni. Senonchè a lungo andare gli ammanchi, divenuti ormai notevoli, di pasta alimentare, di scatole di conserva, di pacchi di cacao, non poterono non essere scoperti dalla gerente che delle misteriose sparizioni parlò al fratello ed alla cognata. Che nel negozio entrasse nottetempo qualcuno era indubbio poichè di sovente la signora Albrile ritornandovi al mattino notava del disordine fra la mercanzia. Fatto l'inventario accertò che era sparita merce per 600 mila lire.

Un giorno la gerente ed i suoi due parenti notarono, in un mucchio di immondizie posto davanti alla casa della Ceriati, scatole di sardine e carta da imballo, recante un marchio di una qualità di maccheroni che non era venduta che nel loro negozio. Messi in sospetto, gli Albrile decisero di appostarsi di notte nel negozio ed il 4 ottobre scorso attuarono il piano. Videro allora comparire improvvisamente la Ceriati che cautamente si avvicinava ad uno scaffale di vasetti di conserve. Nella penombra sembrava un fantasma.

Gli Albrile balzarono fuori dal nascondiglio e la Ceriati, per lo spavento e la vergogna d'essere stata sorpresa, cadde a terra priva di sensi. Arrestata dai carabinieri la donna negò la sua colpa. Ed anche ieri in Tribunale (Pres. Bruno, P.M. Del Pozzo, canc. Di Giorgio) ha affermato di non aver voluto rubare: a sua giustificazione ha detto che avendo bisogno di un po' di salame e non essendovi ormai più nessuno in negozio aveva creduto di non far niente di male andando a prenderlo: l'avrebbe pagato dopo.

L'imputata, una vecchietta dai capelli bianchi, d'aspetto dimesso, parlava con voce così calma e con accenti così veritieri che si stentava a crederla colpevole. Ma contro di lei v'erano altre prove fra cui il ritrovamento, nel negozio, di una grossa pentola che la donna aveva portato con sè evidentemente per riempirla di merce rubata. Il P.M. ha chiesto che fosse condannata a 2 anni di reclusione. Sentite le arringhe degli avvocati di P. C. Geo Dal Fiume e Allais e dei difensori Gino Obert e Filippi, il Tribunale ha condannato la Ceriati ad 1 anno e 6 mesi di carcere.

Pro Cultura Femminile — Domani alle 17,30, in via Cernaia 11, i professori M. Gliozzi e F. Serini parleranno su: «Gli esami di maturità e di abilitazione Magistrale e Tecnica». Genitori di allievi, presidi delle scuole e insegnanti sono invitati a intervenire.

Una bisca clandestina scoperta in un bar

In un bar di via Principe Amedeo 27 è stata fatta ieranotte, dagli agenti del Commissariato di P. S. Castello, una grossa sorpresa. La polizia aveva notato da tempo che insoliti rumori ed echi di voci provenivano dal locale nottetempo, dopo l'orario di chiusura. Gli agenti inoltre avevano osservato che vari individui, battendo le nocche sopra la saracinesca abbassata, venivano tosto introdotti. Gli uomini dell'ordine si servirono dello stesso stratagemma. Ieranotte bussavano al bar e fu loro aperto. Nell'interno parecchie persone erano adunate intorno alla tavola: giocavano a «chemin de fer». L'intimidazione: «Nessuno si muova!» provocò disordine fra i giocatori; qualcuno cercò di squagliarsi ma inutilmente. Tutti i 19 presenti — tra cui erano alcune donne — venivano accompagnati al Commissariato, ove vennero denunciati per contravvenzione alla legge

I problemi dei Comuni europei saranno discussi a Torino

Il sindaco ha dato notizia dei risultati cui si è giunti nella riunione al Lussemburgo del consiglio dei Comuni d'Europa. Erano presenti le delegazioni dell'Austria, del Belgio, della Francia, dell'Italia, della Germania, del Lussemburgo, della Saar e della Svizzera. E' stato anzitutto approvato il bilancio per il 1954, che si aggira sul 37 mila franchi svizzeri (di cui 5 mila a carico dell'Italia). Si è poi discusso della «carta europea delle libertà comunali» e — problema fondamentale — della creazione di un istituto europeo di credito comunale per la edilizia popolare. La delegazione italiana — presieduta dall'avv. Peyron — ha chiesto e ottenuto che la commissione cui toccherà di studiare il problema si riunisca a Torino, in febbraio. Pure a Torino, in febbraio, si riunirà la commissione europea di urbanistica.

I Consorzi antitubercolari

L'on. Emanuele Savio ha presentato un'interpellanza firmata anche dai deputati piemontesi della D.C. sulla grave situazione in cui vengono a trovarsi i Consorzi Antitubercolari del Piemonte per la prospettata riduzione dei contributi dello Stato. E' stata richiesta dall'interpellante on. Savio l'urgenza della discussione alla Camera.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

13 Dicembre

Castello Giuliana, a. 71, pens., via Finalmarina [illegible]; **Torta Teodora in Dereja**, a. 67, casal., v. [illegible] 25 bis; **Mercante Guglielmo**, a. [illegible], rappresentante, v. Monte Rosa 70; **Orgiazzi Camillo**, a. 72, pens., v. P. Fort. Calvi 30; **Ozzano Giuseppe**, a. 61, avvocato, c. Reg. Margherita 95; **Ferrari Prospero**, a. 77, agricoltore, v. S. Fabrizi 49; **Gasperetto Margherita ved. Sella**, a. 69, pens., via Vandalino 151; **Gotrone Nicola**, a. 46, operaio, v. Balone 20; **Bono Giovanni**, a. 74, pens., c. Moncalieri 1; **Brunero Giov. Battista**, a. 77, pens., v. Borgo [illegible] 34; **Bersignone Ignazio**, a. 69, pens., v. Po 27; **D'Amico Giovanni**, a. 36, invalido, v. P. Paoli 16.

Deceduti in ospedale: **Magone Paola**, a. 75, casal.; **Precapio Francesco**, a. 77, operaio; **Delbosco Antonio**, a. 71, pens.; **Malfatto Rosa ved. Simeone**, a. 77, casal.; **Adorno Rodolfo**, a. 55, sellaio; **Mariana Teresa**, a. 68, suora; **Turla Caterina in Lucelli**, a. 51, casal.; **Anselmo Giacinta**, a. 60, casalinga.

Residenti in Torino deceduti fuori Torino: **Cavaglià Fiorenza ved. Migliazza**, a. 66, Ginevra; **Schiavoni Renato**, a. 16, Roja; **Bricca Pietro**, a. 66, Verolengo; **Camerano Giuseppe**, a. 59, pens., Langosco Lomellina; **Milliere Marchand Maria ved. Merglia**, a. 74, benestante, Bibiana; **Bruno Anna ved. Rosso**, a. 53, [illegible]; **Merino Quinto**, a. 45, [illegible].

14 Dicembre

Giandelli Virgilio, a. 75, pension., via Stampatori 5; **Viale Carlo**, a. 16, [illegible], v. [illegible] 32; **Colombi Angela**, a. 61, vend. amb., v. A. [illegible] 127; **Francese Paolo**, a. 73, agiato, c. Vitt. Emanuele 100; **Saviano Teresa ved. Chiej**, a. 81, pensio., v. Marco Polo 7; **Sansalvadore Angela**, a. 79, comm., c. Peschiera 251; **Piumatti Sebastiano**, a. 91, pens., v. Princ. Tommaso 33; **Capello Giuseppina in Maronetto**, a. 44, pens., v. Pescara 21; **Modiani Carmela ved. Sabbione**, a. 72, agiata, v. S. Chiara 15; **Gunslevigna Giacomo**, a. 60, operaio, c. Casale 202; **Giacomo Pia Lucia in Troya Ris.**, a. 51, casal., v. Asti 30; **Carrera Giuseppe**, a. 36, [illegible]; **De Rialo Giuseppina ved. Valprede**, a. 82, casal., v. Moretta 44; **Cerrotto Rosa ved. Agagliati**, a. 95, casalinga, v. Caraglio 7.

Deceduti in ospedale: **Gatti Maddalena ved. Marconi**, a. 73, casal.; **Giorgio Maria in Visconti**, a. 33, casal.; **Caligaris Teresa ved. Cravia**, a. 73, casal.; **Armiraglio Libera ved. Traverso**, a. 75, casal.; **Mattio Margherita**, a. 60, suora; **Molinari Luigia**, a. 62, suora; **Barardi Paolo**, a. 45, generale corpo Armata; **Pessarello Elisabetta ved. Venzo**, a. 74, casal.; **Varvelli Arturo**, a. 76, pension.; **Occelli Maria in Gandolfi**, a. 71, cameriera; **Tusano Pasquale**, a. 50, capitano CC.; **Mansueto Sebastiano**, a. 42, manovratore.

Morti 46 - Nati 34 - Matrimoni 12

Gli oroscopi

Infuria, ve ne sarete accorti, il morbo dei pronostici. Se ne odono alla radio e figurano, come il bollettino meteorologico o l'elenco degli spettacoli, in molti quotidiani. Certi periodici hanno quasi una pagina di oroscopi suddivisi per costellazioni, ossia per categorie di individui raggruppati secondo i giorni di nascita. «Ariete: 20 marzo-21 aprile», «Sagittario: 22 novembre-21 dicembre», e così via. I nati dal 23 luglio al 22 agosto (Leone), o dal 20 febbraio al 19 marzo (Pesci), sono ansiosi di sapere che cosa gli accadrà l'indomani, o la settimana ventura: e la stampa, fornita di astrologi come di telefoni e di telescriventi, è ben lieta di poterli informare. Ho idea che a un giornale interamente composto di abili e vivaci cronache dei fatti annunziati dalle varie stelle, arriderebbe la massima fortuna. Se aggiunto un finanziatore, lo fondo io.

Intendiamoci, non gli oroscopi nudi e crudi. Notizie vere e proprie, alla luce delle indicazioni ultraterrene, con titoli di forte richiamo. Invece di semplici, generici *specchietti*, numerosi e particolareggiatissimi articoli. Non muterei la classica disposizione delle materie. In apertura: politica e altri argomenti di interesse collettivo, la presumibile attività, i probabili scacchi o successi di Eisenhower, di Malenkoff, di Churchill, di Tito, di Adenauer, di Franco; e, tutt'intorno, gli anticipati sviluppi degli immancabili conflitti armati in questo o quel paese, delle sommosse, degli scioperi, delle battaglie parlamentari in corso. Mi spiego? Idem per le successive pagine. Le novità cinematografiche e teatrali del giorno dopo, sempre vagliate, per il sì o per il no del redattore, mediante uno studio coscienzioso delle posizioni, rispetto agli astri, degli autori, dei registi, degli interpreti. Lo stesso metodo servirebbe per gli avvenimenti giudiziari e sportivi; delitti e suicidii non mi preoccuperebbero, Bilancia e Vergine sanno benissimo, pare, quali dei loro iscritti, per così dire, saranno travolti dall'ira o abbattuti come spighe da un raffica di smarrimenti e di ambasce. Di un *elzeviro* sugli imminenti guai o piaceri cosmici del nostro pianeta, sarei difficilmente sprovvisto; per i *tagli* vagheggio servizi fantastici ma avvincentissimi: corrispondenze da *Giove in congiunzione con Venere*, per esempio, o dal *triangolo Mercurio-Saturno-Luna*. Basta, che ve ne sembra del mio giornale? Intuite o no che il pubblico lo invoca perchè ormai se ne infischia del passato prossimo e del presente, li ha sotto gli occhi, non lo meravigliano più?

* *

Il nostro amico e il nostro nemico, il nostro Dio e il nostro demonio, è il futuro. Accetteremmo qualunque tetro e balordo rito per ingraziarcelo o almeno per conoscerlo. E' il solo angolo buio della nostra casa fiammeggiante di *neon*: un'oscurità fitta, barbara, che ci sgomenta e ci respinge. Più veli cadono, più grandi cose ci si palesano e più questo antico, quasi rozzo enigma ci sfida e ci angustia. Abbiamo superato la velocità del suono e magari vinceremo in corsa la luce; ma continueremo ad ignorare ciò che succederà fra un minuto. Interroghiamo il cielo, dunque, con una ingenuità medioevale. Nè la nostra intelligenza, nè la nostra cultura, nè i nostri sentimenti religiosi ci dissuadono dal farlo. Giù la maschera, dico io. Non fingetevi scettici. Chi non ha mai consultato *oroscopi dedotti, con procedimento cosmopsicologico, dalle effemeridi astronomiche quotidiane*, scagli la prima pietra.

* *

Ecco l'omino sedentario che avendo letto *incontri favorevoli nelle prime ore del mattino* si alza col sole ed esce impetuosamente, alla ventura; se il suo è un *venerdì propizio a nuove amicizie utilissime*, egli, naturalmente, disturba con idioti sorrisi e inopportune riverenze quanti sconosciuti gli vengono a taglio. Le *possibilità di un miglioramento nella carriera* inducono il ragioniere A., un giovedì, a incontrollati esibizionismi in ufficio. *Colloqui e geniali progetti domenica* rendono insopportabilmente loquace, sinuoso e ardito il signor B.; egli semina agganciantì bisbigli perfino in chiesa, durante la Messa. Il signor C., aizzato da frasi come *lunedì ottimo per le ardue confessioni... ti toglierai una spina dal cuore... sarai compreso e aiutato*, rivela a sua moglie di trovarsi negli impicci con una ballerina e magari finisce all'ospedale. Un *dovrai lottare duramente se vorrai spuntarla* acuisce l'intrattabilità della signora D., producendo nella sua famiglia stessa rancori che forse non termineranno con lei. Un vago *nel pomeriggio ti gioverà la protezione di un uomo anziano* infonde al signorino E., dalle tredici alle diciotto, una eccessiva quanto ipocrita venerazione per i capelli bianchi e le guance raggrinzite di chiunque. E la giovanissima F. sarebbe oggi così ingombrante e fatua se l'Acquario, da incalcolabili distanze, non le avesse raccomandato, a lei e soltanto a lei: *Vinci la timidezza trasmessa da orgoglio se vuoi che la tua prorompente femminilità meriti le simpatie a cui ha diritto*? Scherzo e non scherzo. Scendiamo con funi e lanterne, pericolosamente, negli abissi delle anime dei nostri contemporanei: vi rintracceremo, fra un volteggiare di ritagli di pronostici, le inimmaginabili cause di certi improvvisi cambiamenti di umore, di certi inesplicabili voltafaccia; indovineremo perchè Giulio rinnegò le sue promesse e perchè Olga si tuffò nel gramo letto di uno sciancato; apprenderemo che i Gemelli e non Adolfo ci presero quella sera a ceffoni, sapremo che l'influsso del Capricorno obbligò Giovanni a scrivere, per nuocerci, o meglio per difendersi da noi (così egli interpretò il celeste messaggio) una lettera anonima al Fisco.

* *

Macchè, non scherzo. E' di ieri l'inaudita morte di una Veneroni e di un Signorelli a Milano, asfissiatisi col gas per il terrore di qualche sinistro, feroce pronostico. Shakespeare sostiene che l'infelice non si uccide perchè teme che l'oltretomba gli riserbi una infelicità maggiore; d'istinto preferiremmo, secondo il Poeta, un male noto e provvisorio ad un male incognito e definitivo. Senonchè i responsi dell'astrologo hanno brutalmente aperto gli occhi ai due poveri milanesi; un disastroso bilancio è stato relativamente facile per loro, e addio. Non mi sento neppure di escludere che i loro astri, vedendoli arrivare con la [illegible] dell'universo in gola, abbiano mormorato umilmente: «Noi, figuratevi, ne sapevamo quanto voi. Ignoravamo e ignoriamo, per vostra norma, sia il destino degli uomini che il nostro».

Perchè no? Forse anche i soli brucianti nello spazio infinito si consumano, milione d'anni su milione d'anni, domandandosi che mai avverrà di loro fra un attimo. Questo eccellente discorso, però non si addice alla mezza lingua mia. Noto, appena, che gli accaniti seguaci degli oroscopi badano più alle infauste che alle fauste profezie. Un *momenti pessimi, con punte di rischio a tarda sera*, agghiaccia il sangue di uno spazzino come di un ministro, è sicuro. Pazienza se Tizio o Caio non faranno *battere forte un cuore*, o se non realizzeranno *insperati guadagni*; l'importante, per loro, è non imbattersi in *dispiaceri intimi*, in *attività impedite da gravi ostacoli*, in *malattia in vista*, in *tradimento di un consanguineo*, in *amara delusione* eccetera. Non vogliono *grane*, soprattutto non vogliono *grane*. Desiderano i favori della sorte ma vi rinuncerebbero pur di non incorrere nel minimo cruccio, nel minimo disappunto. Costoro, per sottrarsi a una sciagura personale, darebbero a fuoco la città. Niente, non sono disposti a soffrire. Dov'è il coraggio di Adamo, quando prese Eva per mano e dicendo: «Io suderò e lei partorirà, va bene», uscì dal quieto Giardino e s'avviò fra piante velenose, uragani e belve? La mania degli oroscopi dilaga perchè oggi siamo inadatti al dolore, una minorazione fisica, la scomparsa di un organo prezioso, indispensabile, senza il quale ho paura che diventeremo in fretta superflui e che tranquillamente cederemo la terra alle formiche. Suppongo che l'ultimo e sterile discendente di Giobbe sia morto nel 1945.

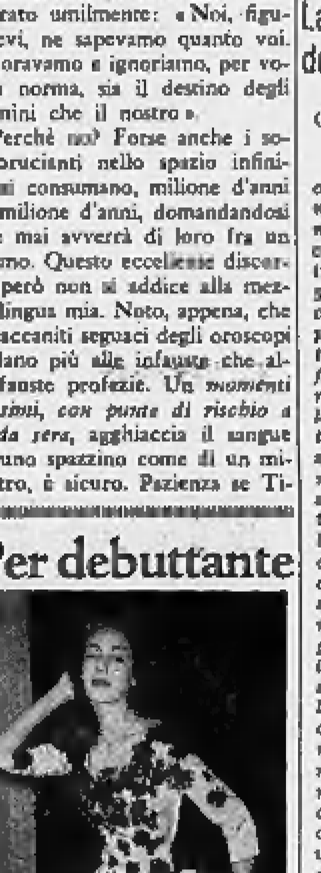
Giuseppe Marotta

Ha conquistato gli algerini



Gina Lollobrigida, con l'attore francese Jean Claude Pascal, in una scena del film che sta girando in Algeria. Il suo fascino ha suscitato vivissimi entusiasmi. (Telefoto)

Per debuttante



Abito da sera in seta bianca con il bustino ricamato

PER IL RISCATTO DEGLI UMILI

I *clowns* del card. Lercaro per le strade di Bologna

Per l'Epifania un po' di Paradiso sulla turrita città - Le «case per gli sposi» - Basta oggi la carità? Aspirazioni dei diseredati e democrazia laica - I «frati volanti» e la testimonianza di Cristo

(Dal nostro inviato speciale) **Bologna, 14 dicembre.**

Come sarebbe facile e dolce alle coscienze cristiane, a quei cattolici per cui l'urgenza sociale è dramma, se il peso di questo dramma potesse sciogliersi in letizia. Farsi aereo ed ilare: se la Befana che il cardinale Lercaro promette ai bambini di Bologna costituisse un «archetipo».

Irromperanno il giorno dell'Epifania nelle strade di Bologna (forse la neve le ammanterà, come in una fiaba d'inverno) i «clowns» dalle smorfie innocenti nel viso di gesso; e dietro di loro, su cammelli, su mansueti cavalli da pista, su elefanti bardati d'oro procederanno i doni dell'Arcivescovo. I Re Magi, personificati da fraticelli, distribuiranno i doni ai bambini, quasi alludendo all'eterna «realtà» del miracolo. Avessimo cuori di bimbi ci parrebbe che quel giorno si aprisse sulla città, prodigiosamente, l'orizzonte lontano del Paradiso.

Invece, tutto è così duro e faticoso e terrestre. Il Cardinale di Bologna difende una linea pressochè disperata. La sua diocesi è la più «rossa» fra le diocesi italiane. Le sue iniziative, alcune delle quali rivelano una vigile coscienza dei tempi, beneficano un numero sempre più alto di proletari, non secondo schemi di filantropia mortificante, ma con fecondità costruttiva e umana: eppure la gran massa non segue il presule, non si smuove. Proprio l'altro giorno Lercaro ha messo la prima pietra al lotto delle sue «case per gli sposi»: decine di famiglie potranno formarsi, disporre di un tetto: Lercaro l'ha edificato per loro, destinando ciascuna casa a una coppia di futuri sposi di cui gli fosse nota la circostanza che si amassero e si desiderassero e fossero poveri, troppo poveri per affrontare la spesa di una pigione. Questa è davvero carità illuminata e concreta. Ma basta, oggi, la carità?

Quando ci si chiede se davvero siamo di fronte, in Italia, a una svolta della coscienza cristiana «engagée», dovremmo piuttosto replicare che si scorge a tratti, entro i confini del mondo cattolico, un coraggio nuovo e antichissimo, come quello che ripropone il Vangelo. L'opera dell'Arcivescovo di Bologna, la «riottosità» del Sindaco fiorentino appaiono senza dubbio i segni più notevoli di questo fervore: quella riottosità e quell'opera convergono a un determinato fine — il riscatto degli umili —, ma l'«empirismo» di La Pira e del presule dovrebbero irrazionalmente infiammare l'intero Paese, farsi fede totale, quasi in una crociata, per abbattere gli ostacoli. Come pensarlo attuabile? «Considera che tanto alla tua destra quanto alla tua sinistra non hai che nemici», ammonisce l'«Imitazione di Cristo», il testo cui La Pira e Lercaro ricorrono nei giorni d'affanno.

La verità su cui più serve meditare, in margine all'attuale fase dell'integralismo cristiano, è insita nel tono delle lettere che i vescovi d'Italia hanno inviato a La Pira per solidarizzare con lui nell'appoggio agli operai fiorentini della Pignone: l'atteggiamento dei vescovi ha il merito di ricordarci la fisionomia del Paese reale, oppresso dalla miseria. Saprà il partito di maggioranza, che si pretende non logoro dal lungo esercizio del potere, tener conto di questa denuncia?

La via del riformismo (un effettivo, audace riformismo) si aprirebbe dinnanzi agli uomini della D. C. come logica e onesta. Il gruppo parlamentare, entro cui predomina la tendenza di Iniziativa democratica, si dichiara «aperto a sinistra». La base del partito in sè, con i suoi ottocentomila iscritti, riscatta il proprio indifferente grigiore politico con una qualificazione sociale tutto sommato precisa: si tratta di contadini, di piccoli borghesi, di artigiani, di operai, di «diseredati». La vocazione o la missione della D. C. sembra dover essere quella di sostenere, per realizzarle fin dove si possa, le aspirazioni dei diseredati, appoggiandosi alle forze della democrazia laica, nel rispetto della libertà; può quindi avvicinarsi l'ora in cui la D. C. tenga praticamente fede al suo programma teorico: questo è nei voti, non conosciamo altre alternative attuali al comunismo, in Italia.

Quanto all'integralismo cattolico, sancitegli la sua funzione di pungolo, tributato agli uomini che lo guidano l'omaggio dovuto alla loro virtù, sarà necessario indicare alcuni pericoli impliciti proprio nella sua purezza. In primo luogo, come s'accennava, si è constatata una certa tendenza degli integralisti a ritenere la carità il solo strumento idoneo a risolvere il conflitto sociale. Ciò nasce indubbiamente da una concezione eroica della vita; ma comporta una sfiducia più o meno decisa nella dialettica sindacale, nel divenire economico e in ultima analisi nei metodi della libertà: una sorta di anarchia teocratica è il rischio di una posizione siffatta.

In secondo luogo, quando si ritenga indispensabile il ricorso in sede contingente ai sistemi di battaglia propri degli avversari, il rischio è allora quello di un'ambiguità insidiosa; i venti, o trenta frati «volanti» di Lercaro, buttati all'arrembaggio per le contrade dell'Emilia, in polemica con i comunisti, pronti a comiziare, a menar le mani, a dar prova di destrezza o di forza, a tracannar vino, questa disinvoltura picaresca appare controproducente: «Non così si testimonia Gesù Cristo», dicono gli schivi seguaci di Dossetti, e proprio a causa dei «frati volanti», assicurano, l'ex-leader della sinistra D. C. guarda scettico agli sforzi del suo Cardinale.

E' vero che i seguaci di Dossetti, chiusi nel loro «seminario» di Bologna, restano pessimisti sullo stato di cose odierno: «I tempi non sono maturi», ammettono; temiamo davvero che per loro, preoccupati della propria integrità di spiriti, la cruda «prova» comunista si delinei non evitabile e, chissà, tragicamente opportuna, quasi un lavacro. Lercaro è ottimista. Agisce. Entra nelle fabbriche della periferia bolognese dove i pochissimi operai non rossi sono chiamati crumiri, veste la tonaca nera come un semplice prete, nessun dirigente lo accompagna. Sorride, s'informa, promette soccorso. Il più delle volte gli operai gli voltano le spalle, non rispondono al suo saluto. Questa è la sua umiliazione, la sua pena e forse la sua gioia di ogni giorno. Nessuna considerazione di convenienza religiosa, nessun giudizio storico possono vietarci di rispettare la sua fortezza.

Carlo Laurenzi

LA GRAVE CRISI DELLO STATO

Promozioni in soprannumero e case per chi non vi ha diritto

La burocrazia romana si impone ai parlamentari, resiste e s'oppone agli organi di controllo - Chi vuole ottenere qualcosa, sa dove deve bussare - Malgrado il favoleggiato «comitato della scure», enti ed istituti parastatali continuano a dilapidare il pubblico danaro

(Dal nostro inviato speciale) **Roma, dicembre.**

Lo strapotere della burocrazia si afferma e si impone — entro e fuori i confini dell'amministrazione — con un moto uniforme ed incontrastato che ne allarga l'influenza, come per cerchi, a proporzioni sempre più vaste. Dacchè si è saputo e si è accertato che la firma di un direttore generale vale assai più di quella di un ministro (ed è stato proprio uno di questi funzionari del cosiddetto Stato maggiore a proclamarlo, senza che il ministro interessato sia insorto adontato, abbia sollevato obbiezioni) non c'è più deputato o senatore che perda il suo tempo a sonnecchiare in un'anticamera ministeriale, nell'uggiosa attesa di conferire con il capo del dicastero, anche se questi è un militante della sua stessa parte, per raccomandargli l'apertura di una strada o la ricostruzione di un edificio: l'erogazione di un sussidio ad un ente che sta per calare le saracinesche o l'intervento a favore di qualche benemerita della nazione che sta morendo di fame.

L'inflazione dei prefetti

Tutti sanno dove devono bussare se vogliono strappare qualcosa alla burocrazia centrale. E lo sanno, soprattutto gli imprenditori; per i quali la concessione di una licenza di importazione; l'intervento del F.I.M. o di tanti altri istituti similari; il ritocco della scala dei prezzi che accompagnano il passaggio di un manufatto dal produttore al consumatore, vogliono dire la salvazione dalla minaccia del dissesto che può incombere; vogliono dire, talvolta, il rapido e sognato conseguimento della ricchezza. Ma lo strapotere della burocrazia centrale ha espressioni e manifestazioni che non sono meno pericolose e deprecabili, anche se hanno per isfondo l'ambiente stesso dell'amministrazione, e si risolvono, attraverso capziosi tentativi di elusione o di aggiramento della legge, in una ribellione aperta agli organi di controllo, in una opposizione consapevole e tenace al sindacato cui tutte le branche della pubblica amministrazione son assoggettate da parte della Corte dei conti.

L'art. 168, del decreto che disciplina lo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato, stabilisce che i prefetti a disposizione del ministero dell'interno non possono eccedere il numero di quindici, in aggiunta ai posti di organico (88, quante sono le province), con esclusione tuttavia, dei tre o quattro prefetti chiamati a reggere le direzioni generali del ministero. Ebbene, a dispetto della norma, il numero dei prefetti ha finito coll'attingere una eccedenza di 49 posti sulle 88 sedi di prefetture esistenti. Per sanare questo manifesto strappo alla legge, si è ricorsi all'istituto della «registrazione con riserva»: un istituto da cui la Corte dei conti è imprigionata ed al quale deve inchinarsi. Quando un prefetto è messo a disposizione, il decreto relativo viene presentato al Consiglio dei ministri insieme alla richiesta volta ad ottenere dalla Corte dei conti la registrazione «con riserva» del provvedimento. E l'abuso o l'equivoco non trova ostacoli o barriere: può perpetuarsi all'infinito.

Di una perentorietà che non dovrebbero lasciar scampo, sono anche le disposizioni che regolano le promozioni. Se l'art. [illegible] dello stato giuridico degli impiegati civili dello Stato prevede la nomina e la promozione di impiegati anche in eccedenza al numero di posti stabilito per ciascun grado, purchè si lascino vacanti altrettanti posti nel grado superiore, ciò deve avvenire senza che abbiano a verificarsi eccessi ed abusi. Ma nella pratica è accaduto, che la presidenza del Consiglio, volendo provvedere alla promozione al grado di ispettore generale (grado V) nel ruolo amministrativo del commissariato del turismo, di due capi divisione, sia caduta in un'illeggittimità che la Corte dei conti — a sezioni unite — non ha mancato di deplorare. L'abnormità era evidente e consisteva nell'assurdo che per una sola vacanza, e cioè quella verificatasi nel grado IV del ruolo del commissariato del turismo, si sia addivenuti a due promozioni: una al grado IV nel ruolo del Consiglio di Stato ed una al grado V, in soprannumero, nel ruolo del commissariato del turismo.

Questioni sottili

Sono questioni sottili ed ombratili, la cui portata non può riuscir sempre manifesta ai profano, ma sono questioni essenziali e fondamentali per l'andamento dell'amministrazione, quale è previsto dalla legge, quale è auspicato dalla massa dei cittadini. Più agevole, per parte di tutti, anche di quanti sono ignari del sistema normativo che regola il funzionamento della pubblica amministrazione, riesce la valutazione, in linea obbiettiva e morale, di tanti altri atteggiamenti della pubblica amministrazione, che sono, poi, in linea pratica, le modalità ed i mezzi con cui la burocrazia centrale tende ad affermare, in tutte le circostanze, il suo strapotere. E lasciamo, pure, le gestioni fuori bilancio che — sull'esempio dei «casuali». — si sono moltiplicate senza freni e sono rappresentate per lo più da riscossioni non contemplate da alcuna legge e alle quali qualche amministrazione, in violazione del divieto tassativo e perentorio opposto dall'art. 49 della legge del bilancio e dall'art. 135 del regolamento di contabilità generale dello Stato, ha creduto di ricorrere, nell'intento di far fronte a spese non espressamente previste nel bilancio e per integrare stanziamenti di spese ritenuti insufficienti.

Neppure la Corte dei conti ha potuto mai venire a capo di questi esodini e misteriosi movimenti contabili. Le gestioni fuori bilancio sfuggono, per la loro stessa arbitraria e clandestina natura, a qualsiasi possibilità di controllo da parte della Corte, la quale non può venirne a conoscenza se non in via indiretta ed occasionale. Ma se questo avviene per le gestioni fuori bilancio — illegittime ed arbitrarie, non c'è bisogno di dimostrarlo — quale giudizio ha da darsi per tante altre iniziative della burocrazia centrale? La Corte dei conti ha dovuto dichiarare illegittimo un provvedimento con cui si dava il via ad un progetto che, unitamente ad un gruppo di fabbricati per l'accasermamento di reparti della Guardia di finanza, prevedeva la costruzione di alcuni edifici da adibire ad abitazione delle famiglie degli ufficiali e dei sottufficiali del corpo. Ora, nessuna delle disposizioni vigenti autorizza l'amministrazione dei lavori pubblici a costruire a spese dello Stato — in altri termini, a spese di tutti — edifici aventi una siffatta destinazione. E che si ha da dire per certi concorsi, in cui i temi di esame sono stati, arbitrariamente, ridotti ad una formuletta cognita e banale, o gli esaminandi sono stati avviati in carriera senza essere provvisti del titolo di studio occorrente?

Il sottobosco

Su queste abnormità, nel funzionamento della pubblica amministrazione, sovrastano, tuttavia, i criteri cui ha obbedito la caotica legislazione relativa alla ricostruzione dei beni immobili distrutti o danneggiati da eventi bellici. Miliardi sono stati spesi per andare incontro alla aspettativa, legittima od illegittima, dei danneggiati. Si parla, in questo campo, di frodi pie e, tutti, possiamo indulgere alla longanimità con cui lo Stato è intervenuto per riparare ai danni, subiti da tante persone e che, alla stregua della legge, che ha da valere per la generalità, possono obbiettivamente apparire anche non risarcibili. Ma la questione morale che nasce da questa situazione, dalla larghezza con cui si è intervenuti in una molteplicità di casi e dal rigore col quale sono state respinte tante altre istanze, non meno concitate e fondate, promananti da umili cittadini, ignari di ogni disposizione di legge, incapaci di per sè soli, a far sentire la propria voce in sede opportuna, offre aspetti trascurabili od evanescenti rispetto a quelli che contrassegnano le condizioni di fatto in cui si dipana l'attività degli enti e delle istituzioni che fanno capo, in certa guisa, allo Stato, e contano sull'intervento dello Stato per la copertura dei disavanzi offerti dalle loro gestioni.

Quanti sono questi enti, quale la misura in cui incidono sul bilancio dello Stato, quale il peso che essi riserbano ai contribuenti? E' un tema penoso e scottante quello che è posto da questi interrogativi, ma è un tema che non può essere trascurato, e gli interrogativi in cui si traduce non possono rimanere senza risposta. Gli enti sono centinaia: a quelli creati dal fascismo, e la cui soppressione è stata ostacolata, proprio, dagli interessi degli alti burocrati, i quali vedono di malavoglia l'estinzione di questi enti — molto spesso inutili ed ingombranti —, da cui han ricavato e continuano a ricavare vantaggi di natura concreta ed economica, attraverso la corresponsione di gettoni di presenza, che non sono mai miserevoli e ingenerosi, se ne sono aggiunti tanti altri, in regime democratico.

Il sottobosco — per dirla con un'espressione colorita ma accessibile — in cui opera l'alta burocrazia, in cui l'alta burocrazia riesce a mietere più largamente e senza controllo, è tuttora, in pieno rigoglio: è, saldamente, al riparo dalla minaccia che poteva incombere sulle sue sorti dalla costituzione del favoleggiato «comitato della scure», dalle reiterate e solenni promesse di por fine a tutti gli enti parassitari che han contrassegnato il programma di ogni governo. Ci sono — e lo vedremo — enti ed istituti parastatali che continuano a dilapidare — senza alcuna ragione plausibile ed efficiente — il pubblico danaro, con danno di tutti, della collettività e del contribuente. Ed è questo, nella crisi che colpisce lo Stato, uno dei mali a cui si ha da porre più urgentemente rimedio.

Francesco Argenta

IL LIBRO DEL GIORNO

Romanzi gialli e di costume

Due romanzi gialli di un tipo alquanto inconsueto, presenta l'editore Bompiani: *Addio, mia amata*, di R. Chandler, e *Pranzo «da Antonio»*, di F. Parkinson Keyes. Inconsueto, perchè assai più che sul nodo poliziesco, sul problema da risolvere con un calcolo di probabilità più o meno matematico, l'interesse converge, con preciso intento, sulle vicende psicologiche dei personaggi, cresciuti in un determinato ambiente, di cui sono ad un tempo il risultato e l'espressione. Così, questo tipo di romanzo poliziesco, pur serbando i sulfurei riflessi che tingono di giallo le scene madri o almeno il pretesto dell'intreccio, va scivolando sensibilmente verso il romanzo di costume, e finisce per inserirsi nella sua maestra del romanzo vero e proprio.

Sono tutti termini, lo so benissimo, sui quali si potrebbe discutere per giornate intere: ma che rispondono tuttavia ad un qualcosa che è ormai abbastanza definito storicamente, e a cui pare che molti scrittori d'oggi, stanchi di tutte le acrobazie a cui il romanzo è stato sottoposto, vogliano tornare: e narratori, certo, in tutto il senso della parola, sono gli autori dei due romanzi di cui si tratta.

Più strettamente poliziesco quello di Chandler; il quale, del resto è scrittore specialista del genere, raffinatissimo e paradossale quanto basta per uscire dal normale binario. E un tipo ben curioso è senza dubbio il poliziotto dilettante che è un po' l'eroe del romanzo: uno che si prende tranquillamente pugni e randellate in testa, e affronta rischi mortali con lo stesso spirito, parrebbe, degli antichi cavalieri che andavano in cerca di mostri da uccidere e di vergini da liberare. Senonchè la foresta popolata di mostri è qui sostituita — con notevoli punti di vantaggio per la prima — dalla moderna giungla della metropoli californiana; abitata da una malavita per lo più molto elegante, e non per questo meno satura di vizi, dalla quale si stacca miracolosamente una pura vergine, anche se non esattamente nelle condizioni idonee per essere liberata dal prode cavaliere. E sebbene l'intreccio della vicenda, in sè, non pecchi per eccesso di originalità, l'atmosfera che lo avvolge, — cupa atmosfera di bar, di lussuosi e abbietti locali notturni, di appuntamenti in luoghi deserti al lume delle stelle, navi-bische alla fonda, porti tenebrosi e uffici di polizia — è resa con una sicurezza, anzi una bravura di stile che può, ripeto, far collocare questo libro giallo nel più solido scaffale dei romanzi di costume.

Tale carattere appare ancor più accentuato nel volume di F. Parkinson Keyes, *Pranzo «da Antonio»*. Mentre vi è rievocato un mondo in parte svanito, la New Orleans dalle vetuste e raffinate tradizioni francesi e spagnole, con un gusto sottile di colore e una acuta nostalgia, la sua complessa vicenda si dipana intorno a personaggi abilmente caratterizzati: forse anche troppo tipici della loro categoria, ma dotati di indiscutibile vitalità.

Il giallo si stempera in un pallidissimo paglierino: ed il colpevole dell'omicidio nella persona della soavissima Odile St. Amant, è in realtà semplicemente un uomo che soffre di un amore inconfessato e che è dotato di una incontrollabile capacità di compassione. Nulla di truce, dunque: ma, in una cornice fastosa e colorita, un vivo incrociarsi di affetti, desideri, avidità ed intrighi, che parte e si conclude nel famoso ristorante «da Antonio», svolgendosi nel breve spazio di tempo compreso fra il 2 e il 10 gennaio 1948. Poi c'è un'appendice, a guisa di commiato, in cui si riassume successivamente la condizione di spirito dei vari personaggi, negli otto mesi che seguono alla tragedia. Ed è un commiato assai ironico: una commedia degli errori in ventiquattresimo, e anche un simbolico compendio della superficialità delle emozioni, anche di quelle che parevano dover essere più profonde, e insieme della facoltà di illudersi di cui son ricchi gli uomini. Ciascuno poteva credere che la frase ambigua lasciata scritta, pochi minuti prima della morte, dalla bella ed infelice Odile, fosse a sè diretta, e trarne le migliori conseguenze di conforto, sia la frivola madre, bel tipo di avventuriera scaltra, e la sorella, e il marito libertino; ed anche il poeta aviatore, che l'aveva amata disperatamente e perduta, il solo che realmente continuasse a serbarne viva nel cuore la bella immagine dolente e nel portafoglio l'estremo biglietto, quale unica consolazione.

Un romanzo, dunque, ben costruito, e non privo di una sua morale dolce-amara, temperata da una lievissima ironia.

a. gr.

Il caso del medico tedesco in Francia

Accusato di ciarlatanismo lo specialista della leucemia

Il Ministero della Sanità ha ordinato un'inchiesta amministrativa

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 14 dicembre.**

Il dottor Robert, di Baden Baden, specialista della leucemia, comincia a subire gli assalti degli ambienti della medicina francese. Dopo aver avuto i primi elogi, come abbiamo riferito la settimana scorsa, il dottor Robert ha curato, pare con successo, alcuni bambini, con un sistema ispirato ai metodi del professore svizzero Nihams, di cui è allievo, e consiste nel rigenerare le cellule ammalate con l'apporto di cellule nuove fornite da un feto di quattro mesi prelevato nel ventre di una pecora in gestazione.

L'attacco è stato scatenato nella regione delle Charentes Maritimes. Giorni fa il professore tedesco si presentò all'ospedale di Rochefort per esaminare due ammalati di leucemia e decise di applicare il metodo che abbiamo sommariamente indicato, ma il dottor Guilbert, direttore dipartimentale dei servizi di sanità, d'accordo coi medici dell'ospedale, si oppose. Cosa doveva fare il prof. Robert? Rinunciare a curare i due ammalati che domandavano la sua assistenza, oppure trascurare il parere dei colleghi francesi? Egli decise di tener conto soltanto del desiderio degli ammalati e passò oltre all'interdizione che gli era stata comunicata: dopo aver fatto uccidere due pecore in gestazione e prelevato le cellule fresche sul feto di agnello, preparò il suo siero e lo iniettò ai due ammalati. Il dott. Guilbert inviò allora una circolare a tutti gli ospedali della sua giurisdizione per invitarli a mettere alla porta il dottor Robert, se si presentasse.

Interrogato sull'argomento, il dottor Guilbert ha poi dichiarato: «Finora il metodo di cura del dott. Robert, che non ha nulla di straordinario, non ha dato alcun risultato. Egli non ha ancora guarito nessuno e bisogna aspettare quattro mesi per constatare nel suo ammalato un eventuale miglioramento, se questo si produrrà. Una cosa appare molto strana: egli ha ordinato ad un leucemico di condire i suoi alimenti con l'olio di semi, e ciò ha un non so che di ciarlatanismo».

Ma gli ambienti della medicina francese non si contentano di chiudere gli ospedali al collega tedesco: essi hanno ugualmente rivolto una protesta al Ministero della Sanità, il quale ha ordinato una inchiesta.

l. m.

CRONACHE DELLO SPORT

Le vittorie di Istanbul e Genova primi passi verso la rinascita

E' giusto inorgoglirsi dei successi, ma sarebbe pericoloso credere che il traguardo sia raggiunto - Non abbiamo ancora la grande squadra - Declino del calcio cecoslovacco

Il giuoco è bello, quando si vince. Al momento in cui una squadra, che del giuoco stesso ha visto a lungo il lato negativo, torna in modo meritato e convincente alla vittoria, tutto è sorrisi, tutto il sole attorno ad essa. Scompaiono, come d'incanto, i musi lunghi, le critiche, le satire, le recriminazioni, gli attacchi. Subentrano in loro vece, i consensi, le approvazioni, i gioiosi commenti, le lodi aperte. Il che è giusto. E da questo si passa con facilità all'entusiasmo, all'osanna, al «l'ho sempre detto io», all'euforia. Il che, specialmente nel mondo latino, è umano.

L'infaticabile Pandolfini

Il sospiro di sollievo è legittimo in un petto che è stato così a lungo compresso. La situazione lo giustifica. E' determinata, questa situazione, da due risultati di cui l'uno conferma l'altro, Istanbul e Genova, due vittorie con un totale di quattro reti a zero, nello spazio di tre giorni. Come si prevedeva, Istanbul è stato più difficile di Genova: non è il solo risultato a dirlo. E' stato l'avversario ad essere più forte là che qui. Il turco ha sottoposto la nostra squadra ad un collaudo, come il cecoslovacco non si è sognato nemmeno di fare. Là, i Cadetti nostri hanno dovuto tirar fuori le unghie e i denti per vincere; qui i boemi non hanno mai dato filo da torcere alla nostra squadra maggiore. Ma, l'una cosa addizionata all'altra, spiega la schiarita dell'orizzonte. Il risultato, quando si appoggia al buon comportamento della squadra che lo ha ottenuto, quando non è un derivato del turbinio degli eventi ma ha la pezza giustificativa del contegno tecnico ed agonistico, convince e taglia corto con tutte le discussioni.

Nel caso specifico della partita di Genova, si può analizzare il problema come si vuole, lo si può esaminare sotto qualsiasi punto di vista: si dà sempre ragione agli Italiani.

Qualche uomo nostro ha addirittura sorpreso per la prestazione fornita: vedasi Pandolfini che si era tutti un po' propensi a considerare come un sorpassato, e che ha gettato invece sulla bilancia una mole di lavoro veramente degna di menzione. Qualche altro ha fornito un rendimento che ha fatto sentire direttamente il suo effetto sul risultato e sul morale della squadra: vedasi l'esordiente in maglia azzurra Ricagni, che ci ha fatto pensare che, se abbiamo perduto altre fonti di produzione, una ce ne rimane, inesauribile, di uomini della vecchia tendenza, che vivono per segnare delle reti e per il giuoco sulla palla: quella dei ragazzi che mettono al mondo i nostri emigranti. Ricagni è tutto teso verso la conclusione, proprio quella che tanti attaccanti del giorno d'oggi hanno perso di vista: tende a quella, non pensa che a quella. Ad Alba lo chiamerebbero «cane da tartufi» — e non c'è proposito nè concetto spregiativo nel termine — tanto sente e fiuta l'occasione. Delle due mezze ali, l'una ha dovuto fare tutto il lavoro di collegamento e di spola, perchè l'altra non aveva senso che per le occasioni da rete. E la difesa che aveva lasciato il viola per vestire l'azzurro, quando ha capito con chi aveva a fare, ha comandato lei, non ha lasciato passare niente nè nessuno. La squadra nostra è stata quindi pienamente all'altezza della situazione.

Detto questo in termini chiari ed espliciti, si rende necessario dire con uguale franchezza e chiarezza che questa situazione non è stata che di levatura modesta. In montagna, quelle si chiamano quote normali, quote che, per l'altezza e la difficoltà di accesso, non necessitano scalate ma un semplice camminare diritto. Si sono sentite, a gara finita, esplicite dichiarazioni di dirigenti ospiti che riversano tutta la colpa del rovescio su chi ha selezionato e mandato in campo la squadra.

Quello che v'è di positivo, è che a Genova il calcio cecoslovacco ha fatto un passo indietro nella considerazione di tutti. L'inconcludenza fatta persona. L'evanescenza tecnica individuale associata alla debolezza collettiva. La squadra non ha consistenza. Al primo colpo un po' forte è crollata. Di fronte alla superiorità tecnica degli avversari ha tentato di reagire ad un certo punto colla durezza: quando ha visto che gli Azzurri non si lasciavano intimidire ed erano disposti a rendere pane per focaccia, non ha insistito, nemmeno sotto questo aspetto.

Rientrati nella normalità

La formazione boema di otto mesi fa a Praga, diversa in mezza dozzina di elementi, era su per giù dello stesso valore di quella allineata questa volta a Genova: al massimo essa ostenta in certa misura il vantaggio di giocare sul proprio campo. Come l'undici italiano abbia fatto a perdere per due a zero in quella occasione, rimane un mistero. Quella partita ci fece dire che, se non vincevamo contro tali avversari, non avremmo vinto mai più. Quindi siamo rientrati nella normalità, ora. Il calcio cecoslovacco fu grande in passato. Le vicissitudini in cui è incorso il Paese hanno tagliato ogni contatto colla capacità, coll'esperienza, collo stato di cose di una volta. Di queste ultime, il presente non è una derivazione nè una modificazione nè una interpretazione: è cosa totalmente nuova. Se diventerà qualche cosa, lo diventerà col tempo. Per ora, consistenza non ha.

Di questo, è necessario e, diremmo quasi, sufficiente, tener conto, per esprimere una valutazione della sostanza assoluta della prestazione fornita dagli Azzurri nell'occasione. Una prestazione, che è bene apra il cuore alla speranza e di cui è giusto rallegrarsi, ma una prestazione che sarebbe male facesse perdere il senso delle proporzioni e mandasse decisamente in euforia. La verità sta nel mezzo. Non è che si sia trovata «la grande squadra». Le grandi squadre non si ritrovano dietro l'angolo come può accadere per una moneta od un gioiello perduto, per cui si possa d'un tratto uscire nel grido: «Eureka! Era qui!». Le grandi squadre si fabbricano quando c'è materiale adatto, si costruiscono col lavoro e col tempo, poco per volta. Come tutti gli organismi complessi. Come natura vuole. Le due giornate di Istanbul e di Genova possono, debbono fare del bene al calcio italiano, perchè imprimono la spinta morale di cui esso aveva bisogno, alla condizione che non le si sopravvaluti. Permetteranno che altri passi vengano compiuti, se le si considererà non come un traguardo raggiunto, ma come un primo passo utile e quello che sono in realtà, insomma.

Vittorio Pozzo



Ricagni non manca mai quando c'è un'occasione da goal.

La stampa di Praga esalta il successo degli italiani

(Nostro servizio particolare)

Praga, 14 dicembre.

I commentatori sportivi cecoslovacchi, dando prova di una schietta lealtà, sono concordi nel riconoscere che gli azzurri hanno meritatamente vinto il confronto che li opponeva all'undici boemo. Con unanime franchezza si ammette che la nostra rappresentativa — forte come non mai, come si afferma qui —, si è dimostrata in ogni aspetto del gioco chiaramente superiore ai calciatori cechi.

Un giornale di Bratislava, intitolando il suo resoconto sulla partita di Genova con queste significative parole: «Ha vinto la squadra migliore», riassume così le sue impressioni: «I calciatori italiani hanno impartito ieri ai nostri una severa lezione che speriamo almeno servirà loro per il futuro. E' inutile voler rivolgere dei rimproveri ai vari giocatori che componevano la compagine boema. Contro gli azzurri non si poteva vincere; la loro supremazia era schiacciante».

Il «Rude Pravo», che è il più importante giornale cecoslovacco, scrive: «La nostra nazionale, dopo avere conseguito nel corso di questa stagione una serie di lusinghiere affermazioni, ha dovuto incassare ieri a Genova una bruciante sconfitta. E ciò è tanto più spiacevole in quanto è tramontata in questo modo la possibilità di vincere la Coppa Europa, andata definitivamente alla Ungheria. Nella partita di ieri si sono potute discoprire molte deficienze nella nostra squadra, che di fronte a quella italiana, com'è doveroso affermare, ha fatto brutta figura se non di più».

Secondo l'inviato speciale di questo giornale, il punteggio di 3-0 sarebbe tuttavia stato troppo severo: «Un 3-1, per esempio, ci sembra sarebbe stato più conforme all'andamento della partita genovese, poichè ai nostri giocatori non sono mancate alcune occasioni veramente propizie. Anche il terreno, piuttosto viscido, ha procurato molte difficoltà ai calciatori cecoslovacchi. Sarebbe tuttavia assurdo voler attribuire alle non perfette condizioni del terreno di gioco, la causa della nostra grave sconfitta».

Il giornale passa poi in rassegna i vari componenti della nazionale italiana, tributando loro vivi e ampi elogi. Il giornale scrive fra l'altro testualmente: «La squadra azzurra ha compiuto ieri una impresa che non esitiamo a definire sbalorditiva. Le principali virtù dell'undici italiano sono: la notevole velocità di tutti i suoi elementi, la eccellente omogeneità fra i vari reparti e la perfetta intesa fra i cinque attaccanti. Contrariamente a quanto avvenne lo scorso aprile a Praga, ieri tuttavia gli azzurri hanno svolto un gioco armonioso, e cosa che soprattutto conta, molto produttivo. Forse nella prima fase dell'incontro i due terzini Magnini e Cervato hanno commesso qualche lieve errore di indole tattica, ma questo è il solo rimprovero che si può rivolgere agli italiani. Del resto i due difensori si sono poi magnificamente ripresi. Il reparto più brillante della squadra italiana è indubbiamente l'attacco. Sono in particolar modo emersi Boniperti, lo uomo più pericoloso della squadra, Ricagni e Muccinelli. Un po' meno efficiente, forse, ci è apparso il tandem Pandolfini-Frignani».

L'inviato speciale dell'Agenzia ufficiale «Ceteka», dal canto suo afferma che nella mediana ha fatto spicco Chiappella, che è stato una vera e propria rivelazione. Egli soggiunge ie il suo servizio viene riprodotto dalla maggior parte dei quotidiani cechi: «I progressi che l'Italia ha compiuto dallo scorso aprile a questa parte sono enormi. Gli azzurri avrebbero meritato un piazzamento molto migliore nella classifica finale della Coppa Europa, dove sono relegati al quarto rango. L'Italia può ormai guardare con maggior serenità verso i prossimi campionati del mondo».

Lo stesso giornalista ritiene che la nazionale italiana deve la sua superiorità soprattutto alla rapidità con cui hanno manovrato tutti i giocatori e alla precisione dei passaggi: «E' stata una vera fortuna che il nostro portiere Stacho sia stato in una giornata di vena; altrimenti la sconfitta avrebbe potuto facilmente assumere delle proporzioni catastrofiche».

Timori della Juventus per la partita di Milano

Muccinelli forse non giocherà - Si attendono le decisioni della Lega - Incidente automobilistico a Buhtz

Domenica prossima ricomincia il campionato italiano di calcio. Il turno sarà particolarmente impegnativo per la Juventus, che dovrà andare a Milano per incontrare i rossoneri del Milan. I dirigenti juventini sono preoccupati per la situazione della squadra, specialmente per l'attacco. In primo luogo c'è l'infortunio di Muccinelli: l'ala destra bianconera è tornata da Genova con uno stiramento alla coscia destra ed i medici non si sentono di anticipare un giudizio sulla possibilità o meno che Muccinelli possa giocare a Milano. Probabilmente Muccinelli dovrà rimanere assente dal grande confronto di domenica a San Siro. Se a ciò si unisce anche il dubbio che J. Hansen possa essere in condizioni di scendere in gara dopo l'incidente occorsogli durante la partita contro la Roma (strappo dei legamenti collaterali del ginocchio sinistro), si giustificano le preoccupazioni dei tecnici preposti alla formazione della squadra.

Ma c'è dell'altro. La Lega esaminerà nella riunione di domani i rapporti dell'arbitro e del commissario di campo sugli incidenti capitati nella gara Juventus-Roma. Se dovessero essere presi provvedimenti di squalifica, Olivieri dovrebbe modificare di molto la formazione del quintetto attaccante. Si parla del possibile rientro di Montico e, se del caso, del probabile esordio del giovane Macor, che potrebbe sostituire Muccinelli all'ala destra.

Secondo voci attendibili, i giocatori che hanno partecipato alla gara con la Cecoslovacchia, sia come titolari che come riserve, riceveranno dalla Federazione italiana un premio di centomila lire.

I granata del Torino riprenderanno oggi pomeriggio la preparazione per la partita di domenica contro il Palermo. Il dottor Frossi farà probabilmente disputare domani una breve gara fra titolari e riserve. Pare da escludere già fin d'ora che Bacchetti possa scendere in campo contro i siciliani.

Buhtz ha avuto ieri sera un incidente automobilistico, nei pressi di Porta Nuova, verso le 21. La macchina da lui pilotata si è scontrata con un pullman; l'automobile del calciatore tedesco ha subito qualche danno; Buhtz è rimasto contuso lievemente. Domenica egli dovrebbe giocare.

I «giovani» britannici in Italia il 20 gennaio

Londra, 14 dicembre.

La Football Association ha deciso in linea di massima di inviare l'Inghilterra «B» in Italia il 20 gennaio e in Svizzera il 21 marzo, per incontrarvi le rappresentative delle due nazioni. Anche alla tournée di marzo prenderà parte una squadra «B».

Essa comprenderà giocatori di età inferiore ai 23 anni che non abbiano disputato più di un incontro di nazionale. Questo per scoprire quali fra i giovani giocatori siano meglio dotati e dar loro esperienza e freddezza in vista di una eventuale inclusione in prima squadra.

E' stato pure annunciato che il Comitato internazionale della Football Association si riunirà per discutere i metodi di allenamento ed altre questioni tecniche riguardanti gli incontri internazionali. La riunione avrà luogo il primo febbraio.

Un incidente stradale all'accompagnatore dei boemi

Genova, 14 dicembre.

Il diplomatico cecoslovacco dottor Viduna, segretario del ministro boemo a Roma e accompagnatore della squadra che ha giocato ieri a Genova, ha avuto stamane un incidente stradale.

Il dott. Viduna, nei pressi dell'albergo in via M. Piaggio dove era alloggiato, è stato investito da un'automobile e ricoverato poi in una clinica privata. Non si conoscono le conseguenze dell'incidente, poichè il più fitto riserbo circonda l'accaduto.

Nel concorso pronostici del calcio si sono avuti 158 «tredici», a cui vanno L. 1.004.000 e 4378 «dodici», cui vincono L. 37.000. Colonna vincente: 1, 1, 1, 1, 1, 1, 2, 1, x, 1, 1, 1, x.

Le quote del «Totip» sono: ai 4 «dodici» L. 1.218.806; ai 64 «undici» L. 76.181; agli 834 «dieci» L. 5845. Colonna vincente: 1-2; 1-2; x-x; 1-x; 2-2; 1-x.

La nuova sede del Racing 19

Il Racing Club 19 inaugura oggi alle 17,30 la sua nuova sede sociale, in corso Vittorio Emanuele 65. Ieri il nuovo circolo dei tornei appassionati di automobilismo sportivo ha ospitato i giornalisti invitati a una conferenza stampa: il presidente S. Ammendola, il vicepresidente G. Giusti e il conte Della Chiesa direttore della scuderia del Racing, hanno illustrato gli scopi e le intenzioni del Club, che sono di mutua assistenza morale e anche materiale nelle gare sportive. La nuova sede vuole essere il luogo di ritrovo dei tifosi del volante, con ospitalità anche ai non associati.

Un'inchiesta della Lega sul caso Frossi-Monza

Milano, 14 dicembre.

(l. c.) Di ritorno da Genova, dove avevano assistito all'incontro Italia-Cecoslovacchia, i calciatori del Milan si sono subito preoccupati del prossimo confronto con la Juventus allo stadio di San Siro. Di solito, gli allenamenti settimanali si iniziano il martedì; ma poichè i rossoneri hanno giocato sabato a Sanremo, riposando ieri, l'addestramento è stato anticipato a oggi. Tutti sono risultati in buone condizioni fisiche e si augurano di poter fronteggiare una Juventus al completo e in piena efficienza. Tale desiderio è condiviso dai dirigenti, che contano di realizzare un grande incasso e hanno quindi bisogno che lo spettacolo di domenica prossima offra le maggiori attrattive.

Spiacerebbe se in vetta del campionato si presentasse priva di qualche suo componente; ma tale eventualità è subordinata alle decisioni della Lega Nazionale, il cui consiglio si riunirà mercoledì mattina per l'esame dei documenti ufficiali riferentisi al domenicale turno. Gli incidenti lamentati durante la partita Juventus-Roma e l'espulsione dei capitani delle due squadre verranno giudicati dai tribunale calcistico milanese in base ai rapporti redatti dall'arbitro e dal commissario di campo, rapporti che, come vuole la consuetudine, verranno aperti soltanto mezz'ora prima della riunione.

Tutto dipenderà da come saranno riferiti i fatti ed a tale proposito riesce possibile anticipare che l'arbitro ing. Bernardi, di Bologna, è severo nei suoi rapporti e normalmente espone con sommo scrupolo quanto è accaduto sul campo.

Non verrà invece trattato dalla Lega il caso Frossi, perchè al riguardo è stata aperta un'istruttoria in base ai fatti denunciati dal Monza e alle controdeduzioni presentate dall'attuale direttore tecnico del Torino.

L'egiziano Direni, squalificato dalla federazione egiziana per aver firmato per due società, sarà forse riqualificato in vista di Italia-Egitto che si giocherà il 24 gennaio a Milano.

L'incontro Mitri-Turpin per il titolo europeo dei pesi medi si svolgerà sul ring di Londra.

L'allenatore federale della nazionale svizzera di calcio, Rappann, dimissionario, riprenderà la guida della squadra in vista dei campionati del mondo.

Salva un compagno da una orrenda morte

Ascoli Piceno, 14 dicembre.

Una disgrazia che non ha avuto conseguenze funeste per il coraggioso intervento di un operaio, si è verificata in una galleria di derivazione di acque per la centrale elettrica in costruzione sul fiume Tronto, a pochi chilometri da Ascoli. Nella galleria, profonda circa seicento metri, tre operai stavano accendendo l'ultima delle quaranta micce che avrebbero fatto esplodere circa trenta chili di gelatina.

All'improvviso si è udito un forte fragore: una miccia, accesasi più rapidamente del previsto, aveva fatto esplodere una mina. Uno dei tre operai, Amato Amati, di 49 anni, da Forlì, è rimasto investito in pieno dalla deflagrazione e ferito gravemente a un fianco e al viso. Allo scoppio gli altri due operai sono fuggiti verso l'imboccatura della galleria per porsi al riparo dall'imminente esplosione delle altre trentanove mine.

Ma Raffaele Ippoliti, di 29 anni, da Perugia, caposquadra dei minatori, avvedutosi del pericolo che correva il compagno Amati, rimasto indietro a causa delle ferite riportate, benchè pure lui ferito tornava sui suoi passi e riusciva a trarre in salvo il minatore prima che avvenisse l'esplosione.

In un paese 15 persone colpite da avvelenamento

Bergamo, 14 dicembre.

Un caso di avvelenamento collettivo è avvenuto oggi a Vailate. Verso mezzogiorno una famiglia del luogo, preoccupata poichè un parente, tale Guido Serini di 15 anni, accusava fortissimi dolori viscerali, provvedeva ad avvertire un medico. Questi, visitato il ragazzo, ne ordinava il ricovero immediato all'ospedale per grave avvelenamento. Nel giro di poche ore parecchie altre chiamate pervenivano ai medici da parte di famiglie del luogo ed in breve l'ospedale doveva ospitare un numero considerevole di persone che accusavano dolori viscerali. Si spera che i ricoverati — una quindicina — possano essere presto dichiarati fuori pericolo. Nessuno dei degenti è comunque in condizioni allarmanti. Dai primi accertamenti pare che l'avvelenamento sia stato provocato da prodotti di pasticceria probabilmente confezionati con ingredienti guasti.

Le previsioni del tempo

Deboli perturbazioni da Sud-Ovest interessano tutta la Penisola provocando per domani estesa nuvolosità stratificata con qualche debole pioggia. Temperatura in lieve aumento sulla Sicilia, Sardegna, Regioni Tirreniche; stazionaria altrove. Mari: Tirreno e mari adiacenti alle isole mossi o molto mossi; quasi calmi gli altri bacini.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	2,4	7,4	Pescara	9	13,6
Trento	3,5	8	L'Aquila	2,5	13
Torino	5,3	9	Roma	4,8	14
Milano	6	10	Napoli	10	15
Venezia	7,2	10,8	Bari	8,6	14,8
Trieste	8,9	11,5	Potenza	4,2	12
Genova	10	12,1	Reggio C.	10,2	17,4
Bologna	8,2	10	Palermo	12,8	17,4
Pisa	7,2	12,9	Messina	14,5	16,5
Firenze	3,2	12,9	Catania	13	18
Perugia	6,2	9,5	Sassari	14,3	18
Ancona	9	11,9	Cagliari	16,6	18,2

SPETTACOLI

«Amleto» con Gassman questa sera all'Alfieri

Questa sera, alle ore 21 precise, la Compagnia del Teatro d'arte italiano, diretta da Vittorio Gassman e da Luigi Squarzina, presenterà «Amleto» di William Shakespeare, nella versione in tre tempi di Squarzina e nell'interpretazione di Gassman. Il ruolo di Ofelia sarà sostenuto dall'attrice Anna Maria Ferrero. Lo spettacolo, che l'anno scorso, com'è noto, suscitò caldi consensi e vivaci discussioni, è nuovo per Torino. Biglietti e prenotazioni al Salone de «La Stampa», telefono 53-113.

Il dito nell'occhio al Carignano

Alle 21,15 di stasera andrà in scena al Carignano «Il dito nell'occhio», spettacolo in due tempi di Parenti, Fo e Durano, composizioni mimiche di Lecocq e musiche di Paltrinieri e Durano. Si tratta di una rivista che ha avuto quattro mesi di repliche ininterrotte al «Piccolo Teatro» di Milano. La compagnia si fermerà a Torino sino al 22 dicembre.

«Sulle soglie della Storia» alla Pro Coltura Femminile

A cura della sezione teatrale della «Pro Coltura femminile», è stata letta ieri sera, nella sede della società, dinanzi ad un folto, attento uditorio, la commedia «Sulle soglie della storia» di Anna Bonacci (l'autrice italiana che sta mietendo allori sui palcoscenici di Parigi). «Sulle soglie della storia» vinse, circa tre anni or sono, un premio teatrale e venne rappresentata, con vivo successo, in alcune città italiane dalla compagnia Calindri. Ma a Torino non fu recitata. Lodevole compito ha quindi assolto la «Pro Coltura» facendola conoscere al nostro pubblico, anche attraverso una semplice lettura: lettura che, preparata con la consueta perizia dalla prof. Azelia Arici, s'è fatta apprezzare per un tono di particolare buon gusto ed equilibrio.

Concerto all'«Italia-U.R.S.S.» in via Accademia delle Scienze 2, questa sera alle 21; dischi del compositore sovietico Aram Khaciaturian. In programma: Concerto per pianoforte e orchestra; Concerto per violino e orchestra; «Gajanè», prima suite.

TEATRI E RITROVI

Prenot. vigliett. Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21 precise grande prima di «Amleto» con V. Gassman. **Carignano:** ore 21,15 «Il dito nell'occhio» 2 tempi (Parenti-Fo-Durano). **Il Teatro** v. Sacchi 46, ore 21,15 Operette Ro-Sco «Vedova allegra». **Galleria Fogliato** Mazzini 9: Mostra di pittura moderna. **Mostra presepi,** p. S. Carlo 182. Orario continuato dalle 10 alle 22. **Al Florida Club** p. Solferino, tel. 42-822: 17-19 21-1 Di Nunzio, c. d. Cavanna, R. Vigna. **Castellino Danze** 17 e 21 Rosa Ciot, Serata Moto Club di Torino. **Gaudio:** 16,30 e 21 Silvestro. **Gay Accad. Danze** 17 e 21 Orch. Angelini «Sogno in Hawaii». **Hollywood:** 21 Orch. Casablanca. **La Perla:** 21 Orch. Nini Rosso, c. G. Sandra, Trio Happy Singer. **La Serenella** Borgione-Martorana **Lutrario:** 21 Orch. Vigni-Accardo. **Melody** Bogino 17; Barbini, 21. **Principe** 21 Canfora, c. Peirone. **Smeraldo Club** Goito 3, t. 682-470, ore 21-1 Orch. Balocco Lanfranco, c. La Monica, Cortese, Busca. **Winter Eden** p. Statuto: 21 danze. **Palazzo del Ghiaccio** al Valentino ore 9-12, 15-18,30 e 21-23,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Il sergente Bum» Burt Lancaster e Virginia Mayo. **Ariston:** «Cinema d'altri tempi» Ferraniacolor, Walter Chiari, Lea Padovani, 1a vis. assol. per l'Italia. **Astor:** «Paradiso notturno» tech. Mitzi Gaynor, Scott Brady. **Corso** «Lucrezia Borgia» technic. Martine Carol, P. Armendariz. Vietato ai minori di anni 16. **Doria:** «L'irresistibile Mr. John» Wayne, Reed, Matt. 10,30 L. 200. **Lux:** Chiuso per allestimento Screenvision. **Mafel:** «Cinema d'altri tempi» Ferraniacolor Walter Chiari, Lea Padovani 1a vis. assol. per l'Italia. **Metro-Cristallo:** technic: «Il prigioniero di Zenda» Stewart Granger, Deborah Kerr, James Mason Schermo panoram. Mattin. 10,30. **Reposi:** «Tempeste sul Congo» techn. S. Hayward, R. Mitchum. **Torino:** «Moulin Rouge» techn. J. Ferrer, Zsa Zsa Gabor, A. 10. **Vittoria:** «Gli sparvieri dello Stretto» techn., Yvonne De Carlo.

Alexandra: «Viaggio al pianeta Venere» con Gianni e Pinotto. **Alpi:** Guanto verde, Glenn Ford. **Augustus:** «Mamma mia, che impressione!» con Alberto Sordi. **Capitol:** «Viaggio al pianeta Venere» con Gianni e Pinotto. **Faro:** «Viaggio al pianeta Venere» con Gianni e Pinotto. **Gianduja:** «Scheherazade» tech., Y. De Carlo, B. Donlevy. Aumont **Hollywood.** «Kuma tai Kuma» (terra misteriosa). **Ideal:** «Gianni e Pinotto al Polo Nord» e Rivista con 3 orsi in scena ore 16,15 e 21,15. **La Perla:** «Divina piace alle signore» R. Russell, P. Douglas. **Massimo:** «La valle dei bruti» trucolor, con Rod Cameron. **Nazionale:** «Io confesso» Montgomery Clift, Anne Baxter. **Principe:** «Mare dei vascelli perduti» J. Derek, Wanda Hendrix. **Statuto:** «Servizio segreto» Joel Mc Crea, Evelyn Keyes.

Asti: «Bernadette» Jennifer Jones, C. Bickford, V. Price. Ap. 10 **Mignon:** «La bisarra». **Milano:** «Figlio dello sceriffo» e «Stazione Termini». Ap. ore 10. **Olimpia:** «Condannatelo». **Po:** Carambola d'amore, Rammy. **P. Nuova:** Persiane chiuse. A. 10 **Regina:** «Viva Zapata» e Varietà **Romano:** «Furore sulla città» e Riv. Ciabotto-D'Ambra 16,15 21,15 **S. Felice:** «Strisce invisibili» George Raft, Humphrey Bogart.

Esperia: Avventur. New Orleans. **Italiana:** «Amore che c'incatena» **Mirafiori:** «Jack il bucaniere». **Vinzaglio:** Jack bucaniere, Beery.

Eliseo: «La diva», Bette Davis. **Fréjus:** Confessione sig.ra Doyle, B. Stanwyck. Viet. min. 16 anni. **Nuovo:** «Il fiume», technicolor. **S. Paolo:** «Solitario del Texas» colori, R. Scott, B. Britton.

Belgio: Bandito senza colpa, tech. **Corallo:** «Il pozzo maledetto». **Eridano** «Memorie Dongiovannis. **Grepa:** «Solitudine» R. Milland. **Radium:** «Amante del torero» e Comp. Bondi «Vigio gasista». **V. Veneto:** Banditi di Poker Flat, Anne Baxter, Dale Robertson.

Astra: «Bella ma pericolosa». **Bernini:** «Bionda incendiaria» in tech. B. Hutton, A. De Cordova. **Cibrario:** «Le derelitte» France. **Excelsior:** «Schiavo della furia» D. O'Keefe, C. Trevor, M. Hunt. **Manzoni:** «La grande strada». **Odeon:** «La città del terrore». Star Avventura sen. Palmer, tech.

Adua Donna maschera ferro, V. **Aurora:** «Storia di un detective» **Brescia:** «Notte di perdizione». **Fortino** «Sciacalli ombra» Heflin **Nord** Tarzan sul sentiero guerra. **Palermo:** «Solitudine» R. Milland **E. Parco:** «Bola di Lilla». **Sociale:** «L'urlo dei Sioux».

Colosseo: «Divina piace alle signore» R. Russell, P. Douglas. **Italia:** «Omicidio» R. Douglas. **Lingotto:** «Amanti di Toledo», Alida Valli, Pedro Armendariz. **Moderno:** «Bella avventura» Mitchum; «Fatalità» Nazzari. A. 15. **Piemonte:** «Notti di perdizione». Linda Darnell, Gary Merrill. **Spezia:** Prigioniera n. 27. A. 15.

Alba: «La tigre sacra». **Apollo** Anime sul mare, G. Cooper **Diana** «Capitan Kidd» R. Scott. **Dora:** «Fidanzata per due». **Edera:** «Tarzan contro i mostri» **Lucento** «Uomo dell'Est» Power. **Lutrario:** Nel 2000 guerra o pace. **Roma:** «Adolescenza torbida».

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Astor, Vittoria, Reposi, La Perla, Gianduja, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 12,15: Piedigrotta 1953 - 13,10: Album musicale - 14,15: Arti e cronache del teatro - 14,45: Lezioni di inglese - 17: Fantasia folcloristica - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Ballabili - 18,50: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21,07: Carlo Goldoni: «La bottega del caffè» - 24: Orchestra.

SECONDO PROGRAMMA — 13: Ritmi - 14: Orchestra - 14,30: Scherzi e ballo - 16: Terza pagina - 17: Concerto - 18,05: Terza liceo - 19: Orchestra - 19,30: Canzoni dei Tropici - 20,37: Noti per la musica - 21,30: La giraffa - 22: Abat-jour - 22,15: Concerto.

TERZO PROGRAMMA — 20,15: Concerto - 21,20: Civiltà mediterranea - 22: Musiche contemporanee - 22,45: Ricordo di D. Thomas - 23,15: Classico e modo suo.

TELEVISIONE. — 17,30: «Dagli Appennini alle Ande» - film - 20,45: Telegiornale - 21: Quartetto Cetra - 21,25: Marcello - 21,55: Agnes Soledad - 22,25: Avvenimenti sportivi.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Una rinnovata fermezza delle Montepuni e delle Stet ha costituito l'unica nota di rilievo della seduta odierna. Entrambi i titoli, dopo aver segnato massimi ragguardevoli, sono apparsi lievemente smorzati in chiusura. Sul complesso del mercato azionario [illegible]: un tono di generale equilibrio è stato confermato al listino. Titoli di Stato stazionari. Impostura ancora inespressiva, attestato sulle basi di chiusura.

	11	14		11	14
Cen.02	59 50	59 50	Monti.	4325	4200
Red.3½	65 —	65 —	Mariel.	1349	1345
» f. c.	65 10	65 10	Ter. M.	160 —	159 50
Red3½	80 50	80 60	Italgas	1206 5	1206
» f. c.	80 80	80 70	Sip	1216	1216
Ren5%	95 20	95 [illegible]	Terni	[illegible] 50	[illegible] —
» f. c.	95 30	95 60	P.C.E.	526 50	527 —
Red5%	91 40	91 40	Unes	616 —	616 —
» f. c.	91 50	91 50	Stet	3045	3090
Ric3½	70 20	69 925	Sme	2970	2970
» f. c.	70 30	70 —	Vizzola	2635	2650
Ric5%	92 20	92 20	Marelli	450 —	458 —
» f. c.	92 30	92 30	Fiat	644 —	645 —
B.Tes.'59	96 825	97 —	Savigl.	—	—
» '60	96 75	96 90	[illegible]	8 —	7 90
» '61	96 65	96 70	Incet	152 —	152 —
» '62	96 65	96 70	Monc.	955 —	955 —
Fer3%	90 —	90 —	Finsid.	439 —	438 —
Ed4½	87 25	87 50	Ilva	285 —	285 —
Iri 5½	89 50	89 50	Ansaldo	47 —	40 —
Imm4½	96 25	96 25	Viscosa	1397	1391
Imm5%	93 75	93 50	Chatill.	2280	2285
Ind4½	197 —	197 —	Cir	2740	2725
Imm5½	92 80	92 80	Schiap.	808 —	810 —
Iri-El.6	96 70	96 40	Anic	1410	1410
Ferl½	91 70	91 70	Rum.ca	1140	1141
»5% '33	89 —	89 —	M.poni	1762	1780
»5% '37	85 —	85 —	Mcatin.	955 —	956 —
S.Paolo	91 —	91 —	Zucch.	1307	1300
» 4%	94 50	94 50	Unica	113 —	111 —
» 3.5%	85 —	85 —	Cart.It.	4350	4345
C. Rap.	91 —	91 —	Burgo	10.030	10.025
Imi 6%	92 575	92 70	Ferm.It.	18.500	18.500
»XI-5%	93 40	93 40	Piem.E.	987 —	987 —
»XV%	93 05	92 40	F.Elett.	1110	1110
»FF.S.	90 65	90 80	N.A.I.	17.800	17.800
Fon5%	100 —	100 —	Bielta	65 —	65 —
» 6%	94 80	94 80	Valdar.	3710	3650
Pir.4%	98 15	98 15	Mar.E.	1002	1000
Oliv7%	101 90	101 90	Snia	925 —	951 —
Mag.49	96 50	96 50	Fornar.	208 —	208 —
»49-AB	96 50	96 50	Siam	365 —	365 —
»49-C	98 50	98 50	Westi.	307 —	307 —
Cir7%	101 —	101 —	Param.	765 —	765 —
Vit.7%	99 75	99 50	Galard.	300 —	300 —
Omi7%	98 65	99 —	Pirelli	1737	1780
West.7	95 75	94 50	Saffa	1344	1346
Frea6%	89 —	89 —	Lig.gas	1149	1177
Cart7%	103 50	103 —	Telve	17.800	17.800
Sade6%	95 50	95 50	Borgos.	[illegible]	[illegible]
Fiat6%	90 —	89 —	Colon.	402 —	405 —
Gat.6%	98 —	98 —	Fiase	170 —	170 —
Scipel 6	97 75	98 25	Lanza	4290	4200
Timo 6	96 50	96 —	Amiata	3560	3570
Telve 6	96 25	95 90	Acq.P.	2382 5	2595
Fer.B%	91 —	91 —	Florio	20 50	20 50
Esso6%	91 80	92 —	Bonif.	8440	8480
Sip 6%	94 30	94 50	Silos	4315	4300
Terni 6	86 —	86 —	Risan.	6250	6250
A.Gen.	13.350	13.360	C.Im.R.	399 —	399 50
An.Ass	9450	9400	Eternit	3490	3425

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 621,52; dollaro canadese 638. Valute invariate.

MILANO. — La settimana si è iniziata sotto il segno della perplessità. Sappiamo è parso che il mercato fosse in grado di confermare la buona intonazione del pomeriggio di venerdì e delle contrattazioni private di sabato mattina. Ma ben presto si facevano evidenti offerte di una certa entità che bloccavano ogni ulteriore progresso, non trovando immediato collocamento per l'esiguità degli scambi. L'influenza delle vendite dovute alle scadenze tecniche di fine mese si fa ancora sentire, date che le iniziative per nuovi cicli operativi vengono rimandate al prossimo mese borsistico. Gli affari si imperniavano particolarmente sulle Fiat, Cotini, Edison e Pirelli, titoli che mantenevano senza difficoltà le loro precedenti posizioni. Quanto al rimanente, si registrava qualche lieve recupero sui titoli minori come Cucirini, Stampati, B-dondi, Unione Manifatture. Fra i telefonici, ben tenute le Stet; prevalenze di modesto rilievo nei chimici e negli immobiliari. Pomeriggio poco attivo ed incolore, in ripresa l'oro in Fagotti. Titoli trattati n. 533.740 di cui Fiat 146.600; Cotini 35.800; Edison 38.650; Pirelli 23.650; Liquigas 20.900; Terni 20.000; Ilva 17.400; Viscosa 11.250.

Quotazioni: Gira 8330; La Centrale 11.270; Sviluppo 522; Ess 5800; Nord Milano 3540; Olcese 2240; De Angeli 1935; Linificio 725; Unione Manifatture 20.000; Lane Rossi 16.975; Italmine 2235; Sicle 2570; Edison 2017; Romana Elettrica 4570; Teti A 3155; Sit 1155; Distillati 4550; Bonifiche Ferraresi 1015; Italcementi 12.250; Pirelli e C. 1660.

Prezzi informativi: sterlina oro 5975-6075; marengo 4060-5050; sterlina unit. 1650-1670; dollaro carta 627-629; franco svizzero 146-146,50; franco fr. 161,50-162,50; oro Bna 721-725; argento 16,60-16,90.

GENOVA: Ardes 4290; S. Giorgio 1068; O.E.G. 2343; Cieli 2305; Eridania 18.200; Industria Zuccheri 14.550; Solano 5130; Serenile 5330; Industria Agricola 16.288; De Ferrari 1455; Nicolay 5490; Mira Lanza 4270.

PARIGI. — Pochi cambiamenti nelle quotazioni, e di scarso rilievo, sia dei valori francesi sia dei valori esteri, su un mercato relativamente calmo. Situazione stazionaria dell'oro e ribasso del dollaro sul mercato libero, dovuto probabilmente al voto della legge di finanza da parte della Camera.

LONDRA. — La minaccia di uno sciopero nazionale delle ferrovie che, salvo accordi all'ultimo istante, dovrebbe avere inizio lunedì, ha portato una diminuzione dei prezzi. Ma trattasi di diminuzione limitatissima e per il momento non si è avuta alcuna considerevole vendita dei titoli.

NEW YORK. — La Borsa valori al termine di una riunione incerta ed irregolare ha chiuso con perdite limitate, in genere a frazioni di dollari, ma con punte fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.500.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago grano e granturco hanno chiuso in perdita rispettivamente a 202 e 153,6 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 15 centesimi di cent di guadagno a 2 centesimi di cent di perdita per libbra: marzo 32,93, maggio 33,18, luglio 32,98, dicembre 33,33.

FALLIMENTI — TORINO: **Cagnasel Carlo,** fabbrica borse e cartelle, via Germagnasca 18; sent. 11 dicembre; curat. avv. Paletti; verif. 27 gennaio; giud. dott. Pagge. - **Barsello Eliodoro,** riparazione cicli, Borgaro; sent. 12 dicembre; curat. avv. Angiolo (Proced. sommario). - **Truffa Armanda,** impresa edile, S. Mauro; sent. 14 dicembre; curat. avv. Testa; verif. 26 gennaio; giud. dott. Pedroni.

VERCELLI: Soc. fatto **Ing. Luigi Ricca e Claudio Geniani,** Varallo; industria meccanica; sent. 5 dicembre; curat. avv. Ferraris; verif. 18 gennaio; giud. dott. Romani.

Allarme tra i fumatori per la minaccia del cancro

Sino a qual punto è giustificato - Gli esperimenti del dottor Wynder - Dispute ed esperienze con topi spalmati di fumo - Una macchina che si fuma 60 sigarette contemporaneamente

(Dal nostro inviato speciale)
New York, dicembre.

Che le statistiche dicessero che un maggior divampare di cancri del polmone coincide con un maggior uso od abuso di sigarette era una nozione che lasciava indifferenti i fumatori, increduli; ma quando il dottor Wynder — ad un congresso di specialisti — come mi affrettai a telegrafare a suo tempo, venne ad asserire di essere riuscito a provocare un cancro cutaneo nei topi, mediante pennellature di estratti di fumo, la cosa cambiò repentinamente di aspetto e l'opinione pubblica entrò istantaneamente in allarme.

Ma più si inquietarono i fabbricanti di sigarette; i quali, tuttavia, non osando accusare di mendacio uno scienziato del «Memorial Center», Istituto da tutti rispettatissimo, insinuarono: «E' poi sicuro il dottor Wynder di non essere caduto vittima di un'infatuazione scientifica e che tutto funzionasse bene nel corso dei suoi delicatissimi esperimenti effettuati in Saint Louis?». (La Scuola medica della Washington University in St. Louis non ha nulla in comune col «Memorial Center», di New York).

Psicologicamente bene azzeccata la domanda polemica, ecco ritornare il sorriso, e con questo la sigaretta, tra le labbra degli impenitenti fumatori, propensi a credere ad un errore di Wynder; a ciò sospinti da desideri voluttuari, come i fabbricanti di sigarette, mossi da sentimenti commerciali. Fatto sta che il clamore della notizia data dal Wynder al Congresso americano di cancerologia, svoltosi ai primi di novembre al Commodore Hotel, va apparentemente spegnendosi negli Stati Uniti; mentre sembra che il dramma psicologico tra i fumatori stia accendendosi ora in Europa, per il rimbalzarvi di informazioni più o meno di seconda mano.

E' opportuno, quindi, dare maggior luce ai fatti cui ho assistito, quale unico osservatore italiano al Congresso; i cui *Atti ufficiali* non saranno pubblicati che ad anno nuovo iniziato.

In un primo tempo, invero, le azioni congressuali del tabacco stavano per essere in certo qual modo in rialzo; in quanto la prima deposizione di un noto cancerologo, il dottor Green fu press'a poco questa: «Con nessuno degli estratti del fumo del tabacco sono riuscito a riprodurre nei topi la minima parvenza di cancro». Assoluzione, ad ogni modo, per mancanza di prove; perchè i sospetti di una correlazione tra aumento di fumatori ed intensificarsi del cancro polmonare rimanevano alquanto suggestivi. Bisogna ricordare, difatti, che ben dodici differenti inchieste tra loro indipendenti, riguardanti più di 4500 malati di cancro polmonare, eseguite in cinque diversi Paesi, hanno condotto proprio alla conclusione (statistica) che il rischio di sviluppo del cancro polmonare aumenta quanto più si fuma. D'altra parte il cancro polmonare — asseriscono gli uni — si manifesta più frequentemente nelle città ove l'abitudine di fumare, particolarmente sigarette, è maggiore che nelle zone rurali. Al che gli altri obiettano che pure nelle città ci sono più elementi cancerogeni nell'aria a causa delle ciminiere, dei gas di scappamento, ecc. Ma i primi aggiungono: il cancro del polmone è più frequente nei giovani che fumano più intensamente dei vecchi e soprattutto sigarette (per quanto non si escluda che sigaro e pipa entrino nel nefasto gioco); inoltre il male è meno frequente nelle donne, fumatrici in genere meno accanite, esposte esse pure ai fumi delle città. (Nella seconda relazione congressuale, però, la dimostrazione dell'importanza del fattore «atmosfera viziata» da sostanze cancerogene — come subito vi ho informati — tornò a prendere salda posizione. Il che non esclude che i due fattori — tabacco e fumo industriale — possano dolorosamente sommarsi).

Le cose stavano a questo punto quando Wynder disse: «La prova che estratti di fumo di tabacco possano cagionare cancri nei topi l'ho già fornita, con Evarts A. Graham e miss Adele B. Croninger della Washington University, alla recente riunione di Chicago. Ora si tratta di riuscire ad isolare in tali estratti totali l'elemento specificamente responsabile». Dalla relazione originale, cortesemente fattami tenere dallo stesso Wynder al Kettering Institute del «Memorial Center», si apprende che gli sperimentatori si servirono di centoundici topi. Ottantuno vennero spalmati su zone di cute rasata col «condensato» di fumo di sigaretta disciolto in acetone, tre volte la settimana. Trenta, di controllo, furono pennellati su identiche regioni cutanee con solo acetone. Nel 40 % dei primi si sviluppò un cancro cutaneo nel punto pennellato; nessuna alterazione si ebbe negli altri. I tumori apparvero tra il 12° e il 22° mese di trattamento.

Curioso è il modo con cui gli sperimentatori sono giunti a procurarsi il «condensato» di fumo. Hanno ideato una macchina che simula meravigliosamente il fumare umano. Fuma allegramente ben sessanta sigarette contemporaneamente. Una vera batteria con sei «braccia» di vetro contenenti ognuna alloggiamento per dieci sigarette, che si lasciano fumare in modo naturale in sette minuti e mezzo ciascuna, mediante l'intervento di una pompa, azionata elettricamente, capace di produrre un vuoto intermittente. Il distillato, consistente in un liquido bruno scuro vischioso, fluisce in bocce di vetro, ove si condensa mediante raffreddamento in serbatoi contenenti ghiaccio.

Il dottor Wynder tiene a mettere in rilievo il fatto che se in precedenza solo in rari casi (cinque) si è riusciti a produrre, in tanti anni di esperimenti, un cancro da catrame di sigaretta (visto che il condensato del fumo non è che una sorta di catrame), gli è che il successo delle sue prove è dipeso dalla maggiore durata del tempo di sperimentazione, dal maggior numero di animali usati, nonchè dal metodo adottato per ottenere il «condensato». Ora gli esperimenti saranno estesi con altre specie di animali di laboratorio, non solo; ma tenderanno ad isolare l'elemento cancerogeno specifico, come si è detto.

La identificazione di questo, nel gran numero di elementi contenuti nel fumo di tabacco, permetterà all'industria di eliminarlo nella manifatturazione; si da non amareggiare con troppe paure i fumatori accaniti. Questi, però, allo stato attuale delle cose, dovrebbero ridurre la razione quotidiana di fumo; mentre non ci pare che i fumatori modesti abbiano soverchiamente a preoccuparsi. L'insorgenza di un cancro, difatti, è un po' come l'esito di un gioco di bussolotti. Perchè uno stimolo proveniente dall'esterno (esogeno) la realizzi, occorre per lo più che esso si trovi casualmente in adatta combinazione con altri (interni od esterni), se non favorito da fattori predisponenti genetici. Si tratta, dunque, di una situazione non facilmente realizzabile ad ogni piè sospinto. Per contro se lo stimolo cancerogeno agisce intensamente e per lunghissimo tempo il discorso può essere diverso.

Angelo Viziano

Modelli di Dior per i Krupp



La famiglia dei famosi fabbricanti di cannoni Krupp assiste, nella sua villa di Essen, ad una sfilata di modelli di Dior, inviati appositamente dal geniale sarto parigino. (Tel.)

IL BUONUMORE DEI FRANCESI

Stravaganze e burle di "candidati,, all'Eliseo

Il solito Fernand Lop, l'eccentrico di Saint-Germain-des-Prés, non ha perso l'occasione - I più sorprendenti "programmi,, politici - Anche una donna tra i postulanti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 14 dicembre.

Fernand Lop ha spedito 946 lettere. Le lettere erano tutte uguali, tirate al ciclostile, ma l'indirizzo sulle buste era diverso, per ognuno dei 627 deputati e 320 senatori che giovedì prossimo si riuniranno a Versailles per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. Con quelle lettere egli ha annunziato ufficialmente di presentare la sua candidatura all'Eliseo.

La cosa non ha meravigliato nessuno perchè da otto anni a questa parte Lop si presenta candidato a tutte le cariche della Quarta Repubblica. Nelle ultime elezioni per l'Assemblea Nazionale ebbe circa tremila voti in un collegio di Parigi: il collegio era quello del Quartier Latino e perciò si spiega che molti studenti abbiano votato per lui. L'anno scorso, quando si trattava di nominare un successore al seggio lasciato libero dalla morte d'uno dei fratelli Tharaud all'Accademia francese, Lop ebbe un voto, e si sospetta che fosse quello di Claude Farrère che, a 77 anni, ha ancora voglia di scherzare.

Fernand Lop è un uomo di 65 anni, ex-professore di lingue nelle scuole medie, che, una volta andato in pensione dopo aver raggiunto i limiti d'età, ha scelto un curioso modo di guadagnarsi la vita: quello di diventare un tipo caratteristico di Saint-Germain-des-Prés. Subito dopo la guerra ebbe addirittura un momento di celebrità: centinaia di persone affollavano i suoi strampalati comizi e i giornali di tutto il mondo si occupavano di lui. Ormai però è piuttosto in ribasso, la sua figura interessa soltanto qualche turista americano che viene per la prima volta a Parigi, ed egli si è ridotto ad andare in giro per i caffè cercando di vendere i suoi libri. L'ultimo, per esempio, è una raccolta di aforismi, tutti più o meno di questo genere: «Dopo il giorno viene la notte», oppure: «Il bello è preferibile al brutto». Con la candidatura alla Presidenza della Repubblica, Fernand Lop spera di richiamare ancora un po' d'attenzione intorno al proprio nome.

Però il suo gesto non è più nemmeno originale. Da ogni parte della Francia, un centinaio di persone hanno scritto al Presidente dell'Assemblea Nazionale annunziando la loro candidatura all'Eliseo. A tutti è stato risposto che la Costituzione non prescrive nessuna particolare formalità all'infuori di una lettera a ciascun deputato e senatore. Qualcuno ci ha rinunziato, spaventato dall'idea delle 946 lettere da scrivere ed affrancare, però una trentina hanno insistito.

Fra questi ce ne sono alcuni che lo hanno fatto soltanto per scherzo, altri invece sono proprio convinti di avere una missione da compiere e che, una volta arrivati all'Eliseo, raddrizzeranno ogni cosa rialzando le sorti della Nazione. C'è, per esempio, Raymond Tiercelin, un meccanico di Saint-Florent-sur-Cher, il quale, presentando la candidatura, ha detto che la prospettiva di diventare Presidente della Repubblica non lo attira affatto, ma lo fa perchè gli è stato comandato da Dio.

Nelle lettere inviate ai membri del Parlamento, i più sorprendenti programmi politici vengono presentati da questi candidati alla presidenza della Repubblica. Alphonse Huneau, conducente di tassì a Nantes, vuole andare all'Eliseo per combattere contro tutte le religioni. Un libraio di Fontainebleau, Jean Louis Rathier, ha fondato il P.M.U., partito dei malcontenti unificati, ed è in suo nome che ha presentato la candidatura. Raphael Fontanieu, pensionato di Saint Etienne, propone di abolire i sussidi all'industria e di distribuirli invece ai consumatori affinchè, aumentando il potere di acquisto di ognuno, anche l'industria ne abbia un beneficio.

Più elementare di tutti è il programma di Pierre Launay, che ha [illegible] anni e fa il caffettiere a Tours. Come titolo per essere eletto egli mette avanti la propria giovinezza: «Se la regina d'Inghilterra verrà in visita a Parigi — dice — io saprò farla ballare meglio che Vincent Auriol». Propositi analoghi ha espresso l'unica donna candidata all'Eliseo, Anne-Marie Carrère, secondo la quale i francesi non devono essere da meno degli inglesi e perciò, come in Gran Bretagna c'è il principe consorte, in Francia dovrà esserci il presidente consorte: suo marito.

Fra queste candidature fantaisistes si potrebbe contare anche quella di Enrico di Francia, benchè non sia stato lui a proporla, ma un certo numero di deputati e senatori i quali hanno espresso l'intenzione di fare un'affermazione monarchica sul suo nome. Però il conte di Parigi, che è una persona seria e rispetta le leggi della Repubblica, ha già disapprovato qualsiasi manifestazione di questo genere.

Il principe è rientrato in Francia soltanto da tre anni, dopo che l'Assemblea Nazionale ebbe abrogato la legge del 23 giugno 1886 che bandiva i capi delle vecchie famiglie regnanti e i loro eredi. In quell'occasione egli s'impegnò a non svolgere attività politiche di nessuna natura.

Anche durante gli anni dell'esilio il conte di Parigi si era del resto sempre opposto alle mene dei monarchici e nel 1937 aveva nettamente sconfessato il movimento che faceva capo all'Action Française. Egli aveva affermato in quell'occasione che «trasformando la giusta causa dell'interesse nazionale e l'amore della patria in un culto assoluto, centro di ogni preoccupazione politica, l'Action Française fa deviare la tradizione della monarchia francese».

In ogni modo il principe, che potrebbe invece essere eletto deputato o senatore, non può in nessun caso aspirare all'Eliseo perchè l'articolo 43 della Costituzione prescrive che «i membri delle famiglie che hanno regnato sulla Francia sono ineleggibili alla presidenza della Repubblica». Non sarà dunque l'ultimo dei Capeto che giovedì prossimo verrà eletto presidente.

Sandro Volta

Ucciso o rapito un commerciante di Grosseto

Massa, 14 dicembre.

Il mistero che circonda la scomparsa del commerciante grossetano Giuseppe Barbieri, avvenuta fin dal 3 corrente, dopo ch'era stato visto per l'ultima volta dal gestore di un distributore di benzina sulla via che da Avenza reca a Nazzano, sta forse per essere risolto.

Il Barbieri quando scomparve non aveva con sè che diecimila lire, cambiali e assegni bancari riscuotibili il 15 corrente. Non era nemmeno in possesso del passaporto, e le condizioni finanziarie della sua famiglia erano tali da non destare preoccupazioni.

La scomparsa è forse da porre in riferimento a qualche angolo buio della vita del Barbieri ignorato dagli stessi familiari. Se si esclude la sparizione volontaria, ossia la fuga, se non si dà credito all'ipotesi della disgrazia, resta valida una unica ipotesi: quella di un rapimento o addirittura di un omicidio.

Un nome illustre che piacque a Shakespeare

Morboso interesse per il processo Montague

Un monito del presidente: "Giudicatelo senza badare che è un Pari d'Inghilterra,,

(Nostro servizio particolare)
Londra, 14 dicembre.

Il processo che si è oggi iniziato alle Assise di Winchester, è di quelli che i cronisti usano definire «sordidi»: una cioè di quelle vicende giudiziarie che si imperniano su immondi fatti e vizi repugnanti e che non sono rischiarate dalla drammatica luce di nessun impetuoso sentimento: gelosia o cupidigia, odio o crudeltà.

Ciò nonostante, questo processo di Winchester, ha destato nel pubblico inglese uno sfrenato interesse e basta guardare le prime pagine dei giornali o carpire per la via o in un salotto qualche brano di conversazione, per constatare che gli sgradevoli fatti narrati in quell'aula di Tribunale costituiscono «l'argomento del giorno». Il motivo è chiaro. Il fatto è che al banco degli imputati siede Edward John Barrington Douglas - Scott - Montague, meglio noto come lord Montague di Beaulieu, un uomo di 27 anni, di bello aspetto, dal tratto timido ed impacciato.

Lord Montague porta uno dei nomi più illustri d'Inghilterra, quello di una stirpe di antica origine: così celebre che Shakespeare se ne impadronì per usarne quale cognome del suo nobile Romeo. Ecco dunque la materia prima per uno «scandalo» di primissimo ordine: se a ciò si aggiunge il fatto che negli ultimi mesi questo illustre imputato (frequentatore assiduo un tempo della Casa Reale) è stato abbandonato dalla fidanzata alla vigilia del matrimonio, è fuggito negli Stati Uniti, è stato arrestato al suo rimpatrio e si trova ora in Tribunale sotto l'accusa di avere commesso atti immondi su un ragazzo di 14 anni, se — ripetiamo — si associano tutti questi fatti, si può anche comprendere perchè l'interesse del pubblico si sia ora rivolto a questa vicenda con così morbosa intensità.

E vi è anche un altro elemento da tener presente. Che proprio in questi giorni, sia sui giornali, sia nei salotti, sia in Parlamento, sia nei convegni religiosi, il problema della «omosessualità» è oggetto di ampi e continui dibattiti: il Paese è intimorito dal diffonderai di questo malanno ed è all'ansiosa ricerca dei mezzi — medici e legali — più atti a portarvi rimedio. Le stesse azioni, le stesse turpitudini che verranno esaminate in questi giorni dai magistrati di Winchester costituiscono dunque, su un piano più ampio, uno dei problemi che il Paese spera e intende risolvere nel prossimo futuro.

L'accusa contro Lord Montague si basa su questi fatti. Il 3 agosto, un reparto di *boy-scouts* si accampava nel parco della residenza dei Montague, il celebre palazzo di Beaulieu, edificio che appartiene alla storia inglese dell'arte. Nel pomeriggio, due di questi ragazzi, uno di 14 anni l'altro di 15, si recarono al palazzo, ove venivano accolti, con grande calore, da Lord Montague e da un suo giovane amico, il produttore cinematografico Hume. Ciò che sarebbe accaduto non è stato ancora stabilito nei particolari: si sa però che il ragazzo di 14 anni afferma che Lord Montague, dopo averlo indotto a nuotare con lui alla vicina spiaggia, lo sottopose ad atti immondi nell'interno di una delle cabine. (Una simile accusa viene pronunciata dall'altro *boy-scout* contro Hume, il cui processo si avrà fra breve). Lord Montague respinge col massimo vigore questa imputazione e sostiene che nulla avvenne, durante quel pomeriggio estivo, fra Hume, lui e i due ragazzi.

Oggi, prima seduta, si è avuto l'interrogatorio del «boy-scout» vittima di Montague, e senza alcuna esitazione il ragazzo ha ripetuto la storia già narrata alla polizia e asserito che gli immondi atti gli furono «imposti» dal giovane aristocratico. (La difesa sta cercando di dimostrare che il «boy-scout» partecipò di propria volontà al turpe gioco. E in ciò è assistita dai periti, che affermano essere il ragazzo sufficientemente robusto per difendersi da un'aggressione).

La seconda seduta del processo — che evocherà unicamente dettagli e descrizioni del tutto irripetibili — avrà luogo domani e mercoledì si dovrebbe avere la sentenza.

Lord Montague, pallido, con le mani che gli tremavano, non ha oggi pronunciato una sola parola: teneva gli occhi fissi dinanzi a sè e le sue labbra avevano una piega amara e dolorosa. Una volta soltanto non riuscì a trattenere un sorriso, quando il magistrato chiese al «boy-scout» perchè si fosse spogliato nella stessa cabina dell'imputato e il ragazzo, con aria sorpresa, rispose: «Ma signor giudice, quando uno è con un Lord mi sembra sia abbastanza autorizzato a considerarsi al sicuro».

m. c.

Tredici scolari e 2 insegnanti annegano durante una gita

Osorno (Cile), 14 dicembre.

Una gita, compiuta ieri da un gruppo di scolari sotto la guida dei propri insegnanti, nelle acque del lago di Puyehue, che si trova quasi vicino al confine argentino, è terminata tragicamente. Per cause non ancora potute accertare, l'imbarcazione si capovolgeva, e la comitiva finiva nel lago. Vi hanno trovato la morte 13 scolari e 2 insegnanti.

LE ARTI E GLI ARTISTI

Mondo di ieri

Cento opere di Cesare Tallone a Bergamo - Gli ottanta anni di Ettore Cosomati - Inglesi a Venezia - Danze e miniature

Nel centenario della nascita di Cesare Tallone, cento sue opere saranno esposte da sabato fino al prossimo 20 gennaio nel palazzo comunale di Bergamo, a cura di Nino Zucchelli; e Carlo Carrà, nel discorso inaugurale, celebrerà l'artista suo conterraneo, essendo il Tallone, benchè nato a Savona il 26 agosto 1853, di famiglia alessandrina. Perchè quest'omaggio di Bergamo piuttosto che di Milano, dove il pittore insegnò, a Brera, dal 1898 nella stessa scuola in cui aveva avuto maestro il Bertini? Anzitutto perchè per tredici anni, a partire dal 1885, il Tallone fu direttore esemplare dell'Accademia Carrara; e poi perchè — come osservava Enrico Somarè in una monografia dal tono addirittura apologetico — Bergamo e la sua gente, «nelle quali Moroni e Fra Galgario avevano diffuso il gusto della pittura densa e vigorosa, erano fatte apposta per comprenderlo ed anche per ispirarlo».

Rudi e possenti tipi locali sono infatti, fra i cento e più ritratti talloniani, quelli a tutti noti dello spavaldo *Tenente Buffa*, del *Cesare Maironi* dalla fluente barba mosaica, del famoso *Beone* che senza il fiasco in mano potrebbe passare per un profeta biblico. Tipicità, del resto, persin forzate dall'impegno «psicologico» per cui il Tallone eccelle nella ritrattistica italiana ottocentesca, sì che le sue figure sono al polo opposto di quella calma e impassibilità e impenetrabilità delle quali il Berenson tesse recentemente l'elogio parlando dell'arte «non eloquente». Pregio? Vizio? Non si può non tener conto di una eredità romantica accentuante la «sentimentalità» del soggetto, pur nell'eccezionale energia plastica di questo grande ritrattista che sapeva moltiplicare la vitalità fisica delle persone in posa davanti a lui. Ed è forse appunto la violenza fatta alle segrete intimità dell'anima, che talvolta rende troppo aggressive, e quasi fastidiose — e, nei casi meno felici, persin brutali e volgari — le sue figure, sempre, tuttavia, di altissima qualità pittorica. Quanto ai paesaggi ch'egli andava dipingendo fra un ritratto e l'altro per svago e riposo, è probabile che, proprio come a tanto per lungo tempo rimasero o ignorati o deprezzati, oggi la loro rivalutazione sia eccessiva. Giudicarli «quanto di più energico si sia mai prodotto nel campo delle intuizioni paesistiche dell'Ottocento» (Somarè), anche restando nei limiti della pittura italiana è per lo meno imprudente. Se s'ha da parlare di «audacia» e di «slancio», Lorenzo Delleani batte allora il paesista Tallone di varie lunghezze.

* *

Cent'anni dalla nascita del Tallone, ottanta da quella del vivente Ettore Cosomati, napoletano: e lo festeggeranno a Milano il 24 dicembre amici e ammiratori, i quali volentieri rileggeranno la piccola monografia che Carlo Carrà gli dedicò (Bottega di Poesia) nel 1923, nel suo cinquantesimo compleanno. Il Cosomati godeva allora d'una larga fama, sia quale pittore sia quale incisore, che poi un poco si spense: forse i soggiorni all'estero distrassero l'attenzione italiana dall'antico allievo di Hans Toma, che alla Biennale veneziana comparve una volta sola, nel 1934. Eppure il suo dipingere sollecitato da un vivo senso plastico delle forme e dello spazio (si ricordino le sue montagne quasi trattate a sbalzo, nei piani netti e nei volumi cristallini), la limpidezza del suo disegno antimpressionistico, lo farebbero apparire anche oggi più «moderno» di tanti pittori «moderni» assai più giovani di lui.

* *

Il nome, l'attività di Bella Hutter son legati a quelli di vari pittori torinesi che maturarono in un caratteristico clima culturale cui non fu estraneo certo il «Gruppo dei Sei». E poichè la sua scuola di danza festeggia oggi il trentennio di prospera vita, è giusto che se ne dia notizia in una rubrica artistica.

* *

Il governo inglese ha designato sir Philip Hendy, direttore della National Gallery, a commissario del padiglione della Gran Bretagna alla prossima Biennale di Venezia. E' una grave responsabilità per sir Philip, se pensa che nel suo museo la scuola inglese annovera Gainsborough, Constable e Turner, e che bisognerà trovar dei moderni che gli stiano a pari.

* *

Oltre 500 pagine di minutissimi commenti, 5 belle tavole a colori, 104 in nero: ecco il poderoso catalogo (Firenze, Sansoni, L. 1500) che accompagna la sterminata «Mostra storica nazionale della miniatura» ora aperta a Roma, volume indispensabile a chiunque s'occupi dell'arte di «alluminare». Peccato che fra gl'indici manchi quello di coloro che fecero «ridere le carte».

mar. ber.

Concluso il congresso delle "chiavi d'oro" europee

I portieri di albergo conserveranno lo stiffelius

Solidali nell'opportunità di coltivare il turismo di classe

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 14 dicembre.

I portieri dei grandi alberghi europei hanno concluso stamane il loro secondo congresso internazionale: 180 erano le «chiavi d'oro» convenute, 9 le nazioni rappresentate. Ogni altro congresso, in queste condizioni, si sarebbe trasformato in [redacted] torre di Babele, ma qui a Sanremo non c'è stata confusione nelle lingue. I portieri d'albergo, per indossare lo stiffelius che li fa sacerdoti dell'ospitalità, devono essere, in primo luogo, buoni poliglotti, e non soltanto nel senso lessicale del termine, ma in una più vasta accezione, che comprende la conoscenza dei gusti, delle consuetudini, della psicologia del forestiero, da qualunque dei quattro punti cardinali esso provenga.

Era un vero piacere, ad esempio, per il signor Levi — presidente delle «chiavi d'oro» della Liguria — intrattenersi in tedesco con un collega di Amburgo, passare allo spagnolo per ordinare un cognac alla *bouvette*, felicitarsi in turco e in greco con il *concierge* del «Mansour» di Casablanca, e poi divagare in francese o in inglese con i delegati delle rispettive nazionalità.

Ma non è questa disinvoltura linguistica che fa del portiere il perfetto segretario dei tipi più stravaganti. Sentiamo un aneddoto: si presenta all'albergo un brasiliano difficilissimo, carico di bagagli. Ma più di ogni valigia e d'ogni baule, si preoccupa di una gabbietta che brandisce sotto gli occhi del portiere: «Vede, da tre giorni non riesco a dar da mangiare alla mia tartaruga». Il portiere non batte ciglio: le sue dita scorrono sul disco dell'apparecchio telefonico. In breve tutti i rivenditori di mangimi esotici che esistono in città sono svegliati: «Come, zuppa per tartarughe a quest'ora?». «Il cliente ha sonno, la bestiola non mangia da tre giorni», spiega il paziente portiere. E prima di mezzanotte la delicata missione è conclusa: la tartaruga è sfamata e il brasiliano va a letto tranquillo.

Colpo d'occhio, padronanza della situazione, signorilità non disgiunta da un certo calore [redacted]. Se le «chiavi d'oro» dovessero scegliere un'immagine letteraria, un modello ideale per il proprio stile [redacted] lavoro, indubbiamente dovrebbero ricorrere alle pagine di Woodehouse dove è narrata [redacted] raffinata compostezza dell'ineffabile Jeeves.

Ma è duro il cammino: da *groom* a *primo portiere*, c'è una scala di valori e di fatiche come da mozzo ad ammiraglio. [redacted] non ci si arriva, questo è il punto, se non attraverso la personale e diretta esperienza: non ci sono libri che insegnino l'arte di ispirare fiducia al prossimo, e la passione non [redacted].

Nei tempi andati, ci fu un grande scambio di personale d'albergo da un paese all'altro: questa corrente formava, piano piano, una *élite* di gentiluomini, degni di portare la redingotte sotto qualsiasi cielo. La guerra prima, e poi le limitazioni sulla emigrazione, hanno arrestato questo benefico ricambio di uomini e di esperienze, ed ora le «chiavi d'oro» [redacted] trovano con i capelli grigi e senza successori in portineria.

Il voto più urgente e caloroso espresso dai congressisti di Sanremo è diretto ai governi d'Europa e alle autorità del turismo internazionale, affinchè promuovano il «libero scambio» degli apprendisti di albergo tra [redacted] paese e l'altro: dai 16 ai 19 anni, il giovane che desidera seguire la difficile carriera verso lo stiffelius, non dovrebbe avere bisogno del passaporto, un permesso di lavoro dovrebbe essergli sufficiente. Con questo, le dinastie dei vari Gillet, Lamourelle, Franzetti, Loeb, Pinto, Signut, — grossi nomi nella categoria degli «irreprensibili» — troverebbero i loro continuatori degni e preparati. «Se si [redacted] avanti così il forestiero non troverà più, in Italia, un *maître* capace di comprenderlo», lamentava il gruppetto dei congressisti italiani. E ancora, l'assemblea di Sanremo ha voluto sottolineare la necessità di uno snellimento nelle pratiche di frontiera. Guardandosi in faccia, questi «segretari di tutti» si [redacted] riconosciuti solidali sull'opportunità di coltivare il turismo di classe, che non soffre limiti di nazionalità ma — semmai — di borsa e di gusti. Erano tutti convinti europeisti, i «Jeeves» di Sanremo, e prima di lasciarsi hanno applaudito un'ultima mozione che denuncia il pericolo di [redacted] mondo paralizzato dai sospetti e dalle pastoie burocratiche.

Qualcuno aveva proposto anche l'abolizione dello stiffelius: «almeno d'estate, mettiamoci in giacca!». Ma la proposta è stata scartata. Finchè ci sarà gente con la valigia in mano, la categoria degli «imperturbabili» sente che la dignità della propria missione ben si esprime nell'austera solennità della giacca lunga a coda di rondine, ricordo di un secolo compito e attillato, che ebbe il gusto dell'ospitalità e credette nell'amicizia tra le genti.

Gigi Ghirotti

Lo sparatore di Genova condannato a 23 anni

Genova, 14 dicembre.

Stamane l'intera udienza in Corte d'Assise nel processo a carico di Karl Ciso Arakaki, il folle sparatore di via di Francia, è stata occupata dall'Accusa, privata e pubblica che ha analizzato minutamente le risultanze processuali e peritali. Il patrono di parte civile della vedova del commerciante piemontese Alfredo Carrò, nella [redacted] arringa, ha fatto una critica severa [redacted] perizia psichiatrica stesa dal prof. Coppola.

Il procuratore generale Napolitano nel corso della sua requisitoria ha dissentito dalle conclusioni del perito per quel che riguarda la semi-infermità e ha indicato come probabile movente l'architettata rapina ai cambiavalute. Il «colpo» fu forse differito per la gente che era nei negozi presi di mira. Poi quando l'Arakaki si impadronì del tassì di Donnallelo e fece per partire con la macchina, nell'armeggiare per la messa in moto gli sfuggì un colpo di pistola che colpì il cruscotto. Probabilmente fu quello sparo involontario a mettergli paura e a far precipitare gli eventi. Il dott. Napolitano tuttavia, con serena obiettività, ha escluso le contestate rapine degli automezzi perchè l'hawaiano non voleva impadronirsi delle auto ma prenderle per fuggire. Il dott. Napolitano concludendo ha chiesto la condanna dell'Arakaki per omicidio continuato, violenza privata, porto abusivo di pistola e di coltello e per danneggiamenti (in concorso [redacted] le attenuanti generiche e negata la diminuente della semi-infermità, a 23 anni di reclusione, 15 giorni di arresto e 10 mila lire di multa.

Nel pomeriggio hanno parlato i difensori dell'Arakaki e alle 18 la Corte è entrata in camera di consiglio. Dopo tre ore la Corte ha respinto le domande della difesa e in accoglimento delle richieste del P. G. ha condannato l'Arakaki a 23 anni e sette mesi di reclusione. La sentenza, subito tradotta all'imputato, è stata accolta da questi con impassibilità.

Nonno e nipote uccisi nel crollo di [redacted] casa

Palermo, 14 dicembre.

Due persone sono rimaste uccise stanotte per il crollo di una casa in via Francesco Salamone. Le vittime sono il sessantacinquenne Vincenzo Montalbano e la nipote Rosaria di cinque anni, che abitavano il piano terra dello stabile segnato col numero 31 nella predetta via.

Margherita d'Aosta a Firenze



La principessa sta trascorrendo a Firenze gli ultimi giorni che la separano dalle nozze con l'arciduca Roberto d'Austria-Este che avranno luogo il 20 dicembre nella chiesa di Brou a Bourg-en-Bresse, in Francia. (Telefoto)

L'industriale Arrigo Sarti arrestato per bancarotta fraudolenta

Insieme all'ex-amministratore della nota distilleria, in carcere anche l'ex-procuratore generale - La nuova gestione estranea alla vicenda giudiziaria

Bologna, 14 dicembre.

Due clamorosi arresti [redacted] stati compiuti stamane in seguito alle indagini effettuate su [redacted] dei più sensazionali crak finanziari degli ultimi anni: quello della società Luigi Sarti e figlio di Bologna, la distilleria produttrice di liquori, che fu dichiarata fallita dal Tribunale di Bologna il 3 settembre 1951 per un importo che supera largamente il miliardo e pare si avvicini ai due miliardi.

I carabinieri hanno arrestato stamattina, nelle loro abitazioni, il 58enne Arrigo Sarti e il 49enne Bruno Burattini, rispettivamente amministratore e procuratore generale della fallita società, in esecuzione del mandato di cattura emesso dal consigliere istruttore Troili il 10 corrente.

La Società Anonima Luigi Sarti e figlio - Distillerie venne dichiarata fallita in seguito a una richiesta avanzata da sei ditte, cinque delle quali basavano la loro attività sulla pubblicità di cui la Sarti largamente [redacted] serviva per propagandare i suoi prodotti. Nel fallimento furono poi travolte altre sette società minori, attraverso le quali Arrigo Sarti aveva esplicato attività industriali diverse da quella della sua azienda principale.

Il *crak* della Sarti non mancò di suscitare grande scalpore nell'ambiente industriale e finanziario, anche se da tempo correvano voci poco favorevoli circa la solidità economica di quella che era considerata (come lo è tuttora, dopo che nell'azienda è stata instaurata una gestione provvisoria affidata al dott. Giuseppe Pascucci) una delle più forti industrie liquoriere italiane.

Si disse, dopo i primi accertamenti, che il passivo si aggirava sui due miliardi, controbilanciati però dal valore davvero ingente dei grandiosi stabilimenti, dell'attrezzatura industriale della ditta e dal patrimonio personale di Arrigo Sarti. L'istruttoria del fallimento fu affidata al commendator Troili, consigliere istruttore del Tribunale, mentre curatore fu nominato l'avv. Antonio Cavina. Il comm. Troili dispose d'ufficio una perizia tecnica della contabilità, affidandola a un collegio di valenti economisti: l'esame della complessa documentazione amministrativa è durato oltre due anni, e solo ora, in seguito alle risultanze dell'esame, il commendator Troili ha ritenuto che siano state [redacted] tali irregolarità nella amministrazione della Sarti, da dover ritenere che si tratti, non di un fallimento semplice, ma di una vera e propria bancarotta fraudolenta.

Infatti, è appunto il reato di bancarotta fraudolenta che sarebbe contestato — a quanto ci risulta — al Sarti e al Burattini, in quanto costoro, avendo la firma abbinata nella società, avevano di comune accordo alterato la contabilità della ditta e distratto 316 milioni, giustificando tali uscite con spese di esercizio che sono risultate inesistenti. Il Sarti, inoltre, sarebbe accusato di avere [redacted], nel verbale di un'assemblea degli azionisti, che [redacted] bilancio dell'anno 1949 era stato presentato e approvato, mentre non era stato nemmeno compilato; ciò il Sarti avrebbe fatto per [redacted]scondere, almeno in parte, lo stato d'insolvenza della società. Arrigo Sarti risulta anche imputato di avere falsificato scritture sociali, di avere dissipato 145.969.528 lire, non facendo figurare nel bilancio 98.353.433 lire prelevate a suo favore e imputandole invece ad inesistenti spese di gestione, ed eliminando dalla contabilità 47.619.095 lire con l'attribuzione a suo favore di provvigioni e con passaggi a contospese.

Il primo curatore del fallimento, avv. Antonio Cavina, è stato recentemente sostituito nell'incarico dall'avv. Bastiano Grecchi, a causa di alcuni dissensi sorti circa la liquidazione della società. Essendo stata affidata la ditta Sarti, dopo il *crak*, a una gestione provvisoria diretta dall'avv. Pascucci, l'amministrazione della ditta viene ad essere completamente staccata dalla vicenda fallimentare, e quindi la posizione morale ed economica della «nuova» ditta Sarti non viene ad essere minimamente intaccata dalla burrascosa situazione della «vecchia» gestione.

Panico in Romagna per lievi [redacted] di terremoto

Forlì, 14 dicembre.

Una scossa di terremoto, che pare essere stata classificata del settimo grado della Scala Mercalli, è stata registrata stamane alle ore 8,10 nella bassa e alla Romagna. Il movimento tellurico, di moto sussultorio e ondulatorio, ha avuto la durata di tre secondi ed ha provocato un certo panico fra la popolazione che si è riversata all'aperto.

A Predappio, che si presume l'epicentro del movimento, è crollato il muro di una casa colonica situata nella via provinciale: fortunatamente nessuno si trovava in casa.

Fortuna d'un ignoto torinese

Vince otto [redacted] al Lotto con numeri sentiti alla radio

Milano, 14 dicembre.

Una insperata fortuna è toccata a un torinese, di cui però si ignora il nome, residente da qualche tempo a Monza, dove è impiegato dello Stato. Sabato scorso sono usciti sulla ruota di Torino i numeri 25-70-18-68 sui quali l'ignoto giocatore aveva fatta una puntata di 200 lire per una quaterna secca giocata sulle ruote di Milano e Torino. La vincita gli ha procurato la cospicua somma di 8 milioni di lire.

La titolare del botteghino [redacted] piazza Trento: signora Carolina Grimoldi, dove l'ignoto ha fatta la giocata, ha dichiarato di ignorare il nome del fortunato cliente, e di ricordare soltanto che è un uomo sulla cinquantina che conosceva da tempo per la [redacted] assiduità al gioco del Lotto, che ha moglie e figli. La signora ha però aggiunto di conoscerlo soltanto di vista; [redacted] ha anche precisato che venerdì scorso, presentandosi [redacted] lei per la sua giocata, aveva dichiarato di essere stato indotto a puntare su quei numeri da una circostanza singolare: i numeri gli erano stati annunciati da un artista della radio cantando una canzone dal titolo «Ho vinto un terno al lotto». Lo sconosciuto se li era notati e il giorno dopo era [redacted] immediatamente a giocarli.

Premio "Oscar" delle calzature

Una scarpina d'oro per l'attrice più popolare

(Dal nostro inviato speciale)
Vigevano, 14 dicembre.

Buone notizie per [redacted] scarpe. E tanto più buone, in quanto ne avevano preannunciate di pessime. Dando gli ultimi ritocchi di preparazione alla sua diciassettesima «Mostra mercato delle calzature», Vigevano fa i conti e li trova soddisfacenti.

Il 1952 aveva previsto per quest'anno una fortissima contrazione delle vendite, provocata da minori capacità di acquisto e dal de[...] il che si sarebbe ripercosso sulla produzione nella misura del 20 e anche 30 per cento. Contrariamente a ogni regola di logica, la diminuita domanda sarebbe stata accompagnata da maggiori costi, dovuti a [redacted] diverse. In sostanza, viceversa, l'industria (specialmente quella piccola e media) ha lavorato a pieno orario, raggiungendo una produzione che supera dal 10 al 15 per cento quella del 1952; i prezzi sono rimasti invariati, anzi sono diminuiti di circa il 2 %, [redacted] anche del 3 % per gli articoli più correnti. Non vi sono giacenze, perchè si lavora su ordinazione.

Pronostici neri riguardavano il cuoio. La [redacted] lotta con la gomma sembrava disperata. Circa tre anni or sono nasceva il tipo di scarpa così detta «*pèdula*», la quale ha per tomaia la *crosta* scamosciata di pelle e per suola la gomma. [redacted] due cose saldate insieme mediante vulcanizzazione. La *crosta* della pelle è la sua parte vile perchè, come tutti sanno, alla concia, il pellame è spaccato in due fogli, quello superiore è liscio, lucido e costituisce il *fiore*, il resto è quello che è. Naturalmente, costa meno. Anche la vulcanizzazione costa meno della cucitura. Anche la gomma, nel senso che dura di più. Il minor prezzo del prodotto e la sua novità, lo resero popolare. Adesso, la gente ne è già stufa e torna fiduciosa verso il cuoio, anche perchè le hanno spiegato con notevole pubblicità che la gomma isola il piede dalle radiazioni della terra, e il corpo ne soffre. Il cuoio, viceversa, [redacted] lascia passare quasi tutte. Inoltre, spaventato, il cuoio ha scoperto pure che «conciato all'antica» dura per lo meno come la gomma, e si sta correggendo dagli eccessi del progresso, tornando un po' indietro. Le radiazioni della terra sembrano una cosa assai seria. Recentemente hanno narrato della giovinetta indiana Dhanalakshmi Adyanna (18 anni) la quale viveva senza bere e senza mangiare. Per studiare il fenomeno, l'hanno ricoverata in un ospedale. Dopo due giorni, Adyanna ha detto «Ho sete», ha detto «Ho fame». «Lei — hanno spiegato i [redacted] ammiratori — riceveva il nutrimento dall'aria e dalla *terra* [redacted] quale camminava scalza. Ora, nell'ospedale, [redacted] c'è *terra*...».

Stazionaria è l'esportazione. Vietata l'area della sterlina, ad eccezione di Malta, non va molto meglio con l'area del dollaro. Liberata dal suo timbro fascista, l'autarchia sta diventando simpatica a tutti i paesi che la detestavano. Sembra che ci sia molto spazio libero nei Paesi arabi. Comp[redacted] volentieri dai noi Germania e Belgio ma c'è qualche difficoltà nei pagamenti. La Francia ha autorizzato alcuni permessi d'importazione ma la burocrazia (magari senza cattiveria, proprio per forza naturale) fa sì che vadano raramente a buon fine.

La «Mostra mercato» di Vigevano sarà inaugurata il 6 gennaio dall'on. Malvestiti e durerà sino al 17. Faranno vedere le loro scarpe tutti i principali calzaturifici d'Italia. Ne manderanno il Belgio la Germania e l'Olanda. Molti altri paesi del mondo libero, certi di non poter competere con i modelli italiani per qualità, gusto ed eleganza, non manderanno scarpe ma soltanto le macchine per farne.

Con l'edizione di quest'anno, muore il premio Bertolini per la migliore scarpa confezionata a mano o, per meglio dire, si trasforma: sarà premiato un certo numero di scarpe bellissime, da consegnare quindi al museo come ricordo per i posteri.

Nasce però un premio nuovo, ed è quello delle «*Scarpine d'oro*», una specie di *Oscar* della scarpa. Esso consiste in un paio di scarpe, non simboliche ma «calzabili», confezionate in pelle dorata e con fibbie di oro vero, da consegnare, dietro referendum, alla «più bella e [redacted] brava» attrice del cinema o del teatro italiano, quindi alla più popolare. Per il momento, il referendum è limitato a Vigevano. **a. [redacted]**

Innamorato della figliastra tenta di uccidersi a coltellate

L'insana passione spinge un manovale romano a cercare la morte [redacted] modo impressionante - In fin di vita all'ospedale

Roma, 14 dicembre.

Un uomo, spinto da un'insana passione verso la figliastra, ha tentato stamane, poco dopo mezzogiorno, di togliersi la vita infiggendosi una coltellata al petto, in direzione del cuore. Il grave fatto di sangue è avvenuto in un modesto appartamento [redacted] di via Laurentina Vecchia, alle Tre Fontane, occupato [redacted] manovale Antonio Manili, di 31 anno, dalla moglie Elsa Manzini, di 40 anni, dal 23enne Icaro Lombardo, figliastro del Manili.

Due settimane fa ad essi si era aggiunta la figlia della Manzini, la 21enne Lina Lombardo, la quale, raggiunta la maggiore età, aveva lasciato l'istituto [redacted] suore in cui aveva vissuto per sette anni, per far ritorno presso la madre. Pochi giorni che la giovane si trovava nella nuova casa il patrigno incominciò a nutrire per lei una [redacted] passione. Più giovane di [redacted] anni della moglie, il Manili aveva rivolto tutte le sue attenzioni verso la ragazza che lo aveva profondamente turbato al punto di togliergli [redacted] pace e la forza di lavorare.

Quattro giorni fa il Manili riuscì ad avvicinare la ragazza e ad esprimere ciò che provava verso di lei. Lina allora, presa dalla paura, non trovò di meglio che fuggire di casa per tornare nuovamente al collegio dal quale si era allontanata soltanto da una decina di giorni. La madre non aveva saputo nulla di quanto era accaduto tra Lina e il marito. Le era stato detto soltanto che la ragazza aveva voluto tornare in collegio perchè lì si trovava meglio. Ma la verità è venuta ben presto fuori. Uno dei vicini di casa ha infatti parlato alla Manzini dell'amore nutrito dal manovale verso la figliastra e che appunto per questo motivo Lina [redacted] tornata dalle suore.

Tornata in casa la Manzini ha allora apostrofato il marito con parole dure. Il Manili non ha tentato di negare, di giustificarsi in qualche modo. Ad un certo momento, mentre la moglie continuava a gridargli frasi cocenti, egli ha afferrato non visto un coltello e, passato nella camera da letto vi si è chiuso a chiave.

Alzato il coltello, il Manili si vibrava una tremenda coltellata al petto in direzione del cuore. Intuito quanto stava accadendo, il figliastro Icaro Lombardo che aveva assistito a tutta la [redacted], abbatteva con una spallata la porta e chiamata un'autoambulanza faceva trasportare il patrigno all'ospedale di San Camillo, ove il Manili versa tutt'ora in imminente pericolo di vita.

Manifestazioni a Bologna degli operai della Ducati

Bologna, 14 dicembre.

Stamattina gli operai della Ducati hanno lasciato in massa lo stabilimento, unendosi a circa duecento ex-compagni di lavoro licenziati in seguito al noto «ridimensionamento» dell'azienda ed hanno formato una colonna che si è diretta verso il centro della città. I dimostranti — circa duemila — sono stati però subito fronteggiati da plotoni della Celere e nuclei di [redacted]binieri: alcuni tafferugli si sono accesi, ma dopo una decina di minuti il corteo era definitivamente **disperso**.

Un detenuto fece morire dallo spavento il carceriere

Bolzano, 14 dicembre.

Il tribunale di Bolzano ha condannato oggi per omicidio colposo quel Mario Londrero, diciottenne, che il 17 settembre scorso essendo in attesa di giudizio nelle carceri di Caldaro, rinchiuse nella propria cella il carceriere cinquantaquattrenne Giuseppe Giovannazzi, provocandogli per lo spavento una paralisi in seguito alla quale decedette qualche giorno dopo. Il Londrero, evaso dal carcere, fu ripreso di lì a mezz'ora [redacted] carabinieri. Egli, che doveva rispondere anche di altri reati, è stato condannato a tre anni e cinque mesi di reclusione.

ULTIME NOTIZIE

Previsto per gli inglesi un Natale senza treni

Churchill presiede un Consiglio dei Ministri convocato d'urgenza

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 dicembre.

La decisione di scioperare del sindacato nazionale dei ferrovieri, che conta 400 mila iscritti, ha creato sensazione in tutto il Paese. Sir Winston Churchill ha avvertito oggi i membri del suo Gabinetto di tenersi pronti dalle sei e mezzo in poi — e per domani mattina — per un immediato Consiglio dei Ministri non appena il Ministro del Lavoro avesse qualcosa da riferire.

Significato psicologico

Per conto suo il Ministro del Lavoro, Sir Walter Monkton — che finora è considerato uno dei più brillanti membri del Gabinetto britannico e la cui posizione è ora messa alla grande prova — ha annunciato in Parlamento di essere pronto a compiere tutti i passi necessari per favorire una soluzione della vertenza. Egli ha convocato per questa sera nel proprio ufficio — separatamente — i rappresentanti dei tre sindacati e i dirigenti della Commissione dei Trasporti, che amministra le ferrovie nazionalizzate britanniche.

Dei tre sindacati interessati nella vertenza, soltanto uno, chiamato Nur (sindacato nazionale dei ferrovieri) ha deciso lo sciopero. Gli altri due sono ancora disposti a trattare. Ma mentre questi ultimi due — quello dei macchinisti e fuochisti e quello degli impiegati di ferrovia — contano circa 90 mila iscritti ciascuno, il primo ne conta 400 mila ed è perciò in grado di paralizzare quasi completamente da solo le ferrovie britanniche.

La decisione di Churchill di tenere in stato d'allarme il Consiglio dei Ministri ha soprattutto un significato psicologico. Non vi è molto che il Consiglio dei Ministri possa fare in questo momento: anzi le vertenze fra operai e datori di lavoro sono questioni delicatissime nelle quali è estremamente pericoloso per chiunque intervenire. Ma il Primo Ministro è deciso a mostrare al Paese e agli operai che il Governo segue con enorme interesse e preoccupazione quello che sta avvenendo. Due settimane fa, quando almeno un milione e duecentomila operai delle industrie meccaniche e dei cantieri navali hanno scioperato, ci sono state critiche perchè nè il Governo nè il Parlamento hanno detto una sola parola in merito. La cosa non ha fatto bella impressione. Oggi quindi prontamente un deputato dell'opposizione ha invitato il Ministro del Lavoro «ad offrire i buoni uffici del suo Ministero e il suo intervento personale nel tentativo di comporre la vertenza». Sir Walter Monkton ha dato le più ampie assicurazioni e ha promesso di fare dichiarazioni quotidiane ai deputati sugli sviluppi delle conversazioni.

Il sindacato nazionale dei ferrovieri intanto ha inviato oggi gli avvisi di sciopero a tutte le sue sezioni, compresa quella della ferrovia sotterranea di Londra. I Ministeri delle poste, dell'alimentazione e dell'agricoltura stanno elaborando piani di emergenza nel caso che lo sciopero non possa essere evitato.

Il pubblico è naturalmente allarmato dalla possibilità di un Natale senza treni. Fra l'altro le ferrovie avevano annunciato 1300 treni speciali per circa 750 mila viaggiatori, e la stragrande maggioranza di queste persone non avrebbe, in caso di sciopero, alcuna speranza del tradizionale Natale in famiglia. Vari giornali esprimono critiche al sindacato che «danneggia la comunità» in un momento così importante, e si leggono negli articoli di fondo abbondanti lamenti anticipati per una festività sciupata. (V'è però anche chi fa osservare che i ferrovieri sarebbero disposti a fare il Natale senza paga). Altri fanno osservare che i salari dei ferrovieri sono sensibilmente inferiori a quelli degli operai di altre industrie e che, oltre che partire da un punto più basso, sono stati alzati soltanto di due terzi rispetto agli altri negli anni recenti.

Un'agitazione «necessaria»

La Commissione dei Trasporti, che in questo caso è il datore di lavoro, cerca di evitare in ogni modo sia di dover alzare le tariffe dei trasporti (già salite recentemente in modo preoccupante) che di aumentare il proprio passivo annuale. Essa deve tener conto nel bilancio dei trenta milioni di sterline che debbono essere pagati ai vecchi padroni come compenso per la nazionalizzazione.

Il Consiglio dei Ministri è stato tenuto questa sera nell'ufficio di Sir Winston Churchill alla Camera dei Comuni. E' durato un'ora e un quarto, e al termine della riunione è stato diramato — cosa inconsueta — un piccolo comunicato nel quale si annuncia che il Ministro del Lavoro ha messo i colleghi al corrente della situazione. «Altri Consigli dei Ministri — aggiunge il comunicato — verranno tenuti fino a quando la situazione lo renda necessario».

Il capo del sindacato dei ferrovieri ha dichiarato che la sua conversazione con il Ministro è stata ampia e soddisfacente. Il Ministro, egli ha detto, ha mostrato comprensione per i problemi operai ed ha espresso il proprio desiderio di aiutare. «Ma — ha aggiunto — per quanto mi riguarda, lo sciopero continua ad essere necessario». Egli ha poi detto che se i datori di lavoro acconsentissero a mutar l'intera struttura dei salari dei ferrovieri, tutti gli operai sarebbero disposti a continuare il lavoro e a mantenere il servizio in piena efficienza.

Domani il Ministro del Lavoro continuerà i suoi colloqui separatamente con le parti interessate, con la speranza di evitare lo sciopero di Natale.

r. n.

Patetica udienza del giudice ribelle

William Clark non vuole riconoscere la decisione del Dipartimento di Stato



Il giudice, bersagliato dai lampi di magnesio delle macchine dei fotoreporters. (Tel.)

Francoforte, 14 dicembre.

Il giudice William Clark, capo della magistratura americana in Germania, si è presentato di buon'ora stamane all'udienza, ignorando deliberatamente l'ordine con cui il Dipartimento di Stato lo ha sospeso dalla carica. Nell'aula v'erano solo tre avvocati, *fotoreporters* e operatori cinematografici.

Il giudice Clark, imperterrito si è seduto al tavolo del tribunale ed ha fatto l'appello della causa rubricata. Naturalmente nessuno ha risposto chè dopo l'interdetto governativo, solo i tre avvocati presenti si ostinano a riconoscerlo «in carica».

Il governo americano ha già infatti nominato il giudice Fulghum al posto del dimissionato Clark ed ha sospeso fino al 18 gennaio le cause in corso.

Quasi patetico appariva stamane il giudice Clark, malgrado si sforzasse di darsi un contegno mentre andava gravemente sfogliando gl'inutili incartamenti. Egli si ostina a non riconoscere l'atto del Dipartimento di Stato che egli considera incompetente e ne infirma il provvedimento perchè non redatto nelle forme legali.

Un fotografo che s'era messo su un banco per ritrarlo dall'alto è precipitato a capofitto, per fortuna senza ferirsi gravemente. Dopo il tonfo, nell'aula non si sentiva che il ronzio delle macchine da presa.

Otto persone arrestate per l'uccisione di una donna

L'atroce delitto di Francavilla sarebbe stato compiuto con la complicità dell'ex amante della vittima e dei suoi familiari

Benevento, 14 dicembre.

Il Procuratore della Repubblica dottor Ambrogio Romano, che dirige le indagini per il delitto di Francavilla, alcuni giorni orsono, ha tramutato in arresto il «fermo» degli otto componenti la famiglia Iannelli: Nicola, la moglie Anna e i figli Giuseppina, Antonietta, Florina, Giovanni, Cosimo e Carmine.

La misura presa dall'autorità giudiziaria conferma che l'intera famiglia, terrorizzata dalla figura di Nicola, il crudele e lussurioso patriarca della fattoria «Imperatore» in contrada Francavilla, celta' nel rivelare tutti i retroscena di questa vicenda fra le più cupe, nata con la scoperta, in fondo a un pozzo, del cadavere di Agostina Capozzi, una robusta contadina uccisa a colpi di bastone.

Agostina era la donna che il vecchio, dopo molti altri capricci, aveva scelto come la preferita fra le sue amanti, collocandola al secondo posto subito dopo la moglie, che sapeva e subiva la relazione, sotto lo stesso tetto. Dall'unione illegittima erano nati dieci figli, tutti, uno dopo l'altro, finiti al brefotrofio di Benevento.

Le indagini rivelarono che, stancatosi della Capozzi divenuta sciupata e stanca, il vecchio s'era scelto una nuova amante in una sua figlia naturale, Rosa Augusta Annicella: il vecchio Nicola aveva avuto infatti come prima amante la cognata Assunta. E da questa relazione era nata una bimba.

La cosa spaventosa di tutta questa fosca storia è che il vecchio sapeva che Rosa Augusta era la figlia, mentre la giovane lo ignorava. E, rimasta incinta a sua volta (è ormai al sesto mese di gravidanza), era sorto profondo in lei l'odio per l'altra donna, Agostina. Non per gelosia, ma perchè temeva che l'uomo, dotato di una cospicua fortuna, lasciasse un giorno anche all'Agostina qualcuna delle sue molte terre. E allora, uccise. Invitò Agostina a recarsi con lei per tirar acqua dal pozzo, poi, all'improvviso, l'aggredì colpendola con un pesante randello al capo, nove volte. Quindi l'afferrò, rovesciandola dentro.

Questa è la confessione della giovane che ha ammesso il suo delitto, affermando d'averlo compiuto da sola e di sua piena volontà. Ma l'opinione pubblica a Francavilla e nel Sannio ritiene che il vecchio ed i suoi familiari non siano del tutto estranei alla tragica conclusione che ha finalmente portato l'occhio della legge nella fattoria.

Chiesti 423 anni di carcere per la banda dei lupi mannari

Trento, 14 dicembre.

Alla nostra Corte d'Assise d'Appello il Procuratore Generale ha concluso la requisitoria nel processo contro la famosa banda dei «lupi mannari» che terrorizzò dal '44 al '46 le valli alpestri dell'Alto Adige.

Il Pubblico Ministero ha definito gl'imputati «grassatori di strada e assassini», ai quali non deve essere concessa alcuna attenuante, ed ha escluso recisamente il movente politico affacciato dagli imputati che, secondo le loro dichiarazioni, avrebbero fatto parte di una banda partigiana regolarmente funzionante nelle Valli Atesine. Il Pubblico Ministero alla fine della sua arringa ha chiesto per i quindici imputati pene gravissime. Per il capo della banda, Giovanni Pircher, complessivamente 104 anni di reclusione, e per i suoi complici le pene seguenti: Francesco Pixner 86 anni, Antonio Plattner 52 anni, Francesco Schiefer 41 anno, Giovanni Schiefer 30 anni.

Complessivamente per i 15 imputati sono stati chiesti esattamente 423 anni di reclusione e 557 mila lire di multa.

Tumulti a Napoli al Consiglio comunale

Napoli, 14 dicembre.

Vivaci incidenti si sono verificati questa sera nel corso della seduta del Consiglio comunale di Napoli. Mentre il consigliere sen. Palermo (com.) deplorava che l'amministrazione comunale non avesse creduto opportuno inviare a Modena, al convegno delle città decorate al valore, il vessillo della città di Napoli, dal banco degli assessori partivano alcune frasi ritenute oltraggiose dai consiglieri della minoranza; alcuni di questi si precipitavano allora al centro dell'aula iniziando un violento tumulto.

Sedatosi questo primo incidente, il sen. Palermo continuava il suo intervento ma un'altra interruzione dell'assessore Cerbone (m.s.i.) riaccendeva gli animi, e la scena precedente si ripeteva con maggiore veemenza, tanto da costringere lo stesso sindaco sen. Lauro ad intervenire presso l'assessore Cerbone. La calma tornava solo quando il Cerbone dichiarava al microfono di non aver mai pronunciato parole oltraggiose.

Altri incidenti si sono poi verificati alla fine della seduta per questioni inerenti all'amministrazione cittadina. Ad un tratto, certo Ciccio, l'acquaiolo popolare proprietario di un chiosco, ha saltato a pie' pari la transenna che divide il pubblico dai seggi consiliari, piombando al centro della sala ed urlando come un forsennato contro un provvedimento fiscale preso dal comune ai suoi danni. L'on. Fiorentino, che aveva sostituito il sen. Lauro nella presidenza, ha dovuto chiedere l'intervento dei funzionario di P. S. perchè il disturbatore fosse allontanato.

Domani verrà pagata la tredicesima agli statali

Roma, 14 dicembre.

In relazione alle disposizioni impartite dalla Ragioneria Generale dello Stato, a partire da dopodomani verrà posta in pagamento, a favore di tutti i dipendenti dell'Amministrazione dello Stato, tanto la metà della tredicesima a saldo dell'acconto percepito nello scorso mese di luglio quanto la metà della tredicesima mensilità disposta con la recente legge votata dal Parlamento a titolo di integrazione del trattamento economico per il 1953.

La legge che sopprime una serie di Enti autarchici

Roma, 14 dicembre.

E' stato annunciato che il Consiglio dei Ministri, nella sua seduta di venerdì, ha approvato uno schema di disegno di legge concernente «la soppressione e la messa in liquidazione di enti di diritto pubblico e di altri enti sotto qualsiasi forma costituiti, soggetti a vigilanza, dello Stato e comunque interessanti la finanza statale».

Esso è costituito da 16 articoli, quasi tutti dedicati a stabilire la procedura che dovrà essere seguita per la liquidazione degli enti che verranno giudicati sopprimibili. Il provvedimento è diretto soprattutto a sopprimere i numerosi organismi (per lo più con figura di enti di diritto pubblico e di società per azioni) sorti per l'attuazione del noto programma di politica autarchica prima dell'ultima guerra, oppure per sopperire a particolari necessità verificatesi nel periodo bellico o anche post-bellico.

Gli assassini di Bobby nelle celle della morte

Jefferson City, 14 dicembre.

Ormai i giorni di Carl Austin Hall e di Bonnie Brown Heady sono contati. Gli assassini del piccolo Bobby sono stati trasferiti nelle celle dei condannati a morte del penitenziario di Stato, in attesa della esecuzione, che avrà luogo in una camera a gas pochi minuti dopo la mezzanotte di venerdì prossimo.

La camera a gas si trova dall'altra parte del grande cortile, e i condannati vi saranno trasportati in macchina.

Ieri i due criminali hanno avuto l'ultimo contatto col mondo. Dietro richiesta dello stesso Hall, il reverendo George Evans che lo ebbe compagno d'infanzia e gli fu amico finchè rimase una persona onesta, si è recato a fargli visita. Nulla è dato sapere sul colloquio tra il morituro e il ministro di Dio, il quale si è limitato a dichiarare: «Hall ha conquistato dentro di sè una pace e una tranquillità mai provate prima».

Confermate le condanne alla «famiglia maledetta»

Roma, 14 dicembre.

A tarda sera si è concluso dinanzi alla Corte di Cassazione, che ha respinto il ricorso degli imputati, la vicenda giudiziaria della cosiddetta «famiglia maledetta», una fosca storia di sangue sboccata in un uxoricidio e in un parricidio, nei quali erano implicati tutti i membri di una famiglia.

Aldo Piazi, facoltoso proprietario agricolo fu rinvenuto cadavere nell'ottobre 1943 in un pozzo in località «Vimanca» alle porte di Roma. Si parlò di disgrazia e la pratica fu archiviata. Di lì a poco però sulla spiaggia di Ladispoli venne trovato il cadavere di una giovane greca; le indagini condussero all'arresto di Eugenio Ciancotti, figlio naturale che il Piazi aveva avuto da una relazione con la sua amante Apollonia Zanzi, che gli aveva dato altri due figli. Il Ciancotti messo alle strette, confessò di avere ucciso la greca — che era sua moglie — «perchè sapeva troppe cose»: sapeva infatti che egli aveva ucciso il padre in una stalla e poi con l'aiuto del fratello Wallis lo aveva gettato nel pozzo. Istigatrice del parricidio: Apollonia Zanzi che, abbandonata dal Piazi che si era invaghito della sua segretaria, temeva di veder sfumare in questo modo l'eredità.

Eugenio Ciancotti in carcere cominciò però a dare segni di squilibrio mentale, per cui dovette essere ricoverato in un manicomio criminale e si annullò contro di lui il procedimento penale. Il processo fu invece celebrato contro Apollonia Zanzi e il figlio Wallis, che furono condannati, nonostante le loro proteste d'innocenza, rispettivamente a 21 anno e 24 di reclusione, ridotte a 14 e 20 anni. In Cassazione il ricorso degli imputati è stato respinto.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Tragedia della gelosia nel Bergamasco

Un operaio fredda la moglie e si spara un colpo alla tempia

Bergamo, 14 dicembre.

Una sanguinosa tragedia è accaduta oggi a Romano Lombardo: un uomo ha freddato la moglie con un colpo di pistola, poi ha rivolto l'arma contro se stesso, sparandosi alla tempia, ed ora giace all'ospedale in condizioni gravissime.

Protagonisti della tragica vicenda sono l'operaio Remo Legramandi fu Michele d'anni 32 e sua moglie Maria Martina di Giacomo di anni 30. Tra i due da tempo non correvano buoni rapporti a causa della morbosa gelosia da cui era affetto l'uomo, ciò che deva luogo a frequenti scenate. Oggi nel corso di una ennesima lite i coniugi venivano alle mani, a un tratto il Legramandi perso il lume della ragione estraeva la pistola e ne sparava un colpo a bruciapelo contro la consorte che rimaneva uccisa sul colpo. L'uxoricida ha quindi rivolto l'arma contro sè e si è sparato alla tempia destra, ma il colpo non lo ha ucciso. Egli allora si è trascinato fino sul pianerottolo e ha chiamato il ragazzo di una vicina; questi, entrato in casa alla vista della donna stesa al suolo, è fuggito e, spaventatissimo, è corso dalla propria madre, la quale ha provveduto a chiamare i carabinieri. Frattanto gl'inquilini del caseggiato, allarmati per i colpi, s'affacciavano alla porta, uscivano sulle scale. Ma non appena furono entrati nell'appartamento dei Legramandi, uno spettacolo raccapricciante si offriva ai loro occhi: la donna giaceva al suolo uccisa e accanto a lei era steso al suolo il marito con la testa in un lago di sangue.

Il movente dell'assassinio è la gelosia.

Il Legramandi era molto innamorato della moglie, ma le frequenti scenate che egli le faceva le avevano reso la vita insopportabile, tanto che era in corso una pratica di separazione legale. Pare che oggi l'operaio avesse tentato di persuadere la moglie a recedere dalla sua decisione e di fronte al suo rifiuto al colmo dell'ira abbia sparato.

Il palermitano scomparso in mare

Eliminato da criminali espulsi dagli Stati Uniti?

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 14 dicembre.

Continua il mistero di Giuseppe Intravaia, scomparso nella notte fra il 27 e il 28 scorso a bordo della *Città di Tunisi*, in viaggio per Palermo. Ecco ciò che risulta, finora, dalle indagini della polizia.

L'Intravaia è un facoltoso commerciante di agrumi di Monreale (Palermo). In novembre si allontanava di casa per compiere in Svizzera e in Liguria un lungo giro di affari che, come risulta dalle sue lettere, era stato molto fruttuoso. Prima d'imbarcarsi, l'Intravaia si era recato a salutare a Napoli un suo cugino, il dottor Candida, commissario di pubblica sicurezza, e alla sua presenza aveva fatto un telegramma alla moglie, Fina, con i suoi saluti anche per il figlio, Pietro, di 7 anni. Quattro giorni dopo il dottor Candida riceveva dalla signora Fina una lettera in cui le si chiedevano ansiosamente notizie del marito che, contrariamente al telegramma, non era mai giunto nè col vapore, nè col treno, o con l'aereo.

La serata dell'Intravaia è stata ricostruita, nei limiti del possibile. Egli lasciò le sue due valige e un ombrello nella seconda classe, nella cabina N. 19 che ha quattro posti; solo due, però, erano occupati, il suo e quello di un signore, Calogero La Feria, un catanese residente a Rimini, da quando ha cessato il servizio nella Guardia di Finanza, con il grado di colonnello. Il colonnello La Feria va ogni tanto in Sicilia, per rivedere i famigliari o per affari poichè egli fa il consulente tributario. Egli ha dichiarato che, svegliatosi verso mezzanotte, nell'udire l'Intravaia che apriva e chiudeva le valige, gli disse, un poco seccato: «Ma lei non dorme?». E il compagno di viaggio rispose: «Beato lei che può dormire».

Il colonnello in pensione non fu l'unica persona che vide il passeggero sparito. Infatti l'Intravaia si salutò cordialmente con un cameriere, Giuseppe Gebbia, che una volta fu suo compagno di lavoro sull'*Argentina*, (un tempo, l'intraprendente siciliano era stato anche egli marittimo. Poi, conoscendo molto bene lingue estere, si era lanciato nel commercio facendo fortuna).

La terza persona con cui conversò fu il barman Ciro Schiano, che gli preparò un caffèlatte. L'indomani la valigia e l'ombrello furono trovati dal cameriere e messi nel bagagliaio, come sempre si fa con gli oggetti smarriti.

Tre sono le ipotesi, tutte possibili. O l'Intravaia è stato colpito improvvisamente da un malessere, ed è caduto in mare, o si è suicidato od è stato soppresso. Poichè lo scomparso parlava molto bene l'inglese, le indagini sono state estese soprattutto negli ambienti di quegli italo-americani espulsi come criminali indesiderabili dagli Stati Uniti e attualmente residenti in Sicilia. Tre sono i motivi che fanno pensare a un delitto. Primo: il fatto che se l'Intravaia avesse voluto suicidarsi, avrebbe posto nella valigia l'ingente somma che certamente recava con se, senza portarsela in fondo al mare. Ma di questa somma, in contanti e in assegni, non v'è, finora, alcuna traccia. Secondo: egli inviò un telegramma alla moglie preavvisandola dell'arrivo. Terzo: che se fosse sopravvenuta in lui improvvisamente la decisione di suicidarsi, avrebbe certo lasciato almeno una lettera.

c. g.

Protesta di professori per intolleranza religiosa

Roma, 14 dicembre.

Un gruppo di professori universitari e di personalità della cultura, fra i quali Ernesto Codignola, Piero Calamandrei, Federico Chabod, Arturo Carlo Jemolo, Luigi Salvatorelli, Bonaventura Tecchi e Ignazio Silone, ha firmato quest'oggi una protesta per un caso d'intolleranza religiosa avvenuto recentemente all'Università di Messina, dove a un docente, perchè di confessione valdese, è stato tolto l'incarico di storia del cristianesimo.

La protesta sottolinea il grave comportamento di quella facoltà di lettere e filosofia, che nel giro di otto giorni, dopo aver assegnato all'unanimità a quel docente l'incarico di storia del cristianesimo, in una successiva seduta sopprimeva tale corso, dichiarato inutile e dannoso quando affidato a persona di confessione non cattolica.

Un ragazzo tredicenne s'impicca ad un albero

Domodossola, 14 dicembre.

Un tragico fatto che ha riempito d'orrore tutta la nostra zona è accaduto a Malesco: un ragazzo tredicenne ha troncato violentemente la propria vita impiccandosi ad un albero. Il disgraziato protagonista della triste vicenda è certo Edoardo Bergamaschi, di famiglia contadina. Ieri egli si allontanava da casa e non vi faceva più ritorno. Allarmati i parenti ne facevano ricerca nei dintorni, ma senza risultato. Oggi finalmente le indagini approdavano ad una macabra scoperta: il ragazzo veniva trovato ormai freddo cadavere appeso con una corda che gli stringeva il collo, al tronco di un albero.

Da tutti gli indizi raccolti finora sembra potersi escludere l'ipotesi del delitto, si presume quindi che il Bergamaschi si sia tolta volontariamente la vita in un momento di sconforto.

ULTIME DI CRONACA

Un falso avvocato ruba un anello d'oro

Una povera donna è caduta nella rete di un noto truffatore: ha perso 10 mila lire e oggetti d'oro del valore di 30 mila lire. L'altro giorno si presentava alla signora Giuditta Belser, domiciliata in via Po, un distinto signore sul cinquant'anni che si qualificava per l'avv. Tellini-Franzi. «Mi perdoni, signora, se la disturbo. Io sono nello studio legale dell'avvocato B. che lei conosce. Siccome non ho più il tempo di andare in banca, mi occorrerebbero cinquemila lire, dovendo raggiungere Torino per un affare urgente. Può prestarmele?». La donna, convinta di avere a che fare con un gentiluomo che, fra l'altro si diceva collega dell'avv. B. suo conoscente, non esitava e consegnava allo sconosciuto diecimila lire. L'avv. Tellin-Franzi ringraziava e se ne andava.

A mezzogiorno la signora raccontava alla figlia della visita. Ma il racconto non era ancora terminato che la giovane capiva ogni cosa. Da un breve inventario, immediatamente compiuto, si scopriva che da un cassetto, mancavano un braccialetto e un anello d'oro del valore di circa trentamila lire. Le due donne raggiungevano il Commissariato Castello e denunciavano l'accaduto. I connotati forniti dalla signora permettevano ai funzionari di restringere il campo delle ricerche e di presentare, poco dopo, un gruppo di fotografie di pregiudicati, fra i quali, superfluo dirlo, era anche «l'avv. Tellini-Franzi», noto truffatore. Partivano due agenti per arrestarlo, ma il lestofante risultava già in carcere per altri reati. Interrogato alle «Nuove», ha negato di essersi qualificato per l'avv. Tellini-Franzi e di aver rubato il braccialetto e l'anello d'oro.

Derubata in treno di cinquantamila lire

Un audace colpo ladresco è stato compiuto ieri mattina da uno sconosciuto nella stazione di Porta Nuova ai danni della signora Adelina Cassanelli ch'era in procinto di partire per Bologna. Essa si trovava sul suo treno, quando scendeva un momento per comprare un giornale. Risalita nello scompartimento, doveva constatare che quei pochi secondi erano bastati ad un furfante per rubare la sua borsa contenente carta d'identità, 50 mila lire in contanti, ed il biglietto di viaggio (il quale, per l'aumento delle tariffe stabilito di recente, costituiva già di per sè un piccolo capitale).

La povera signora dopo una crisi di pianto, altro non poteva che recarsi al commissariato di stazione per narrare la sua disavventura.

Sfugge alla morte una bimba investita da un camion

Per un vero miracolo ha avuto salva la vita ad Avigliana la scolaretta Graziella Bellas di Angelo, d'anni 7, mentre alle 9 circa di ieri si affrettava verso la scuola. Un autocarro guidato dal 56enne Giuseppe Coletto sopraggiungeva mentre la piccola stava attraversando la strada. L'urto fu inevitabile; la bimba fu investita e scomparve sotto il camion, mentre si levava tutt'intorno un urlo di raccapriccio. Si riteneva che la bimba fosse ormai sfracellata; invece ella riappariva piangendo di sotto la mastodontica macchina. Un gancio aveva afferrato il suo vestitino e l'aveva fatta sfuggire alle ruote e l'aveva salvata senza conseguenze irreparabili. Trasportata all'ospedale di Avigliana, i sanitari constatavano che la bimba aveva riportata una frattura alla spalla e altre lesioni al viso. E' stata giudicata guaribile in una trentina di giorni.

Si avvelena per errore

Abbiamo dato notizia del ricovero al S. Giovanni del barista 22enne Cesare Comello, da Villanova d'Asti, residente nella nostra città in via S. Teresa 19. Il Comello non ha voluto darsi la morte, ma è caduto in un errore che poteva essergli fatale ingerendo una eccessiva dose di sonnifero.

Caduto al suolo mentre scendeva da un'automobile, l'operaio Attilio Negra, di 30 anni, dimorante in via Alessandria 10, ha riportato la frattura del braccio destro per cui i sanitari dell'ospedale di San Vito lo hanno giudicato guaribile in un mese.

Il giorno 13 corr. serenamente spirava, munita dei Conforti religiosi

Elvira Verde Masini
di anni 85

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: il figlio prof. Carlo con la consorte Carla; la figlia Livietta; la nipote Pia e i parenti tutti. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Boccomarengo.

Le famiglie Raseri, Cardellichio e Merlini si associano al dolore del loro congiunto prof. Carlo Verde.

Partecipano con profondo cordoglio al lutto del prof. Carlo Verde:

il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, il Personale, gli Agenti ed i Collaboratori della Casa Editrice Unione Tipografico-Editrice Torinese (UTET);

il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore, gli Impiegati e le Maestranze della Tipografia Sociale Torinese (TST);

i Direttori della Rivista «La Giurisprudenza Italiana»;

i Colleghi ed Amici Editori Torinesi;

il Presidente ed i Colleghi della Giunta Esecutiva dell'Associazione Italiana Editori.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del consocio dr. prof. Carlo Verde per la perdita della mamma signora ELVIRA VERDE MASINI.

La famiglia Perrero si associa al dolorosissimo lutto.

Ieri 13 dicembre è mancato

Edoardo Boggio
Prefetto del Regno

Ne danno il triste annuncio i figli: Ilda ved. Poma coi figli Marco e Sita; Quintino con la consorte Pia Pezzi e figli Alessandro, Edoardo, Federico e Sita; i nipoti, l'affezionata infermiera Maria Zerial e le fedeli Aurelia Bianchetti ed Emilia Bertocchio. I funerali avranno luogo domani 16 dicembre partendo da corso Duca degli Abruzzi 12 alle 10,30 ed a Masserano alle ore 15.

Torino, 15 dicembre 1953.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. p. Az. AMBRA prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita di EDOARDO BOGGIO, fondatore della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione della S. p. A. AMBRA prende viva parte al dolore del suo presidente ing. Quintino Boggio per la morte del papà EDOARDO BOGGIO.

Il Collegio Sindacale della S.p.A. AMBRA partecipa sentitamente al dolore dell'ing. Quintino Boggio per la perdita del padre EDOARDO BOGGIO.

Giovanni Castellino e Giovanni Macchiorlatti prendono viva parte al dolore dell'ingegner Quintino Boggio.

La S.A.T.E.F.S. unitamente ai propri Amministratori e Sindaci partecipa al dolore della famiglia per la perdita di EDOARDO BOGGIO, padre del proprio Consigliere d'Amministrazione ing. Quintino Boggio.

Il giorno 14 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Ing. Giovanni Barba

Ne danno il triste annuncio la moglie Nera Abbove; i figli dott. ing. Guido, Lalla col marito dott. Giorgio Sarti e bimbi Guido e Gianni; la suocera Vittorina Navaretti ved. Abbove; le sorelle Gina ved. Dalleine, Maria ved. Giardini; i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 9 partendo da via Principi d'Acaja 22; indi la cara Salma verrà trasportata a Sartirana Lomellina nella tomba di famiglia ove verrà benedetta alle ore 11,30.

I sigg. Torinda e geom. Aldo De Carlo partecipano, unitamente alle loro famiglie, al grave lutto che ha colpito il dott. ing. Guido Barba per la morte del Padre.

Impiegati e Operai dell'Impresa Costruzioni C.E.B.A.D. si associano al dolore del dott. ing. Guido Barba per la morte del Padre.

Mongini dott. Costanzo e signora, Guido Zignone e signora, Marili Campanella prendono parte al dolore della famiglia.

Partecipano con vivo cordoglio al dolore dell'ing. Guido Barba e famiglia i sigg. Vola-Trevisan, ing. Morello, geom. Barbiani e Francesia.

Prendono parte al lutto Giacomo Pia e famiglia.

Dopo lunghissime sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e confortato dai suoi cari, è mancato in età di anni 60

Giuseppe Longhi
Pilota aviat. nella guerra 1915-'18
Commerciante

Nel darne il tristissimo annuncio i familiari ed i parenti tutti invocano per la sua anima una preghiera e pregano devolvere alla Conferenza di S. Vincenzo di Piandellavalle le offerte corrispondenti ad eventuale omaggio di fiori. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corrente alle ore 15 partendo da corso Statuto 13. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto.

Mondovì, 14 dicembre 1953.

Il giorno 13 dicembre è cristianamente trapassato, munito dei Conforti religiosi

Paolo Berardi
Generale di Corpo d'Armata

Addolorati ma fidenti in Dio danno il triste annuncio i fratelli: Corrado con la moglie Ida e figli, Carlo con la moglie Angiola e figli, la cugina Emilia e Felicita Negro. I funerali con le onoranze militari si faranno presso l'Ospedale Militare di Torino alle ore 8,30 di martedì 15 dicembre. La Salma verrà trasportata a San Sebastiano Po dove avranno luogo i funerali alle ore 10. Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

Torino, via Guicciardini 1.

13-12-1952 15-12-1953

Maria Teresa Fiorini ved. Clerico

vive nel cuore e nel pensiero dei figli Ernesto, Laura e Ferruccio che la ricordano a tutti coloro che la conobbero e le vollero bene. La S. Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 16 corr. alle 9 nella chiesa Madonna di Lourdes, corso Francia 29.

Nel terzo anniversario della scomparsa del compianto

COMM. ING.

Carlo Amedeo Reyneri

saranno celebrate Messe a Carrù (chiesa parrocchiale) il giorno 15 e il giorno 16 alle ore 9; a Torino nella chiesa del Sacro Cuore Gesù (via Nizza). La famiglia ringrazia fin d'ora parenti e amici che si uniranno a loro nelle preghiere.

Nel primo anniversario della dipartita di

Edvige Chiarle ved. Vacca

giovedì 17 dicembre alle ore 9 nella parrocchia Lucento, verrà celebrata una Messa in suffragio. Si ringrazia coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Giuseppina Billi e la famiglia Genero grata per la commovente manifestazione d'affetto tributata al loro caro

Agostino Genero

ringraziano in modo particolare il cav. Giuseppe Erba, la Società Seta, il personale del Teatro Alfieri, i parenti e tutti coloro che vollero con fiori e con la loro presenza onorare la memoria del loro indimenticabile scomparso. La Messa avrà luogo mercoledì 23 corr. alle ore 8 nella chiesa della Crocetta.

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Dott. Ing. Cesare Morandi

amministratore delegato delle Riserie Arturo Morandi S. p. A., i genitori, la moglie, le figlie, il fratello, la suocera, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti, tributano alla sua cara memoria, un commosso pensiero di affetto e la ricordano a coloro che gli hanno voluto bene. Una Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Andrea il giorno 17 dicembre p. v. alle ore 9,30.

Novara, 15 dicembre 1953.

Dopo lunga e penosa malattia, cristianamente è mancata

Federica Fiocchetto ved. Rosa-Colombo
ex-insegnante

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti Santucci e Bandino, i pronipoti e parenti tutti. I funerali domani 16 corr. alle ore 10,30 partendo da via Madama Cristina 54. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' mancato il generale di S. M.

Filippo Giordanengo

Ne danno l'annuncio il figlio adottivo, la nipote Luciana-Margherita, che egli ebbe come figlia, la sorella, i cognati e i nipoti.

Nizza (Francia), 13 dicembre.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Celestino Artusio

Addolorati partecipano la moglie Maria Testa, il figlio Peppino con la moglie Teresa Delpiano, i fratelli Battista e Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 16 corr., alle ore 9 partendo da corso Belgio 22 ed in Piobesi d'Alba dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Guglielmo Gallino

Ne danno la triste partecipazione i figli Mario con la moglie Antonietta Dompè e figli Guglielmo e Luciana, Nina e famiglia (S. Francisco), fratello, sorella e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 15 corr. alle 14,30 partendo da via Madonna delle Rose angolo via Tunisi. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Le famiglie Magone e Streppiano commosse per l'imponente manifestazione di affetto tributato alla cara estinta

Paola Magone

ringraziano tutti coloro che, con la loro presenza e con fiori, presero parte al loro dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte, col minimo di dieci) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze. In qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non rispiole se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», v. Carlo Alberto 29. Balcavi, tel. 43-522 e 47.432.

ANTRACITE primarissima, ovoidi antracite domicilio. Unione Sovietica 25. Telefono 692-570. 50025

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, ecc., sedie curvate. Sacchetto, Bellezia 8. 18580

ATTENZIONE! Occasionissime: 60 affettatrici, 100 bilance automatiche marche pregiate con garanzia, prezzi eccezionali. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, telefono 50-377 11405

AUTOCARRI per trasporti Torino provincia, prezzi assoluta concorrenza. Telefonare 70-362. 91345

CERCASI montacarico portata kg. 500 completo con pezzi staccati. Scrivere SPI, cassetta 49 R, Genova. 11410

EDILIZIA, macchinario, attrezzatura, migliori marche, prezzi, vendesi. Tecnoedile, Nizza 57. 8511

INDUSTRIALI vendete direttamente fonderia Pazliotti rottami torniture bronzo, ottone, Belgio 110. Telefono 890-486.

LIQUIDIAMO occasione: automatiche Index, Lambert, Schutte, Acme, Swals, torni paralleli, trapano radiale Volmann, rettifiche, limatrici, lapidelli, altro macchinario. Via Nizza 163. 8822

MOMAT, macchine alto rendimento, torni affilatrici De Bernardi, revolver Baroni Mazzari, rettifiche senza centri idrauliche, limatrici rapide Gerretti. Via Nizza 183. 5822

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Liguria, Telefono 393-372. 3592

PICCOLA industria, cerca combinazione novità farmaceutiche fertilizzanti. Scrivere SPI, cassetta 29 S., Genova. 11732

ROTTAMI ghisa, rottami ferro pesante, leggero, torniture ferro, ghisa, metallo, compero. Ferrero, via Catania 35. Telefono 20-093 10360

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento armere letto, pranzo, bassi, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R; corso Regina Margherita 57; Principe Amedeo 30 C. 22045

OCCHIELLI per biancheria orli a giorno. Eseguiamo. Agenzia Singer, Bologna 254.

RISCALDATEVI col gas. Radiatori Alpha. Via Cumiana 55. Telefono 31-450.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

AFFARONE drogheria con alloggio cedesi 1.800.000. «Urat», via Giolitti 10.

AVVIATA, bella drogheria periferia, cedo 2.000.000 senza alloggio. Tel. 553-303.

BACCHETTA, Alfieri 20, cede ottime rivendite pane, latterie forte librazzio, commestibili, pastifici, bar, drogherie, giornalai. 11214

AVVIATO centralissimo negozio tessuti cedesi Ventimiglia. Scrivere cassetta SPI, 1281, Sanremo. 11458

AVVIATO negozio maglierie biancherie uomo signora, zona commerciale, cedesi anche con permuta immobili. Tel. 770-020

CAMPIDOGLIO cedesi 2.400.000 bottiglieria esportazione alloggio, buon reddito. Campra, Santa Teresa 18. 6588

CARLO Alberto 41, cede caffè esportazione, alloggio, fortissimo incasso 3 milioni 200.000. 0985

CAUSA partenza cedo aziendina artigiana lavorazione legno, articoli regalo. Telefonare: 83-648. 84802

CAUSA vecchiaia cedo centralissima drogheria bollettone vini occasione. Massaglia, Cavour 10. 0418

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi bar pasticceria, analcoolici, posizione dirimpetto fabbrica. 0870

CAVALLERA, Saluzzo 21, trattoria, pergolato (San Mauro) cedesi ritiro commercio. 0870

CEDESI articoli casalinghi, forte incasso, zona popolatissima, signorile. Telefonare 527-610. 5276

CEDESI avviatissimo negozio elettricista semi centrale, affitto mite. Telef. 50-457.

CEDESI piccola graziosa rivendita pasticceria, bar, adatta persona sola, volendo due. Buona posizione, sotto portici corso. Richiesta trattabile. Telefonare 527-610.

CEDO magazzino ricuperi imballaggio frutta con attrezzatura Nuovi Mercati. Telefonare 698-487 dopo ore 18.

CEDO alleria con retro, affitto mite. Telefonare 50-457 50017

CENTRALE adiacente corso Vittorio, cedo oppure gerenza alimentari, bollettone, avviatissimo, retro grande abitabile. Cravenzola, Cernaia 40. 10414

CENTRALISSIMO, avviato emporio elettrico, cedesi 4.000.000, merce 10.000.000. Telefonare 687-061. 55103

CERCO prestito 1.600.000 massime garanzie e buon interesse. Telef. 35-885.

CERCO prestito 150.000 per un anno sicura garanzia. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino. 85001

COMMESTIBILI drogheria San Paolo, negozio doppio, alloggio, magazzino, telefono, auto, cedo via Vennera 16.

COMMESTIBILE forte lavoro frigo alloggio cede: «Urat», via Giolitti 10.

FERRAMENTA zona Francia, bellissimo negozio, retro, magazzino, alloggetto, bagno terme, cedo. Telef. 383-412. 9664

GABETTI, Pio V 3, cede drogheria nuova apertura, alloggio moderno 1.100.000.

GERENZA a bravissima sarta negozio confezioni 25 mensile; rilievo merce 300.000 circa. Telef. 250-522. 85181

GERENZA bar centrale, cedesi per motivi familiari, incasso controllabile. Telefonare 687-061. 55103

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

MECCANICI garagisti cercano in gerenza grande autorimessa centrale, semicentrale, oppure locale. Scrivere cassetta 4255, SPI, Torino. 50254

NEGOZIO moderno, articoli chirurgici sanitari, ottima posizione, cedesi 6 milioni 500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 10043

NEGOZIO pasta fresca urge cedere opportune garanzie. «Urat», Giolitti 10. 9026

NEGOZIO pastificio, alimentari, posizione centralissima, cedesi. Rivolgersi Ferrero, corso Montecucco 36. Telef. 779-343.

NEGOZIO 150 mq. grandi vetrine, cedesi vicino piazza Castello. Scrivere cassetta 1101, SPI, Torino. 9030

PANETTERIA centro Genova, lavorazione 4 q.li, grande alloggio, occasione cedesi 5.000.000 condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 11214

PANETTERIA periferica forno carbone cedesi facilitando pagamento. URAT. Giolitti 10. 9026

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 10268

PANETTERIE Torino vicinanze buone lavorazioni rimettiamo facilitando. «Urat», Giolitti 10. 9026

PANIFICIO provincia, forte lavoro redditizio dimostrabile, cede causa vecchiaia. Bacchetta, Alfieri 20. 11214

PIEMONTESE, Nizza 17, telefono 61-720, da oltre trent'anni svolge attività commerciali, compra, vendita: case, terreni, negozi. Rivolgetevi massima fiducia, serietà. 10645

PRIVATO urge cedere negozio commestibili pasta fresca con alloggio via commercialissima. Telefonare n. 30-729.

RIVENDITA pane 200 chili alloggio cedesi occasione. «Urat», via Giolitti 10.

TABACCHERIA bar, posizione forte lavoro, cedesi 14.000.000, trattabili. Telefonare 521-402. 57071

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A alloggi vendiamo convenientemente via Madama Cristina 69, Drovetti 8.

A basso prezzo vendiamo zone diverse alloggetti camera, tinello, cucinino, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 30. Telefono 51-050. 10044

ABBIAMO alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, garage. Visite cantiere pomeriggio, via Nizza 389. Trattoria Piemontese, Nizza 17. 10048

ABBIAMO da vendere negozi alloggi signorili panoramici 2 camere servizi mutuo, Tripoli ang. Mombarcaro (p. Santa Rita). Ammin. Universal, telef. 520-488.

ABBIAMO due grande autorimesse metri quadrati 1000 caduna, via Sapione, Bava, via Pasquale Paoli, Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 11025

ABBIAMO magazzini adatti negozi, laboratori, affitti aggiornati. Piazza Santa Giulia 2. Telefono 524-006. 0871

ABBIAMO modernissimi alloggi pronti migliori zone, via Sapione 23, corso Bramante 25, via Giordano Bruno 5, via Pasquale Paoli 20. Facilitazioni, Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267.

ABBIAMO negozi centrali, vendiamo 6 milioni, reddito 12 % assicurato; altri centralissimi 10.000.000, veri affari. Anglesio, Nizza 0. 0918

ABBIAMO Porta Nuova alloggi 3-4-6 camere, liberi subito o sblocco. Facilitazioni Berthollet 11, ore 16-19. 56683

ABITABILE gennaio vendiamo Stadio comunale, alloggi signorili 2-3 camere, servizi, termo, bagno, 650.000 vano, mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30. 10044

ABITABILI subito alloggetti 2 camere, cucina, termo, bagno, Noguzietti. Altri in costruzione 1-2 camere, cucina. Vendonsi direttamente assoluta convenienza. Mombarcaro ang. Emanuel (S. Rita).

ABITABILI subito vendonsi alloggi 2-3 camere, cucinino, ripostiglio, decorosamente rifiniti, comodità moderne. Rivolgersi via Sapone 19. Vicinanze piscina Stadium. 85085

ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione. Via Fratelli Carle 69 (Crocetta).

ABITABILI, vendonsi nuovi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinetto, servizi. Via Castegnevizza 5 (Santa Rita). Telefono 70-150. 4604

ACQUISTASI subito villa, palazzina, libere zone centrali su corso, pagamento contanti. Esclusi intermediari. Telefonare geometra Canlatore 553-387. 10567

ACQUISTEREI casa reddito anche bloccata o terreno fabbricabile. Telef. 083-100.

ACQUISTO in contanti alloggio centrale da 2 a 12 camere servizi. Cravenzola, Cernaia 40. Telefonare 528-196.

AFFARONE S. Paolo vendesi negozio con alloggio. Rivalta 21, visite pomeriggio.

A Genova, Milano, Sanremo, Vercelli, Biella, alloggi completi ogni comfort pronti, facilitazioni. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 11025

ALLOGGETTI signorili, tutti comforts, liberi subito, vendo, via Rerbuzzi 19 angolo via Tunisi. Visite 15-17. 0366

ALLOGGETTO modernissimo arioso, 3 camere cucinino tutti comfort, vendo, 2.800.000, via Sospello 141. Tel. 63-001.

ALLOGGI centralissimi 3-4 camere necessari, termo, bagno. Visite 15-17, Saluzzo 63. 16150

ALLOGGI liberi sblocco, 1-2 camera, cucina, tinello, piano terreno adatto negozi, magazzini, garages, casa civile, bellissima costruzione, 630.000 per camera. Visite 14,30-18, via Belnette 7. 0672

ALLOGGI nuova costruzione due, due camere più servizi, termo ascensore, vende impresa. Facilitazioni pagamento, via Uraglia 14 (zona Orbassano), tel. 521-589.

ALLOGGI signorili occupati vendonsi medici prezzi ultimi disponibili. Bonafous 7.

ALLOGGI signorili tre-quattro camere cucina servizi negozi vendonsi via Bidone 10. Visite ore 15-17. 72203

ALLOGGI signorili 2-3 camere, servizi, pronti subito, ottima posizione, vendonsi, corso M. Cuneo 38, ang. via Bardonecchia.

ALLOGGIO libero vendiamo 1° piano 3 camere e servizi signorile, via Villa Regina L. 4.800.000; dilazione pagamento, Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2.

ALLOGGIO vicinanze Tribunale adatto ufficio libero sblocco 3 camere, cucina, servizi, termo centrale, autorimessa per due macchine. Bluccasi 8.000.000. Politi, Giolitti 4. 0696

AMMINISTRAZIONE case, cascine, terreni, aziende, frazionamenti, lavori accurati. Rivolgetevi fiduciali: Acia, Cernaia 40. Telefono 528-196. 10414

ASTIGIANO vediamo cascinotta tre giornate con civile, 4 camere e rustico. Sillo, Magenta 13. 8308

ANTICIPANDO 40% e rate mensili pari affitto diventerete proprietari alloggetto tre camere confortevoli. Cantiere, Francia 95, 15-17. 11005

ANTICIPANDO 900.000 e rate equivalente affitto diventerete proprietari alloggetto 3 camere confortevole. Francia 95. Cantiere 15-17. 11008

APPARTAMENTI modernissimi centrali ascensore 3-4-6-8 camere doppi servizi abitabili, volendo impiego capitale reddito 10, vendonsi sottovalore reale controllabile. Gliotta, portici Barbaroux 4.

A privato vendiamo casa vicinanze corso Francia camere 27, reddito 38,000 mensili, bloccati L. 14.000.000. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 11128

ATTENZIONE, vendiamo liberi sblocco 3 camere, cucina, servizi; altro 4 camere piano terreno uso negozio, via Alessandria 10. Visibili 15-17. Telefono 41-787

AUTORIMESSE - boxes, via Cavour 47, vendiamo libere o affittate oppure affittiamo. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267.

AVRENO prossimo anno alloggi moderni ogni grandezza, tutti comforts, via Bava 26, corso Giulio Cesare 174, corso Sempione 146, via Nicola Fabrizi ang. corso Monte Grappa 88, corso Francia 219. Vaglio, via Boucheron 3. Telef. 524-267.

BELLA casa nuova km. 10 Torino, 5 locali più servizi, garage, giardino, acqua, termo, luce, vendesi, 3.800.000. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. 72231

BUONISSIMO affare 3.050.000; corso Umberto, alloggio occupato, 5 camere, cucina, servizi, termo, bagno, ascensore, solaio, cantina, primo piano. Campra, Santa Teresa 18. 6588

CAMERE libere sblocco 415.000. Strada Allesano 22, Lucento. Visite 18,30-20.

CASETTA 4 camere, cucinino, giardino, vendo libera 4.100.000. Demaestri, Nizza 9. 8187

CASTER, corso Vittorio 52: abbiamo alloggi occupati popolari, zone centrali, prezzi popolarissimi. 9871

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi liberi, occupati 1-2 camere, cucina, prezzi popolarissimi. Visite 14-16, via Bruniva 24.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi sblocco 2-3-4 camere cucina, termo centrale, bagno, paramano, facilitazioni pagamento. Visite 15-17, via Bardonecchia 83 angolo Beaulard. 9871

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi negozi, liberi, occupati 2 camere, cucina, magazzino mq. 150 libero più cantinato. Visite 17-18, corso Umbria 44. 9871

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 1-2-3-4 camere, prezzi popolarissimi. Visite 15-16, piazza Santa Giulia 2.

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi occupati, 3 camere, cucina, termo, bagno, scala marmo. Visite 15-16, via S. Giulia 35 D. 9871

CENTRALISSIMI alloggetti 1-2-4 camere cucina servizi liberi sblocco vendo. Visite 15-17, Gioberti 66. 11036

CENTRALISSIMI in palazzo signorile, alloggi grandiosi 4-6-10 camere, servizi, liberi e occupati vendonsi. Visite 15-17, S. Quintino 41. Telefono 53-601. 9872

CENTRALISSIMO quattro camere cucina doppi servizi nuova costruzione signorile libero vendesi 57.000 mq. Telef. 41-298.

CENTRALISSIMO ufficio-deposito-alloggio libero 0 camere vendo, via S. Quintino 13

CORSO Casale (capolinea 21) vendo due belle camere, piano secondo, libere sblocco, 550.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8828

CORSO Francia 101 alloggetti 2-3 camere libere, occupate vendonsi, visite 15-17. Telef. 53-601. 9872

CORSO Peschiera 234, vendo alloggi signorili liberi od occupati. Visite 14,30-16.

COSTRUZIONI, manutenzione, trasformazioni stabili esegue impresa fiducia massimo risparmio, serietà assoluta. Telefonare 687-226. 8511

DEFINIZIONE frazionamento corso Vittorio angolo via Villarbocchiardo vendiamo ultimi alloggi L. 450.000 camera. Dilazione pagamento. Telefonare 882-046.

DIRETTAMENTE vendiamo alloggetti magnifici di camera e due camere più tinello, cucinino, tutti comforts moderni. Via Gravero 14 9028

DOTTORE acquista casa signorile, semicentrale, impiego massimo 40.000.000, atto immediato. Amministrazioni, portici Barbaroux 4. 10875

FOLIGNO 61: vendo convenienti alloggi occupati 2-3-5 camere. Visite 15-17.

IMPRESA esegue accuratamente costruzioni, ampliamenti, sistemazioni, inizio immediato. Facilitazioni, Tecnoedile, Nizza 57. 8511

IMPRESA vende piccoli lotti, costruisce villette zona Rivoli km. 12 da Torino. Prezzi minimi. Scrivere cassetta 0630, SPI, Torino. 71246

NEGOZI, muri, liberi, occupati, compresi da 3 a 10.000.000. Telef. 682-835.

IMPRESARI! vendesi terreno corso Ferrucci angolo via Moretta, camere 164, con permesso edilizio. Telefonare 687-163.

NEGOZIO centralissimo 2 luci, retro complessivi mq. 75 fuori blocco, altro blocco mq. 25 vendo. Visite 15-17, Gioberti 65.

OCCASIONE, vendesi alloggio centralissimo, 5 camere, causa espatrio, 2.460.000. Bonadeo, telef. 81-288. 94667

OCCASIONE, vendo alloggio centralissimo, causa espatrio, 6 camere, 2.200.000. Pizzorno, Po 12. 10072

PALAZZO gran classe presso via Po vendonsi ultimi alloggi moderne comodità. Rivolgersi cantiere, via Acc. Albertina 3.

PALAZZO, gran nome, magnifica costruzione anteguerra, vendo due grandiosi alloggi, liberi sblocco. Duchessa Jolanda 25.

PANORAMICA modernissima casa tre piani, sette vani ognuno, tripli servizi, tutte comodità. Telefonare mattino 81-650.

PANORAMICI alloggi 5-8 camere, palazzina fronte Valentino vendonsi. «Cebi», Moncalieri 68 11471

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

PIEMONTESE, Nizza 17, acquista alloggi 2-3 camere, preferibilmente centrali.
PIEMONTESE, Nizza 17. Anticipiamo quota case in costruzione affidandoci incarico di vendita o affitto.
PIEMONTESE, Nizza 17, acquisto negozi liberi oppure affitto aggiornato. Pagamento contanti. 10648
PIEMONTESE, Nizza 17, vende alloggi 4 camere servizi, nuovi 8.200.000; altro signorilissimo 4 camere; altri 1, 2, camere, termo, bagno, pronti primavera, facilitando pagamento. 10648
PORTA Nuova uffici 5-6 ampi locali primo piano in nuovo grandioso palazzo, vendonsi, affittansi. Via Arsenale 25 bis, ore 14,30-15,30. 10230
PRIVATO vende appartamento casa nuova, posizione bellissima, sette vani, doppi servizi, garage, terrazzo panoramico; nono piano, libero subito. Tel. 20-234.
RIO de Janeiro 6, casa civile costruzione vendonsi alloggetti liberi, occupati, prezzi convenientissimi, pagamento dilazionato. Visite 15-16,30. 0672
RIVOLI. Centrale posizione alloggi 2-3 camere più servizi. Vendonsi. Scrivere cassetta 0060. SPI, Torino. 71248
S. PAOLO 600.000, 700.000, 750.000 vendonsi camera e cucina, vista su corso; massime rateazioni. Ore 11-12 - 17-18. Racconigi 135. 10033
SANREMO, Bono, Mattarelli 6, vende appartamenti ville 2 a 5 vani. Migliori affari Riviera. 1599
SIGNORILE alloggio libero 5 camere servizi costruzione 1940 vendesi. Braccini 60.
S. RITA, due camere, cucina, servizi, pronto subito, vendesi. Tel. 51-308, 19-20.
TERRENI Santa Rita, Parella, Lingotto, Barriera Milano, Lucento, vende Demanieri. Nizza 0. 8187
TERRENO fabbricabile cintato, mq. 1000, annessi uffici, liberi, occasione. 14 milioni. Ing. Furlotto, piazza Lagrange.
TERRENO fabbricabile mq. circa 4000 vendesi anche a lotti, posizione tranquilla vicinanze stradale Francia, di sicuro immediato sviluppo. Indirizzare richieste cassetta 2271, SPI, Torino. 65015
TERRENO mq. 2500 capolinea tram 6, uso industriale vendiamo in blocco L. 3.500 mq. Telefonare 832-946. 11128
TERRENO mq. 17.000 vendesi pressi Fornaci Beinasco. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino. 72227
TERRENO zona corso Regina Margherita mq. 1030 netti, fronte 20,75, bloccasi 14.500.000. Telefonare 882-940. 11128
TERRENO 2000 mq. adatto costruzione industriale acquistasi contanti. Telefonare 45-747. 91113
UVAR, corso Palestro 10, telef. 528-251. Vende dilazionando pagamenti: 40 % in contanti, 40 % rateato fino a cinque anni, 20 % mutuo venticinquennale. 10334
UVAR, corso Palestro 10, telef. 528-251. Vende appartamenti ogni tipo rateandone il pagamento fino a cinque anni. 10334
UVAR. Vende appartamento due camere e cucina corso Montecucco ang. via Monginevro; negozio con retro via Buenos Aires 39; negozi ogni tipo via Cigna ang. Beinasco; ultimo appartamento due camere e cucinino zona Ferriere Fiat.
UVAR. Vende pressi S. Rita (corso Sebastopoli 55) moderni appartamenti, 1-2-3 camere e servizi, pronti aprile maggio '54.
UVAR. Vende economici appartamenti una camera e servizi. Corso Sebastopoli 246.
UVAR. Vende appartamento 5 camere più servizi ampio terrazzo; altri due più servizi. Corso Regina Margherita 15.
UVAR. Vende appartamenti nuova costruzione 1-2-3 camere più servizi. Via Bologna 125. 10334
UVAR. Vende signorili appartamenti 3 camere, cucinotto, nuova costruzione. Via Carlo Vidua 4 (zona Cibrario). 10334
UVAR. Vende appartamenti 1-2-3 camere più servizi. Via Cigna 55 e via Beinasco.
UVAR. Vende ultimi appartamenti 3-4 camere più servizi. C.so Unione Sovietica 25.
V.A.I., Amministrazione, Monte Pietà 2, telefoni: 527-410 - 527-411, vende convenientemente alloggi villa paraggi corso Fiume: libero 5 camere, 1 salone, cucina, servizi, 2 seminterrati, termo, giardino mq. 1100. Altro libero abbocca 4 camere, cucina, servizi, terrazzo, termo particolare L. 2.500.000. 6089
V.A.I., Amministrazione, Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411, vende terreno paraggi Mirafiori mq. 19.000 divisibile anche tre lotti. 6053
V.A.I., Amministrazione, Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411, vende terreno triangolare adatto costruzione villetta capolinea Francia, tram 6. 6033
V.A.I., Amministrazione, Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411, vende zona Francia, paraggi Venchi Unica, terreno mq. 630. 6089
VENDIAMO oppure affittiamo bellissimi alloggi: via Po 40, adattissimo uffici, corso Sebastopoli 150, piazza Bottesini 11. Vaglio, via Boucheron 3. Telef. 524-207.
VENDO corso Casale 4 camere 2 libere 10 aprile 1954 oppure cambio con 2 o 3 camere in riviera. Telefonare 521-309.
VENDO 6 camere a terreno occupate interno cortile tipo villino, 2 alloggi. Telefonare 31-118. 9604
VENDO zona San Paolo sopraelevazione 20 camere, negozi, retri occupati, alloggetti 1-3 camere cucina; 2 camere cucina accessori libere subito. Telef. 31-118
VENDO 8 camere occupate, terzo piano, otto camere occupate secondo piano, otto alloggetti. Telefonare 31-118. 9684
VENDONSI alloggi negozi affittati alto reddito ottimo investimento capitale, ottime posizioni. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-207. 11025
VIA Leyni, 77, alloggetti esentati, occupati, camera cucina, ingresso, termo, bagno, cantina, vendonsi 650.000 visite ore 16-18. 9473
VILLA (Valentino), 12 camere, doppi servizi, 3 mansarde, 640 mq. giardino cintato, libera, vendo convenientemente. Cravenzola, Cernaia 40. 10414

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBISOGNAMI locale adatto industria; altro uso magazzino, segnalo. Tel. 44-376.
A buone condizioni affittansi zona Apollo o Stadio negozi nuova costruzione. Telefonare 380-514. 84980
AFFITTANSI due locali centrali uso ufficio o laboratorio. Telefonare 883-179.
AFFITTASI chiarissimo magazzino, laboratorio, garage 8000 mensili, via Romani 2. 71314
AFFITTASI due locali adatti studio laboratorio ufficio magazzino. Tel. 40-005.
AFFITTASI garage mq. 20 uso magazzino laboratorio Aurora. Telef. 241-627
AFFITTASI Moncalieri locale mq. 190 con alloggio 3 camere servizi. Scrivere cassetta 9040, SPI, Torino. 91235
AFFITTIAMO ampio seminterrato, via Cuneo 33. Bellissimi negozi via Rosino 2 e 8, via Maria Vittoria 37, corso Sebastopoli 156. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-207. 11026
A.V.R.A.I. Telef. 44-103, Pietro Micca 6, Torino. Affitto ampio negozio con sottostante magazzino uso laboratorio centro Porta Nuova. 4900
CASA Editrice cerca vetrina illuminata centro città ottima posizione almeno 150 mq. Scrivere dettagliando cassetta C 7288, SPI, Napoli. 11508
CENTRALISSIMA camera uso ufficio affitto subito, pianterreno, termo. Telefono 53-125. 3640
CERCASI magazzino o seminterrato mq. 100, 200, dintorni piazza Castello, Garibaldi. Telefonare 521-107. 9468
LOCALE centrale luminoso, forza telefono acqua, mq. 420 anche divisibile affittasi. Barbesio, Arcivi 23. 36640
UFFICIO centralissimo nuova costruzione affittasi, telefonare 43-588 ore ufficio.
UFFICIO magazzino sei vani mq. 130 affittasi corso Vittorio Emanuele 6 pianterreno, visibile 15-17. 90058

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggi ammobiliati convenienti; altri vuoti, diverse zone. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 8784
AFFITTANSI alloggetti moderni tre vani ascensore termosifone. Telefonare feriali 48-208. 85041
AFFITTANSI alloggetti 1-2-3 camere servizi pronti subito. Passare cantiere, ore 9-12, 15-17, corso Orbassano 179.
AFFITTANSI alloggi signorili 2 camere, cucinino, negozi, pronti subito. Rivolgersi corso Orbassano 165. 9123
AFFITTANSI cinque ambienti termo bagno. Rivolgersi Cerutti Berthollet 12.
AFFITTANSI, vendonsi signorili alloggi termo, bagno, 16.000-29.000. Tel. 41-078
AFFITTASI appartamento 4 camere servizi primo piano, adatto medico, professionista, zona Maria Vittoria. Bargigli, Lagrange 20. 10607
AFFITTASI Galileo Ferraris 5 camere cucina servizi. Telefonare 38-910.
AFFITTASI in casa palazzina primo piano, alloggio signorile 5 camere via Cibrario, Bargigli, Lagrange 20. 10607
AFFITTASI Porta Nuova, alloggio vuoto 10 camere, permesso subaffitto. Riva, via Dei Mille 11. 10233
AFFITTASI signorile alloggio 5 camere servizi, ascensore, termo, bagno, Bracci ni 30 11826
AFFITTASI signorilissimo, panoramico, appartamento nuovo, nono piano, cinque camere, salone, cucina, doppi servizi, corso Galileo Ferraris 151. 65.000 mensili, referenze. Telefonare 523-920, ore pasti.
AFFITTASI subito alloggio signorile 4 grandi camere più servizi comodità moderne Crocetta. Telefono 66-728.
AFFITTASI subito centro Crocetta, alloggio signorile 4 camere servizi, termo, bagno, ascensore, primo piano. Tel. 46-524.
AFFITTASI vicino via Po ufficio, vuoto, mobiliato, ingresso comune, telefono, riscaldamento. Telefonare 527-510. 8278
AFFITTIAMO alloggi 2 camere servizi S. Rita. Amministrazione Universal. Telefono 520-468. 11174
ALLOGGETTO modernissimo arioso tre camere cucinino, tutti conforts, affitto. Via Sospello 141, telefono 58-601.
ALLOGGI signorili corso Francia 4 camere servizi. Telefonare 40-296. 56044
ALLOGGIO 3 camere servizi, ottima posizione, affittasi Corso Montecucco 26, ang. via Bardonecchia. 84518
AMMINISTRAZIONE, Massena 81, telefono 40-585. Affidateci fiduciosi vostri alloggi da affittare, assicuriamo buoni inquilini, rinunciamo provvigioni. 8360

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Masserano 21. Telefono 528-926. Garanzia, prezzi modici. 6637
CAPOLINEA tram 6 affittansi alloggetti moderni 1-2 camere, cucina, bagno. Rivolgersi Corso Brunelleschi, angolo via Pozzuolo. 53738
CERCASI alloggio 3 vani, bagno. Telefonare 33-650 Spingardi. 91032
CERCASI centrale, permesso subaffitto, grande alloggio anche cattive condizioni. Telefonare 527-510. 8278
CERCO alloggio 1° piano 2 camere cucina zona centrale o ammobiliato. Vanchiglia 18. Gatto. 84606
CONIUGI cercano alloggio camera cucina semicentrale mese 14.000. Tel. 523-600.
CONIUGI cercano 1-2 disimpegni qualunque zona, rimunerando. Telef. 47-679.
CORSO Tassoni, affittasi 4 camere, cucina, garage, servizi. 32.000 mensili. Compra, Santa Maria 15. 0888
DISPONIBILI subito alloggetti qualunque zona 12.000, 15.000, 18.000, 20.000. Tonani, San Secondo 16. 6632
DUE camere, tinello, cucinino, ripostiglio, termo, bagno, offresi direttamente. Telefonare 770-468. 71324
INDUSTRIALE cerca affittare 4-5 camere signorili, servizi, via Roma e vicinanze. Telefonare, ore 14-17. 60-668.
PAGANDO annualità anticipata affittasi 2 camere cucina, 18.000. Telefonare 321-238.
PIEMONTESI cercano alloggetto camera o camera servizi rimunerando. T. 521-038.
PORTA Nuova, casa nuova, affittasi subito 3 camere, cucinino, bagno, servizi, anche uso uffici. Telefonare 84-917.
SETTE camere, servizi, termo, affittansi, Corso Moncalieri 37. 94840
VIA Pio V, libero subito, casa nuova, 2 camere cucinino bagno, luce, affittasi 27.000. Telefonare 64-915. 4081
ZONA Parella, affittansi alloggetti signorili, giardino 18.000. Ada, Cernaia 40.
20.000 alloggio 3 camere cucina offresi subito. Telefonare 83-602. 71404

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

RIVIERA Ligure vendo direttamente, villa ammobiliata nuova, giardino, adatta pensione, cambierebbesi proprietà Torino. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino.
SALICE d'Ulzio villa panoramica tutte comodità, affittasi stagione invernale. Telefonare 770-328. 37007

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

A Nervi Quisisana, cucina scelitissima anche regimi dietetici soggiorno ideale.
CASABLANCA Hôtel, Bogliasco (Nervi), telefono 379-092, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 3082
INVERNO al mare, Albergo Villa Rose, Bordighera, clima mite L. 1200.
VARAZZE. Eden Parc Hôtel. Mare sole. Trattamento familiare. Riscaldamento centrale. 11268
VARAZZE. Pensione Adriana, sulla spiaggia, soleggiata, riscaldamento. Delizioso, signorile soggiorno. Prezzi modici.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sist » (la scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro stenografia, dattilografia, contabilità, computisteria, paghe, contributi, lingue. Corsi diurni, serali, normali, celerissimi, Via Po 2. Telef. 47-373. 779
ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 4-5 gennaio iniziansi corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue. Piazza C.L.N. (via Roma) 254 Telef. 50-354. 2730
CORSI preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia iniziansi 5 gennaio, Istituto Stenografico « Cima », Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telef 50-354 2730
GIOVANI, venite ad imparare il francese nel clima più mite di Francia. Eccellenti professori. Ogni comfort: Villa St. Paul, 17 Avenue des Anglais, Cannes (Alpes-Maritimes), Francia. 11315

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

CONTABILITA' aziendale, bilanci, rendiconti, paghe, contributi, assume esperto contabile. Spesa minima, preventivi gratuiti. Scrivere cassetta 5282, SPI, Torino. 56725
DIPLOMATA liceo artistico assume lavoro disegni pubblicitari. Telef. 773-791.
OFFICINE meccaniche bisognose assistenza tecnica, disegni tecnici, periale, inventori, attrezzature. Telef. 391-145.
SIGNORA, precisa, serietà discrezione accetta qualunque lavoro dattilografia domicilio. Telefonare 291-345. 54606

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto camera solo dormire, riscaldata ambiente signorile. Telef. 521-537.
AFFITTASI ammobiliata serio uomo inquilino; Nearo, Gropello 20. (Porta Susa). 85121
AFFITTASI elegante camera ammobiliata, telefono termo, bagno. Telef. 83-236
AFFITTASI mobiliata un letto; visibile dalle 18-22; Principessa Clotilde 21. Artus.
AFFITTO ammobiliata a distinto stabile (non affittacamere). Telefonare 683-203.
AMPIA camera 2 letti, acqua, gas, forno, affittasi. Telefonare 521-509. 54945
BELLA matrimoniale uso cucina, calorifero, anche amici, offresi. Telefonare pomeriggio: 890-106. 31-325
CENTRALE camere, letti, termo bagno, comodità pagamento giornaliero. Bogino 6
MODERNA ammobiliata con pensione, ambiente confortevole, zona Stadio. Telefonare 76-009. 91287

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE sarta bambini alta insegnamento cercasi. Presentarsi Viale Curreno 73.
A giovani possesso forte volontà, bella presenza, buona cultura, serietà, offresi possibilità brillante carriera. Scrivere o presentarsi ore antimeridiane: S.A.A., Cuneo, Galimberti 2. 11305
AGRICOLTURA cercasi capocomo per grossa cascina Monferrato, pratico viticoltura coltivazioni allevamento bestiame. Scrivere posti occupati, età dei componenti la famiglia, pretese; cassetta 4226, SPI, Torino. 56541
ALLA Scuola « Ersa » insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno, alluminio corsi accelerati autorizzati via Boldissone 4, Torino. 56433
AMBULANTI pensionati disoccupati ambosessi potete guadagnare bene vendendo presso privati generi di largo consumo rivolgersi via Eritrea 30.
ASSUMIAMO un aggiustatore, un rettificatore, attrezzisti. Inutile scrivere se non veramente attrezzisti. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. 72247
ASSUMO: cameriere tuttofare, giovani, fisse; cuoche. « Orizzonte », Principe Oddone 82. 71033
CAMERIERA giovane, buona presenza, molto seria e ordinata cercasi da famiglia distinta, paga massima. Scrivere età, posti occupati; cassetta 4227, SPI, Torino.
CERCANSI giovani ottima famiglia moralità indiscussa inizio carriera ispettorato presso importante istituto assicurativo compito facilitato assegno fisso dopo brevissimo esperimento. Scrivere cassetta 8295, SPI, Torino. 30744
CERCASI abili pulitori. Telef. 23-620; Vittone. 72295
CERCASI capo officina espertissimo lavorazioni meccaniche e metallurgiche in generale calcoli tecnici lunga pratica energico affidare direzione lavori esigonsi serie referenze, accompagnare offerta con curriculum vitae. Cassetta 4 B SPI Udine. 11795
CERCASI donna tuttofare, referenze. Bartolomeo, via Goffredo Casalis 36.
CERCASI signorina velocissima stenodattilografa, 18-20enne libera subito. Amministrazione, Portici Barbaroux 4. Presentarsi 17-19. 10675
CERCASI subito bravo operaio praticissimo montaggio telaini. Telef. 75-085.
COLLABORATORE qualche conoscenza giornalismo cercasi pubblicazione nuovi indirizzi. Scriv. cassetta 4241, SPI, Torino
GRANDE Casa Farmaceutica cerca propagandista scientifico laureato, zona Piemonte. Inviare curriculum, Scrivere cassetta 9089, Spi, Torino. 00934
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenze, via Renci 28 r, Firenze.
IMPORTANTE istituto previdenziale cerca elementi possibilmente diplomati o buona cultura per avviare carriera ispettiva, disposti trasferirsi Pinerolo. Scrivere cassetta 8294, SPI, Torino.
IMPORTANTE società cerca ingegneri elettrotecnici buona pratica conoscenza inglese. Disposti trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino.
INDUSTRIA elettromeccanica cerca elettricisti provetti 1ª e 2ª. Esigonsi referenze ineccepibili. Lavoro assicurato, ottima retribuzione. Scrivere cassetta 2243, SPI, Torino. 84406
INFERMIERA cameriera cercasi fissa. Dettagliare. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. 56303
INSEGNANTE neodiplomata cercasi da famiglia distinta. Un bambino, alloggio, vitto, stipendio, serietà assoluta. Scrivere cassetta 1228, SPI, Torino. 56546
LANIFICIO Torinese cerca provetta assistente filatura cardata con buone nozioni carderia. Esigonsi referenze e pretese manoscritte. Scrivere cassetta 9013, SPI, Torino. 00948
LAVORANTI aiutanti apprendiste modiste urgono. Cerrato, Sacchi 30. Torino.
MANOVALI, lucidatori, qualificatori operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4.
MOBILIFICIO assume commesso veramente provetto. Inutile presentarsi senza tali requisiti. Moncenisio 4.
OFFICINA costruzione macchine utensili, paese provincia, cerca capo officina disposto trasferirsi; esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino.
PER assunzione immediata cercasi signorina possibilmente diplomata svelta stenodattilografa conoscenza comptometer, pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. 56920
PETTINATRICI, diventerete frequentando corsi accelerati, messinpieghe, tagli, ondulazioni, maniqure. Specialità arte. Dante Mario, via Pio V, 5. Telef. 687-006.
RAGAZZA seria, religiosa, cercasi da famiglia distinta, buon mensile. Scrivere età, posti occupati; cassetta 4225, SPI, Torino. 56589

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

RAGIONIERA primo impiego desiderosa fare buona pratica tecnico-commerciale cercasi. Scrivere età, relazioni riportate: cassetta 4229, SPI, Torino. 56847
SIGNORA anziana sola cerca istitutrice disposta buona compagnia, referenze. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino. 50310
VENTI-22enne serio, attivo, congedato, esente militare cercasi. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. 36517

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successe. L. 30

CAMERIERE: tuttofare, base, all'arte, disponga. Rivolgersi «Orizzonte», Principe Oddone 82. 71951
CAPO fonderia ghisa libero offresi. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino. 85697
CAUZIONANDO signorina seria bella presenza offresi commessa o cassiera. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino. 36728
CINQUANTENNE, piccola pensione, offresi magazziniere, sorvegliante, fattorino ufficio. Serie referenze. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino. 84644
DICIASSETTENNE, licenza media, pratica carico scarico, inventari, magazzino, desiderando migliorare offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino.
DICIASETTENNE presenza, attivo, referenze, offresi apprendista disegnatore meccanico. Telefono 302-533. 50877
FORTE cauzione disposto capo magazziniere 45enne energico attivo pratico imitazione offresi per occupazione adeguata. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino.
GEOMETRA 25enne praticissimo cantiere e ufficio impiegherebbesi. Ottime referenze. Telefonare 290-192. 36716
GIOVANE signorina stenodattilografa corrispondente francese offresi primo impiego. Miti pretese. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. 50565
MECCANICO offresi stazione servizio piccole riparazioni ed altro, lunga pratica, miti pretese. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino. 37015
PROVETTA governante indipendente distintissima conoscenza francese, offresi hotel, grande famiglia, altissime referenze. Casella F, 17806, SPI, Napoli. 11787
RAGIONIERA praticissima offresi tenuta contabilità paghe contributi. Tel. 390-700.
RAGIONIERE, giovane, esperto contabilità, paghe, contributi, offresi saltuariamente. Telefonare 558-356. 56172
RETTIFICATORE interno esterno, attrezzista specializzato, referenze massime, offresi. Scriv. cassetta 2741, SPI, Torino.
SEDICENNE offresi come fattorino pulitissimo ditta. Telefonare 42-942. 56067
SIGNORINA 25enne dattilografa, fatturista, pratica lavori ufficio, depositi, desiderosa migliorare, offresi. Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino. 84073
SIGNORINA 23 anni bella presenza ottime referenze, cerca come impiegata, cassiera o commessa cauzionando forte somma. Scriv. cassetta 4267, SPI, Torino.
TRENTENNE sorvegliante notturno occuperebbe 2-3 ore giornaliere. Tel. 45-358.
UFFICIALE superiore pensionato laureato offresi incarichi fiducia direzione piccola azienda aut visitatore commerciale. Eventualmente cauzione. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino. 71502
VENTENNE praticissima offresi barista o commessa pasticceria. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. 85870
48ENNE appuntato finanza prossimo congedo cerca posto fiducia. Telef. 74-578.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ANTICO stabilimento genovese fabbricante cinghie guarnizioni e articoli tecnici affiderebbe rappresentanza esclusiva suoi prodotti od elementi documentatamente capaci e introdotti clientela. Scrivere cassetta 47 R, SPI, Genova. 11462
AVVOLGIBILI in plastica brevettati, perfetti. Cercasi subagenti referenziati, Cavis, Fra Bartolommeo 8, Firenze. 11660
BIELLA manifatture cerca agenti per vendita tessuti uomo e donna, filati impermeabili direttamente a privati contrassegno e rateale. Scrivere A. 194, Pubblicità Oliva, Biella. 11078
BISCOTTIFICIO piemontese affiderebbe grossista Torino ed Asti esclusività vendita tipico prodotto di grande richiesta. Casella 1451 Y, SIP, Genova. 11672
CERCASI per Torino produttori ambosessi, 20-35 anni; per vendita elettrodomestici articoli. Fisso giornaliero, alta provvigione. Referenze. Tel. 527-933.
CERCASI per zona Napoli propagandista 25-35enne conoscitore pediatri ostetriche. Esigonsi referenze primarie e buone nozioni francese. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino. 94083
DISPONENDO ufficio e magazzino con telefono e vespa, zona ottima Roma, cercasi rappresentanza seria ditta anche estera. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 4204, SPI, Torino. 36810
CHIMICO patente auto, volonteroso, altro, impiegherebbesi come propagandista prodotti chimici e farmaceutici. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino. 84957
ELEMENTO capace referenze importanti ditte disponendo Busto Arsizio ufficio, telefono, automezzo, assumerebbe impegno rappresentanze. Scrivere casella 136 B, SPI, Milano. 11651
FABBRICA prodotti chimici domestici commerciali, riorganizzando vendite ogni regione, cerca rappresentanti anche provinciali, introdotti ingrosso, soprattutto dettaglio coloniali, drogherie. Cassetta 30 S, Siesp, Bologna. 11604
FILATI tessuti esperto collaborerebbe con rappresentante appoggiando anche somma. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino.
IMPIANTI termomeccanici licenza estera società costruttrice milanese cerca rappresentante tecnico, introdotto Torino. Dettagliare. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino. 50148
IMPORTANTE industria gomma, riprendendo nuova assortita produzione stuoie, tacchi, salvatacchi, assume in tutta Italia viaggiatori o rappresentanti introdottissimi. Gomma Raineri, Imperia. 96600
IMPORTANTE stabilimento grafico (tipo e offset) cerca rappresentante esperto del ramo, introdottissimo. Scrivere dettagliando casella B 7291, SPI, Napoli. 11597
NOTO rappresentante introdottissimo campo cucine fornelli elettrodomestici clientela propria, Emilia, Veneto, Marche, Abruzzi, esamina proposte da serie importanti Case fabbricanti. Scrivere cassetta 36 R, Siesp, Bologna. 11610
NOVITA' sensazionale brevettata «Superfoot» il solo vero football da tavolo, silenzioso, a 22 giocatori indipendenti. Cercansi venditori per propaganda e dimostrazioni; automezzo; serie referenze. «Superfoot», Torino, corso Vinzaglio 14, Telefono 528-227. 56164
PRATICISSIMO drapperie, lanerie, cotonerie rappresenterei seria ditta per Torino, Piemonte, automezzo, magazzeno per eventuale deposito. Scrivere cassetta 0030, SPI Torino. 91203
SOCIETA' Limonina trasferita direzione vendite viale Gandolfi n. 6, Codogno (Milano), telef. 619, cerca esclusivisti provinciali disposti garantire deposito merce.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

FORTE mancia riportando orologio d'oro con braccialetto, caro ricordo, in via Argonne 2. 57065
MANCIA, oltre somma smarrita, chi farà pervenire documenti fotografie grandissima importanza, contenuti portafogli smarrito sabato 12 corr. cinema Cor. vicinanze. Rivolgersi indirizzo documenti. 30777

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE autentica orientale speciale per peli superflui del viso, del corpo. Telefonare 652-014. 91233
DOTTORESSA Thérivel, malattie delle donne. Vinzaglio 12, tel. 51-391, visite pomeriggio. 86921

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A Isocchetta eseguiamo accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, «Italpol», Principe Oddone 82. Telefoni: 24-510; 20-979.
ABBIAMO assortimento vastissimo: gioielleria, oreficeria, argenteria, orologeria. Prezzi fabbrica. Visitateci: Gioielleria Orlando, Cavour 6. 4391
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini albergo. Prezzi speciali. Visitateci: Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 10360
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montoro, corso Vittorio 62.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: «Istituto dell'Ordine», via Cavour 13 ang. via C. Alberto. Tel. 41-100, 521-540.
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-529. 3363
ACQUISTANDO mobili visitate grandiosa fabbrica esposizione: vendo camere, matrimoniali 80.000, specialità Rinascimento 100.000, tinelli 38.000, sala Rinascimento noce 5 quintali 150.000. Rateazioni. Monte Pietà 23. 16649
ACQUISTO antichità, quadri, mobili, porcellane, bronzi, oggetti vari, collezioni. Telefonare 694-057. 80941
AGO magico, meraviglioso apparecchio maglieria mano, guadagnerete mille giornaliere lavorando vostro domicilio. Apomaglion, corso Vittorio 64. 72211
AL Mobilificio «Stella» grandi armadi 24.000 camere cucine tinelli propri, rateazioni. Casalmoro 10, Telefono 86-392.
ARCIOCCASIONE mobili: Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 26. 10941
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 27.000, grandi armadi 22.000. Facilitazioni. 6743
ARTIGIANO mobili liquida per sgombero locali, camere, tinelli, entrate, in via Belmonte 4, Lazzero, nel cortile. 63173
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. 916
AVVERTIMENTO! Sono arrivati molti mobili intarsiati finissimi, bellissime cucine camere letto, sale pranzo, studi ogni tipo, ogni borsa. Ente Aste, Cigna 17. Telefono 22-844.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 3. Telef. 62-398.
BARBONCINO bellissimo vendo. Telefonare 390-382. 84736
BELLISSIMI mobilini Boule avorio rosa oggetti vari vendo. Telefonare 694-657.
BILIARDI compravendita. Cussotti, via Di Nanni 11, tel. 32-961, Torino.
CALCOLATRICI, macchine scrivere, ogni marca, tipo, prezzo. Vayo, Botero 4.
CAMERA noce gemelli 3 corpi svendo. Telef. 387-405 - 693-676. 84686
CAMERE letto, sale, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Barovero, via Valperga Caluso, ang. via Belfiore 43.
CERVASIO, elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, termosifoni elettrici, lucidatrici, cucine economiche, rate sino 24 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 51-005. 18076
COLOSSALE vendita mobili; camere, sale, tinelli. Prezzi imbattibili. Corso Moncalieri 219. 7569
CORSI di maglierie diminuite, legalmente riconosciuti, certificato ministeriale di abilitazione macchinista confezionista; premiata Scuola Virginia Torrida, Cibrario 4.
CUCCIOLI, gattini, uccelli, piccoli animali di ogni specie, volete comprare, vendere? Piccolo Zoo, corso Matteotti 3. Telefono 47-772. 9653
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018
ENCICLOPEDIA Treccani trentadue volumi privato vendo. Scrivere cassetta 0038, SPI, Torino. 91201
FISARMONICA «Stradella» 80 bassi, seminuova, offresi. Telef. 351-313. 84698
FISARMONICHE occasione 80 bassi compera Fabbroni, via Elvo 10. Tel. 23-810
FRIGORIFERI Fiat, Ambra, Prestcold, Bauknecht. Fratelli Beccaris, via Garibaldi 14, Torino. Telef. 520-010. 11472
FRIGORIFERI, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, elettrodomestici, cucine gas, grandi marche. Concessionario Bosch, Electrolux, Frigidaire originali, massima assistenza, cambi. Corso Vittorio 58 (cortile). Acquistando, concorso, regali natalizi. 7388
INFORMAZIONI riservatissime sorveglianze, investigazioni, accertamenti. Mondial, Cavour 5. Telef. 521-181. 55502
LEIDA buone condizioni acquisto. Rivolgersi, Gaidano Angiolina. V. Roma. Riva di Chieri. 56871
MACCHINE maglieria Diamant, certificato origine, semispeciali 12x100, 450.000; 14x100, 530.000; speciali: 12x100, 510.000, 14x100, 570.000. Class tedesca: semispeciali 12x100, 380.000, 14x100, 390.000; speciali 12x100, 430.000; 14x100, 440.000, Urbinido, San Francesco da Paola 4.
MACCHINE maglieria Nuhaber, non si affittano rinsegnandole usatissime al compratore con larghe facilitazioni. Scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 75.
MAGLIERISTE! La macchina «Rondine» e la scuola di Casucci, Arsenale 40, vi renderanno insuperabili nel vostro lavoro. Altre marche estere e nazionali. 9010
MAZZUCCO macchine maglieria Passap (Svezia) patria dei migliori speciali. Prima di acquistare visitateci. S. Teresa 15.
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Ormea 34. 12979
MOBILI usati, sostituisce Mobilificio «Cazzella» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 100 bis.
MOBILIFICIO Orap, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 557
MOBILIFICIO, Pio V 10 bis angolo Sant'Anselmo: matrimoniali e pranzo Rinascimento 125.000, Chippendal, Barocco, moderno. Assortimento tinelli e cucine. Cambi, facilitazioni. 11305
MORRETI mobili di fiducia e convenienza. Tinello 38.000, salotto 38.000, camera 82.000, ecc., anche rateazioni. Via Priocca 20, Porta Palazzo. 670
OCCASIONE mobilio come nuovo elegante liquidasi causa sgombero. Telefonare Rovesia 290-801. 30715
PELLICCE. Assortimento eleganti modelli: persiano, rat-musqué, murmel, marmotte, visone. Mese di dicembre prezzi speciali. Rateazioni. Costa, Mazzini 38.
PELLICCE modelli grandiosi, lavorazione accurata: persiani, rat-musqué visonati. Assortimento sciarpe alla moda, pellicce economi: zampe, teste, mouton doré. Facilitazioni pagamento. Falcone, via Massena 12, Telefono 525-048. 8019
PELLICCE opossum 63.000, riccio zampe teste persiano 55.000, stole argenté azzurre 14.000. Facilitazioni. Cavaliere, Mongineyri 36.
PELLICCE persiano autentico qualità ottima modelli grandiosi 200.000. Pellicceria, piazza Castello angolo Garibaldi.



Nei migliori esercizi di tutta Italia sono in vendita in questi giorni le Cassette Propaganda CINZANO contenenti i pregiati Spumanti, Vermouth e Liquori, prodotti dalla ultracentenaria Casa. In ogni cassetta, inoltre, troverete una busta sigillata contenente un buono premio, che dà diritto ad un dono di valore. Fra i doni più pregiati, vi sono: auto Fiat «1000 gran luce», auto Fiat «nuova 1100» tipo B, apparecchi fotografici Contax III, cinepresa Paillard H 16, televisori Phonola, motoleggere Vespa 125 cc., frigoriferi Ignis, cucine a gas Triplex, apparecchi elettrodomestici «Proteus B» San Giorgio, lavabiancheria Gripo, binocoli prismatici da campo San Giorgio, fucili da caccia Beretta cal. 12, lucidatrici aspiranti Rem, macchine da cucire Borletti ecc. ecc.

PELLICCE, sciarpe Nutria, coperte pelle nuove, occasione, vendo. Telef. 76-866 16 in poi. 36783
PELLICCE SIC. Pellicce ortetto visone 30.000, riccio, zampe, teste persiano 55.000, murmel persiano 80.000, renard argenté azzurri 6000. Facilitazioni. SIC, via Lagrange 24 B. 8435
PELLICCERIA «Gilma», via Ricasoli 5, Realizzo, confezioni, assortimento, rateazioni. Telefonare 86-542. 11470
PIANOFORTFABRIK Schiedmayer verticale ultimo modello, Gaveau, Seiler, Anelli unico rappresentante. Vendo, cambio. Usati vendo, compro. Capitani, via Riberi fianco Mole. Telef. 83-244.
PIANOFORTI Baby ultimissimi, concerto, classici, antica Ditta Cuccolato, Cairoli 14, telefono 81-164. 10077
PIANOFORTI Bechstein, esclusiva Chiappo. Telefono 81-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221
PIANOFORTI Blüthner; ricorrenza centenario famosa marca tedesca. Sconti eccezionali. Rappresentante: Piatino, via Po 6.
PIANOFORTI come nuovi 3-4 Steinway, Schiedmayer, Seiler, Lipp, Bechstein, Hoffmann, altre occasioni Cuccolato, Cairoli 14; Telefono 81-164. 10077
PIANOFORTI, importazione diretta Germania, coda e verticali, piccoli, moderni, vasto assortimento, occasioni, prezzi imbattibili, rateazioni, cambi, noleggi harmonium tedesco occasione 90.000. Piatino, Po 6. 2166
PIANOFORTI marca occasioni varie vendo. Compro contanti. Comoglio, Po 20. Telefono 552-708. 9637
PIANOFORTI primarie marche, importazione diretta Germania, assortimento vere occasioni, rateazioni, sconti speciali ai signori professionisti. Riparazioni, noleggio, trasporti. Mezza, Inghilterra 17 (nuova sede). Telefono 76-820. 11543
PIANOFORTI Steinway, esclusiva Chiappo. Telefono 81-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221
RADIO occasioni garanzia, liquidansi 10-15.000. Superradio, Arcivescovado 5.
RADIO, televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, elettrodomestici vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, corso Re Umberto 11. 10564
SALE camere letto usate massicce antiquate, liquidiamo da L. 23.000 in più. Mobilificio, via Garibaldi 4 (cortile).
SCALDABAGNI garantiti assoluta concorrenza. «Simp». Telefono 40-036. Bogino 17 (cortile). 10669
SOLDATINI piombo, carta, cartoncino, purché vecchi buono stato, acquisto. Scrivere Alessandro Tonini, Casella Postale 1113, Milano. 11682
STUDIO stile rinascimento come nuovo (tavolo, libreria, 4 poltroncine ed 1 poltrona. Inoltre per ufficio tavolo grande, 4 poltroncine, 4 sedie, 2 tavolini ad 1 piano, ed altri tavolino a 2 piani, il tutto come nuovo, bloccasi prezzo ultraconveniente. Rivolgersi Poletti, Giolitti 4.
TECNIGRAFO acquisto ottimo stato. Telefonare ore ufficio 772-242. 71410
TOMBA campo primitivo Torino 6 loculi vantaggiosamente vendo. Tel. 23-571.
ZENITH macchina maglieria insuperabile. Esclusivista per Italia: Nervo, Accademia Albertina 42. 8307
65.000, tubinatori elettrici modernissimi, due posti; 36.000, rimaglisatrice velocissima; 30.000, cucitrice sopraggitto seminuova; 20.000, cardatrice seminuova; 160.000, Union due aghi seminuova motorizzata. Tutto anche ratealmente. Casucci. Arsenale 40. 9910

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, vendo, permuta: Appia, Ardea, 103, Belvedere. Occasioni. rateazioni. Corso Regina 133. 8703
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette: Autogenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 40-170.
ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi. 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 3. 6456
ACQUISTO da privato Ardea giardinetta Belvedere occasione contanti. Telefonare 23-800. 72243
ALL'AUTOSALONE Falavigna: Alfa Romeo 1900 Spring 1953, Aurelia B 10, B. 20, Ardea seminuova, 500 C vettura belvedere, 1100 sport, 1100 E, 103 fuori serie nuova. Rateazioni, via Roma 257 bis. Telefonare 45-535. 10099
ANTICIPIAMO finanziamo convenientemente proprietari, acquirenti automezzi, massima celerità «Bilanto», San Quintino 4 bis. Telefonare 52-048. 4431
APPIA nuovissima vende funzionario Lancia. Telef. 30-778. 91016
APPIA nuovissima vende privato; telefonare ore pasti 64-309. 91036
ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate. Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 3744
AUGUSTA, Aprilia, Ardea, tutti i ricambi. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono [illegible]. 7188
AURELIA B 10 marzo 1953 seminuova vendo cambio rateizzo. Telefonare 64-112.
AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed occasioni, vende rateazio: Boggetti, Madama Cristina 66. Telefonare 60-819.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 19109
AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 7158
AUTONOLEGGI modicissimi, con senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 24-750.
AUTONOLEGGIANSI senza autista autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 86-104, 80-226.
AUTONOLEGGIO con senza autista 500 C 1100 E, 1400, 1900, Aurelia, massima garanzia vetture. Telefono 86-031. 6861
AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 80-640 e 890-291: 1400, 1100, 500, prezzi miti.
AUTONOLEGGIO senza autista, macchine moderne, via Brandizzo 62. Telefono 23-938. 5250
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 32, telef. 773-985.
AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, senza autista. Regina Margherita 143. Telefono 521-281. 8763
AUTOSOCCORSO stradale, costruzioni, riparazioni. Carrozzeria Villata, Torino, telefono 31-080. 10102
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti De Leon, c. Vittorio 38. Telefono 40-301.
CAPELLO, Lagrange 17. Assortimento auto ultime; occasioni dirette: Appia, nuova 1100, belvedere, 500 C, Ardea 4 marce, 1100 (1945), 1400 recenti: nera, verde, beige. Cambi, rateazioni. 6730
FIAT 1500 C, 1947, ottima, 270.000. Telefonare 82-207. 85105
FUNZIONARIO vende Appia come nuova. Telefonare 831-730. 91028
LIQUIDO privatamente 1400 780.000 e 1100 E perfetto ordine 380.000, eventuale rateazione. Telefonare 26-981.
MIGLIORI occasioni autoveicoli usati: vetture, autocarri, rimorchi, camioncini, condizioni favorevoli pagamento. Contratti autovetture Fiat 1400 nafta. «Sica», Commissionaria Fiat, via Nizza 30.
OCCASIONE! Urge vendere 615 Fiat portata 70 q.li. km. 60.000. Telef. 770-693.
PRIVATO vende Aprilia 1500 bellissima motore garanzia. Telefonare 779-603.
PRIVATO vende Ardea 4 marce revisionata a nuovo. Telefonare 527-076.
PRIVATO vende berlina 1400 come nuova, finiziani lusso, tipo 1900. Visitela. Concessionario Bonfante, corso Unione Sovietica 37 10163
PRIVATO vende privato 1100 E nuovissima. Telefonare 298-070. 84681
PRIVATO vende 500 C rivolgersi in via Cumiana 51 orario ufficio. 91024
RIMORCHI Viberti (due) attrezzati e bilico nuovi da immatricolare vende ditta privata. Telefonare 23-550. 56649
VENDESI Fiat 1400, agosto 1952, 900.000. Telefonare 83-207. 85107
VENDESI ottima nuova 103. Tel. 683-458.
VENDO miglior offerente 1500 ottimo stato. Rivolgersi Vinai, via Bardonecchia 185 50053
500 A buone condizioni vende privato telefonare 524-367. 71424
1400 completamente revisionata, con garanzia, vendo permuto, rateizzo. Telefonare 41-613. 85139
1400 nafta perfettissima vendo cambio rateizzo. Telefonare 64-112. 56238
1500 perfettissima 140.000; camioncino 7 quintali 150.000; furgone 500 145.000. Telefonare 51-401. 57055

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO dieci modelli «Alpino»: lire 60.000, 108.000, motocarro 175.000 portata 150-200 kg. Guglielmo, Ormea 78.
ABBIAMO Iso moto, Vespa, Taurus supersport, MV, Pulmarin, Gilera Saturno, Norton. Rateazioni lunghissime. Motogarage, via Bove 3. 8219
AD ammirare eleganza, perfezione, potenza moto Taurus, recatevi Minetti, Orbassano 105. 8511
AGENZIA Mondial Torino, offre sconto da 10.000 a 20.000 su tutti tipi dal 1° al 31 dicembre. Diverse occasioni. Corso Giulio Cesare 115. Telefonare 23-430.
BENELLI presenta insuperabili motoleggere: Leoncino sport, normale, carenato; motocarro 125, economico, robusto. Facilitazioni, permute, sconti invernali. Bellino, Vercelli 38 11685
DUCATI 65 cc. 4 tempi, nuovo ribasso invernale: tipo turismo 112.000; tipo sport 125.000. Rateazioni sino 18 mesi. Prenotarsi subito presso «Ramat», S. Francesco Assisi 31, Torino. 8282
GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, ribasso invernale lire 180.000. Approfittate delle facilitazioni prenotandovi dal concessionario diretto. Molani, corso Giulio Cesare 44. 10444
GILERA 150 motocarro, 4 tempi silenzioso, robusto, trasmissione cardano. Concessionario Risico, corso Brescia 44. 0673
GILERA 150, sconti speciali sino al 31 dicembre. Facilitazioni. Concessionario Risico, corso Brescia 44. 9678
LAVERDA 75 cc. 4 tempi un litro 80 km. dominatrice della strada. Agenzia Giulio Cesare 115, tel. 22-436 e via Cesare Battisti 10, telefono 524-652. 7332
MOTO «Astoria» eleganti, sicure, economiche. Cambi, rateazioni. Agenzia, Principe Amedeo 11. 11484
LAMBRETTA. Avrete tutte le facilitazioni: dalle più lunghe rateazioni senza anticipo agli eccezionali sconti invernali presso la Commissionaria diretta A. Woll & C., via Tirreno 11. Telefono 600-550 e suoi agenti. 11729
LAMBRETTA. Cavalleri Attilio, corso Brescia 4. Telefono 20-803. 11729
LAMBRETTA. Covolo Duilio, corso San Maurizio 29. Telefono 86-398. 11729
LAMBRETTA. Destefanis Giovanni, via Principi d'Acaja 16. Telefono 73-867.
LAMBRETTA. La Moto, via Valperga Caluso 2. Telefono 682-703. 11729
LAMBRETTA. Marchisio Luigi, corso Vercelli 38. Telefono 35-771. 11729
LAMBRETTA. Molinari Enrico, via Frejus n. 35. Telefono 380-101. 11729
LAMBRETTA. Motosport (Parena), via Di Nanni 110. 11729
LAMBRETTA. Pastrone Alfredo, via San Paolo 1. Telefono 35-031. 11729
LAMBRETTA. Perona Giuseppe, via Cardinal Massaia 7. 11729
LAMBRETTA. Perotti Ernesto, via Amedeo Peyron 32. Telefono 70-344. 11729
LAMBRETTA. Ravazzolo Guido, via dei Mille 30. Telefono 86-012. 11729
LAMBRETTA. Savio Pietro, corso Casale 16. Telefono 883-571. 11729
LAMBRETTA. Teladi, p. Carducci 171. Telefono 693-262. 11729
LAMBRETTA. Testa Mario, corso Regina Margherita 104. Telefono 22-050.
LAMBRETTA. Tibaldi Stefano, corso Casale 123. Telefono 80-856. 11729
LAMBRETTA D 1952, occasione, quasi nuova vendesi. Telef. 26-346, ore 13-15.
MOTOM nuovo modello 1954 con testa riportata, lunghissime rateazioni; visibile presso Commissionaria esclusiva: Motogarage, via Bove 3, Torino. 9084
OPERAI, impiegati! Approfittate forti sconti invernali, acquistando Moto Guzzi, scooters Lambretta. Cavalleri, corso Brescia 18. 7800
RUMI eccezionali ribassi invernali, tipi Turismo e scooters lire 158.000. Tipo Sport lire 210.000. Rateazioni massimo a 18 mesi con lire 35.000 anticipo. Consegne immediate. «Ramat», via S. Francesco Assisi 31, Torino. 8282
VESPA Ape nuovi modelli 1954, da notare consegne pronte. Prenotazioni per consegne anche in primavera. Giulio Cesare 155, Telef. 21-185. 6898
VESPA modello '54 acquistate Di Palo, piazza Cine Apollo. Telefonare 200-872. 11219
VESPA 54, condizioni specialissime, solo presso Cavalleri, via Nizza 35; Cavalleri, corso Francia 21. 10833
VESPA 54, nuovo modello alla SIII, Azienda Piaggio, Torino, via Fabro, angolo via Bertola 39. Telefono 50-508. Informazioni, prenotazioni, rateazioni.
VESPIZZATEVI nuovo modello Vespa 54. Tosa, corso San Maurizio 31. Tel. 81-144.

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di «pubblicità economica», col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe tenui e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per sbizzarrirsi nella necessità di ignoti. Razionalmente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte necessariamente ingenue o da troppo affrettato e inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzione e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni già di lui molto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, sciatteria; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre esulano o solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annuncio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: le risposte dànno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.